DAL 1887

IL GAZZETTINO

€ 1,20
ANNO 137 - N° 200

il Quotidiano del NordEst

Venerdì 25 Agosto 2023

FRIULI

www.gazzettino.it

Friuli
Pronto soccorso al collasso «Un inverno difficile»
Del Frate a pagina III

Padova
Dalla danza alla musica, ecco il festival del Castello
Cozza a pagina 17

L'intervista
Mauela Levorato «Il mio record sui 100 metri battuto dopo 22 anni»
Zilio a pagina 21

I misteri del jet precipitato

▸L'ipotesi di una bomba piazzata a bordo dell'aereo da un pilota ex fedelissimo del capo della Wagner

▸Putin: «Sono dispiaciuto. Prigozhin un uomo di talento, ma aveva commesso degli errori»

C'è l'ipotesi del tradimento del pilota di fiducia dietro la morte del capo della Wagner, Yevgeny Progozhin. L'uomo all'ultimo momento si è fatto sostituire ed è ora ricercato. Ma non è chiaro cosa abbia causato lo schianto del jet, se appunto una bomba o un missile dell'esercito russo (opzione che però è stata esclusa dal Pentagono). Così come ancora ci sono dubbi sull'identità delle vitime. Putin beffardo: «Prigozhin era un uomo di talento con un destino difficile, ha commesso degli errori. Non dimenticherò il contributo dei combattenti della Wagner contro il neonazismo».

Evangelisti e Ventura alle pagina 2 e 3

Le idee
Quale potere può limitare la libertà di pensiero

Luca Ricolfi

Dal punto di vista sociologico il caso Vannacci è estremamente interessante. Esso infatti illustra in modo plastico uno dei concetti chiave della sociologia: quello di conseguenze non intese (o non volute) dell'azione sociale (una variante moderna del concetto hegeliano di "eterogenesi dei fini"). Introdotto da Robert Merton fin dagli anni '30, ripreso e sviluppato da Raymond Boudon negli anni '70 con la sua teoria degli "effetti perversi" dell'azione sociale, il concetto si riferisce a quelle situazioni nelle quali un'azione, concepita in vista di un certo fine, produce risultati diversi – quando non opposti – rispetto a quelli desiderati.

Nel caso Vannacci è andata così. Il 10 agosto il libro, autopubblicato e acquistabile su Amazon, esce senza particolare clamore. Dopo qualche giorno, però, numerosi media progressisti mettono in atto una delle pratiche meno scientifiche (e meno professionali) del mondo dell'informazione: individuato come nemico un determinato testo, lo si sottopone a una sorta di Tac, o meglio scintigrafia (esame accuratissimo, in grado di individuare le minime anomalie) per isolarne i passaggi più scottanti e discutibili; identificati tali passaggi, li si estrae dal contesto, li si ritocca un po', e li si dà in pasto all'opinione pubblica, trascurando del tutto le argomentazioni (spesso assai articolate) del libro; dopodiché, incuranti della pubblicità gratuita che così si offre al testo incriminato (...)

Continua a pagina 23

Venezia. Il 30 si decide sull'estradizione

Scarcerato il falso medico: a casa con obbligo di firma

UDIENZA È durata tre giorni la permanenza in carcere di Matteo Politi, il 43enne che senza alcun titolo aveva eseguito in Romania decine di interventi di chirurgia estetica. Ieri la decisione della Corte d'Appello.

Fullin a pagina 9

Il caso
Reddito, stop per altri 32mila: sono in arrivo gli sms dell'Inps

Continua a svuotarsi la platea del reddito di cittadinanza. Sono 32.850 mila i nuclei con componenti occupabili che ad agosto hanno esaurito i sette mesi di sussidio e che quindi, a settembre, dovranno dire addio all'assegno. A loro arriverà un sms dall'Inps.

Bisozzi a pagina 5

Venezia, bocciato alla maturità promosso dai giudici del Tar

▸«Orale disastroso, ma era arrivato all'esame con buoni voti»

I prof lo avevano bocciato alla maturità. Ma, secondo il Tar del Veneto, senza motivare a dovere la decisione. In particolare quel salto all'indietro dall'ultimo quadrimestre (in netto miglioramento) a un orale bollato come disastroso. E ora, dopo più di un anno, il Tar ha imposto alla scuola di assegnargli il diploma con il voto di 60 su cento. Il protagonista della vicenda passata è un 19enne veneziano che nel luglio del 2022 era stato fermato a un passo dall'uscita da un istituto tecnico industriale del Veneziano, indirizzo manutenzione e assistenza tecnica.

Favaro a pagina 11

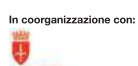
Venezia
«Io, malato di Sla, lasciato a terra da Ryanair per il mio respiratore»

Daniele Rinaldo ha la Sla, è costretto alla carrozzina e per vivere si appoggia ad un respiratore che favorisce la ventilazione, senza però utilizzare l'ossigeno. Accusa Ryanair di averlo lasciato a terra a Cagliari proprio a causa di quel ventilatore. Partito da Venezia con la stessa compagnia il 29 luglio, il 21 agosto, il 62enne ingegnere (fratello di Andrea, il "Nobel dell'acqua") si è trovato davanti a un "no" ed è stato lasciato a terra senza assistenza e senza esser riprotetto su altri voli.

Borzomì a pagina 12

La strategia
Meloni, mossa per le Europee: FdI a Fazzolari e Arianna

Giorgia Meloni si muove per tempo in vista delle Europee. E decide di blindare il partito con un nuovo giro di nomine. Così affida la guida della comunicazione politica a Fazzolari, sottosegretario a Palazzo Chigi, amico e consigliere fidato. Mentre la sorella Arianna ottiene il timone della segreteria di FdI, oltre che la responsabilità dei tesseramenti.

Bechis a pagina 7

Napoli
Stupro di gruppo su due cuginette: le violentano in sei

Un altro stupro di gruppo, stavolta in un capannone abbandonato a Caivano, in provincia di Napoli. Due ragazzine 14enni, cugine tra loro, sono state abusate da un branco di adolescenti come loro tranne uno, un giovane di 19 anni rinchiuso nel carcere dopo la denuncia delle famiglie. I fatti risalgono a luglio: una sera le bambine vengono attirate con l'inganno in un capannone fino a qualche mese fa usato dai clan per vendere droga ma poi abbandonato anche dagli spacciatori.

Aulisio a pagina 13

REDAZIONE: via Torino 110 - 30172 Venezia Mestre - Tel. 041.665.111

✤ *Il prezzo degli abbinamenti è aggiuntivo al prezzo de "Il Gazzettino" e fino ad esaurimento. La promozione è valida solo per l'area della provincia di edizione. Spedizione in abbonamento postale: DL 353/'03 (conv. in L. n. 46 del 27/02/04) art. 1 comma 1, VE ✤ "Ritratti Veneziani vol. 6" € 8,80 (solo x Venezia) ✤ "Alpini. Le Grandi Battaglie" + € 6,90 ✤ "Nordest da vivere - vol. 2". + € 3,80

La vendetta del Cremlino

L'omaggio dei mercenari a Prigozhin (a sinistra) e al suo braccio destro Utkin, al memoriale allestito per le vittime di fronte alla sede della Wagner, a Novosibirsk in Russia

Prigozhin, il giallo della bomba «Tradito dal pilota di fiducia»

▸Dubbi sull'identificazione dei cadaveri Il Pentagono esclude l'ipotesi del missile

▸Le gelide condoglianze di Putin: uomo di talento con un destino difficile

IL CASO

ROMA Appaiono beffarde le parole di Putin che porge le condoglianze per le dieci vittime dell'incidente aereo in cui è morto Prigozhin, l'uomo che due mesi prima stava marciando con una colonna militare verso il Cremlino. Giura lo Zar: «L'inchiesta sarà esaustiva». E sussurra: «Prigozhin era un uomo di talento con un destino difficile, ha commesso degli errori. Non dimenticherò il contributo dei combattenti della Wagner contro il neonazismo». Ecco, anche questa frase denota involontario umorismo: con Prigozhin, è morto il fondatore della Wagner, Dmitry Utkin, fanatico nazista, che sul corpo aveva tatuaggi delle SS.

SCIA

La storia, un aereo precipitato con a bordo un potente odiato da altri potenti, lascia sempre una scia di dubbi, misteri e congetture. Nel caso del business jet Embraer Legacy 600 su cui viaggiava Yevgeny Prigozhin si va oltre. Non solo ancora non è chiaro cosa abbia causato lo schianto (una bomba posizionata a bordo, o un missile partito da un lanciarazzi dall'esercito russo, anche se questa seconda opzione è stata esclusa dal Pentagono), ma addirittura serpeggia ancora il dubbio che il proprietario della Wagner non fosse a bordo (anche se le parole di Putin sembrano allontanare questa ipotesi). Ieri è saltato fuori il primo sospettato: Artem Stepanov, ex azionista di Mtn Aero, la società proprietaria del jet, pilota di fiducia di Prigozhin. Mercoledì non era ai comandi, ma aveva avuto accesso al velivolo. Subito dopo, secondo Vchk Ogpu, canale Telegram con fonti vicine a polizia e militari russi, Stepanov è partito per la Kamcatka (estremo oriente della Russia) e ora è ricercato. L'assistente di volo, una delle dieci vittime, Kristina Raspopova, nell'ultimo messaggio inviato ai familiari prima del decollo aveva scritto: «Siamo in ritardo perché stanno facendo delle riparazioni all'aereo». Più che a un'avaria, questo fa pensare piuttosto a qualcuno che è salito a bordo e ha posizionato un ordigno. Addirittura si ipotizza che la bomba fosse nascosta in una cassa di vino. Determinare se la causa dello schianto sia stata un ordigno piazzato sotto il carrello, o un missile lanciato dalla difesa antiaerea russa, ha una valenza enorme. Nel primo caso - la bomba - i mandanti possono essere molti, dagli ucraini ai servizi segreti russi, fino a oligarchi nemici di Prigozhin; nel secondo, può essere solo un'azione voluta da Putin o da frange delle forze armate (va ricordato che durante l'ammutinamento la Wagner uccise 13 militari dell'esercito regolare). Ieri sera il Pentagono ha escluso che l'aereo sia stato abbattuto da un missile terra-aria.

Perché c'è chi pensa possa essere tutta una messinscena e che Prigozhin non fosse a bordo? Prima di tutto c'è il mistero dell'altro aereo, sempre nella disponibilità della Wagner, che è arrivato a destinazione; Prigozhin normalmente aveva decine di passaporti con identità diverse e travestimenti che usava spesso. Soprattutto c'è un precedente: nel 2019 fu detto che era morto dopo che un aereo Antonov 72 si era schiantato nella Repubblica Democratica del Congo. Il capo della Wagner però riapparve dopo tre giorni. I dieci cadaveri recuperati sono carbonizzati, irriconoscibili, servirà il test del Dna per avere certezze sull'identità. Alcune fonti dicono che sia stato trovato il telefono di Prigozhin e, soprattutto, che dalla mano di uno dei corpi manchi un dito, particolare che fa pensare che sia quello del miliardario che si era ammutinato contro Putin.

I SOSPETTI SU UN FEDELISSIMO, STEPANOV, EX COMPROPRIETARIO DEL JET: ERA ENTRATO NELL'APPARECCHIO ANCHE SE NON DOVEVA PARTIRE

ROTTA

Ma cosa è successo mercoledì scorso? Prigozhin è appena tornato dall'Africa. A Mosca incontra degli amministratori locali e parla di affari, forniture di generi alimentari da affidare alle sue società. Poi va all'aeroporto moscovita di Vnukovo. Lo aspetta l'Embraer che, se è vero il messaggio inviato ai familiari dall'assistente di volo, viene visionato da alcuni tecnici per dei problemi, qualcuno porta anche del vino. Alle 17.46, il

L'ironia di Zelensky: «Ho chiesto aiuto aereo, non mi aspettavo tanto»

LA GIORNATA

ROMA Zelensky liquida la morte di Prigozhin dicendo: «L'Ucraina non c'entra. Tutti si rendono bene conto di chi sia stato ad ucciderlo». E fa ironia: «Avevo chiesto aiuto aereo ma non mi aspettavo così tanto». Poi annuncia: anche la Norvegia fornirà gli F-16. E apre ai negoziati. Più precisamente, alla possibilità di svolgere a Oslo uno dei prossimi round sulla «formula della Pace». Ma la giornata di ieri è stata caratterizzata dal blitz in Crimea. Simbolicamente l'azione è stata potente. L'Ucraina celebrava il trentaduesimo anniversario dall'indipendenza da Mosca. Un gruppo di uomini dell'intelligence (Gur) ha effettuato una incursione in Crimea e ha issato la bandiera nazionale gialla e blu. La penisola è stata occupata dai russi nove anni fa. «L'obiettivo è stato raggiunto», ha fatto sapere il portavoce dei servizi segreti ucraini, Andriy Yusov. La squadra dell'intelligence è arrivata sulla costa in sella a delle moto d'acqua, nella zona di Olenevka e Mayak. Versione degli ucraini: «Hanno ingaggiato un combattimento con le unità di occupazione. Il nemico ha subito perdite tra il personale e le attrezzature. E in Crimea è tornata a sventolare la bandiera nazionale». Dice Kyrylo Budanov, il popolare e allo stesso tempo sfuggente capo dell'intelligence militare di Kiev: «Abbiamo dimostrato di avere la capacità di colpire in qualsiasi parte della penisola». Zelensky, parlando dell'anniversario dell'indipendenza dalla vecchia Unione Sovietica, usa queste parole: «È una festa delle persone libere. Una festa delle persone forti. Una festa delle persone con dignità. Questo è un valore per ognuno di noi. Ed è per questo che stiamo lottando. Non permetteranno che l'indipendenza venga fatta a pezzi». Ed ecco l'annuncio importante dal punto di vista ucraino: «La Norvegia ci ha assicurato la fornitura di F-16. È la migliore notizia nel giorno della nostra indipendenza. Durante i nostri colloqui ho ringraziato il primo ministro Jonas Gahr Store e tutti i norvegesi per questo sostegno fondamentale. Saremo inoltre lieti di organizzare a Oslo uno dei prossimi round dei colloqui sulla Formula di Pace».

INCURSIONE DEGLI UOMINI DI KIEV NELLA CRIMEA OCCUPATA DAI RUSSI: ISSATA LA BANDIERA NAZIONALE

IL COLOSSEO ILLUMINATO CON I COLORI DELL'UCRAINA

Il Colosseo illuminato ieri con i colori dell'Ucraina per la Giornata dell'Indipendenza. L'iniziativa di Acea e Roma Capitale in segno di vicinanza a Kiev

Il Pentagono ha confermato che addestrerà i piloti ucraini all'uso degli F-16. «Un cessate il fuoco è il sogno di Putin perché gli permetterebbe di congelare la guerra e significherebbe che l'Ucraina avrà perso», conclude il consigliere presidenziale ucraino, Mykhailo Podolyak.

M.Ev.

Wagner, l'Africa nel caos: rischio ondate di migranti

▶Dal Sudan al Niger, il vuoto di potere avrà contraccolpi anche per l'Italia

▶Parte la corsa per sostituire i mercenari: in campo la brigata "rivale" della Redut

IL FOCUS

ROMA Il terremoto Wagner, dopo la morte vera o presunta del suo boss Prigozhin, interessa tutta la fascia subsahariana dell'Africa, quella che attraversano i flussi di migranti verso l'Europa prima di arrivare nei Paesi che affacciano sul Mediterraneo, e quella devastata dalle incursioni e dall'espansione di svariate formazioni jihadiste affiliate ad Al Qaeda o allo Stato Islamico. E adesso che Wagner è decapitata, il caos rischia di aumentare, così come i flussi delle migrazioni economiche o dalle guerre in corso, specialmente in Sudan con i profughi che si ammassano nel Ciad. E c'è sempre la crisi del Niger appena usurpato da una banda di golpisti ai quali i mercenari dell'ex cuoco di Putin avevano offerto manforte.

FILO

L'organizzazione messa in piedi da Prigozhin era legata a doppio filo al Cremlino, ne difendeva gli interessi politici ed economici, e Putin probabilmente vorrebbe adesso finire di appropriarsene, e magari rafforzarla e addomesticarla. O arruolandone i combattenti con l'offerta di una "stabilizzazione" in un quadro più istituzionale (i Wagner ufficialmente non esistevano per il Cremlino, anche perché i gruppi militari privati sono vietati dalla Carta costituzionale), oppure sostituendo il datore di lavoro. Per esempio, c'è un'organizzazione che sembra essersi maggiormente integrata sotto il comando delle Forze armate ancora guidate dai nemici di Prigozhin, dal ministro della Difesa Shoigu e dal capo degli stati maggiori Gerasimov. Si chiama Redut. Esiste dal 2008, era la compagnia concorrente di Wagner ed è formata da reduci ed elementi del servizio segreto militare di Mosca e delle diverse Armi della Federazione. Inoltre, è già presente in Paesi africani come la Somalia. «La Wagner appartiene al passato come organizzazione, non ci sarà più nella forma in cui l'abbiamo conosciuta», dice all'Adn-Kronos Alezander Dunaev, esperto del Russian International Affair Council (Riac) e collaboratore di Carnegie Politika. «Si scioglierà perché è un'organizzazione molto incentrata sulla personalità di Prigozhin e anche sovvenzionata per miliardi di dollari dallo Stato». Prigozhin si trovava a Mosca proprio per strappare nuovi contratti di catering con le scuole russe. Cercava nuovo foraggio per le sue attività, dopo che Putin aveva tagliato le commesse delle mense per i militari. Il Cremlino potrebbe favorire un'azienda alternativa come la Redut (o altre), che ha un curriculum simile e parallelo a quello della Wagner, anche se non ammantata dalla sua macabra aura di leggenda. Non mancano le sanzioni imposte dagli Usa e le accuse di crimini di guerra. Da Mosca sarebbero partiti aerei militari per rimpatriare i combattenti di Wagner in Bielorussia. In Africa, potrebbe succedere lo stesso. Ma potrebbe pure verificarsi un passaggio di consegne come quello che sarebbe già avvenuto in Siria, dove i miliziani di Prigozhin sono passati al comando degli ufficiali delle forze regolari. Si pone però un problema in più, con la crisi del Niger e la definitiva partenza, ieri, della missione di mantenimento della pace Onu dal Mali dopo il golpe che ha avuto tra i suoi sostenitori e "difensori" i Wagner. È dal Mali che Prigozhin avrebbe postato il suo primo (e ultimo) video dopo la marcia della "giustizia" del 24 giugno su Mosca. In quella zona, i Wagner non avrebbero conseguito grandi successi contro i jihadisti, secondo un grande esperto dell'area, il professor Francesco Strazzari della Scuola Sant'Anna di Pisa, mentre avrebbero solo contribuito a far impennare il numero delle vittime tra i civili. «Wagner in Africa è una realtà consolidata e si presenta come una rete piramidale di compagnie e di attività in cui la componente militare è solo una parte», spiega. «In particolare, è l'apparato estrattivo a garantire il finanziamento dell'assistenza militare, che viene prestata in cambio di profitti gestiti a loro volta da una pletora di compagnie con il relativo indotto. Inoltre, Wagner si plasma sulle realtà locali».

PERDITA

Il punto è che con la sua presenza a San Pietroburgo nei giorni del vertice Africa-Russia, il capo di Wagner ha rubato la scena a Putin dal suo albergo in cui riceveva i dignitari africani. E nell'ultimo video ha dato di sé un'immagine addirittura grottesca, in sahariana e dicendo di non avere paura dei 50 gradi di calore. Putin potrebbe subentrare, archiviato il carismatico boss e fondatore, anche se una perdita importante è quella di Valeriy Chekalov, uno dei passeggeri dell'aereo, che aveva in mano l'intera logistica "africana" dell'organizzazione. Al vertice dei Brics il ministro degli Esteri, Lavrov, ha voluto incontrare il presidente della Repubblica Centrafricana, primo Paese nel quale ha messo piede Wagner e quello in cui ha creato un legame strutturale forte, quindi rimpiazzabile. Anche perché «c'è sempre stata una certa ambiguità riguardo al coinvolgimento informale del Cremlino nelle attività di Wagner», aggiunge Strazzari. Il jihadismo in ogni caso trarrà vantaggio da caos e instabilità, in Niger come negli altri Paesi saheliani. E ne conseguirà un rischio maggiore pure per le dinamiche migratorie in mano ai trafficanti.

Marco Ventura

LE VITTIME

Aleksey Levshin, uno membri dell'equipaggio a bordo

Sergey Propustin, guardia del corpo di Prigozhin ed esperto esploratore

Valery Chekalov, vice di Prigozhin e responsabile della sicurezza

Aleksandr Totmin, 31 anni, originario dell'Altai e guardia del corpo

Evgenij «Makarych» Makaryan, 38 anni e guardia del corpo di Prigozhin

Aleksei Levshin, 51 anni, era il comandante del jet della Wagner

La hostess Kristina Raspopova, 39 anni, faceva parte dell'equipaggio

decollo con destinazione San Pietroburgo. Oltre ai tre membri dell'equipaggio, con Prigozhin e Utkin, a bordo ci sono altri uomini forti della Wagner, tra cui Valery Chekalov, responsabile della sicurezza. Prima stranezza: come mai tutti dirigenti del gruppo che solo due mesi prima aveva sfidato Putin, si trovano sullo stesso aereo e non viaggiano su velivoli differenti? L'Embraer sale subito di quota, a 28mila piedi. A quell'altitudine per abbatterlo servono sistemi di difesa antiaerea complessi in dotazione all'esercito. Secondo Flightradar (il sito che traccia le rotte) improvvisamente l'aereo cambia quota bruscamente: scende e poi risale a 31mila piedi, per ridiscendere di nuovo a 19.725. Alla fine scompare dal radar. A 33 minuti dal decollo, si schianta a sud del villaggio di Kuzhenkino, nella regione di Tver. Si spezza un'ala. Gli abitanti della zona dicono di avere sentito due boati e che la caduta è avvenuta abbastanza lentamente, «come una foglia». Se non è una beffa da b-movie, la storia di Prigozhin finisce lì. A due mesi dall'attacco al potere del Cremlino, muore in un misterioso incidente aereo. Come nel 1959 successe a Cuba a Camilo Cienfuegos, rivoluzionario che, si disse allora, stava diventando troppo ingombrante per Fidel Castro. Come nel 1971 capitò a Li Biao, braccio destro e poi nemico di Mao.

Mauro Evangelisti

L'HOSTESS AVEVA SCRITTO AI FAMILIARI: «RITARDI PER LA MANUTENZIONE» IL MISTERO DELLA CASSA DI VINO IMBARCATA ALL'ULTIMO MOMENTO

VILLESSE I carri ceduti alla Svizzera dall'Esercito italiano e destinati all'Ucraina: dovevano essere ricondizionati da una società tedesca ma arrugginiscono in un campo

Gorizia, bloccati al confine 96 carri armati svizzeri: erano destinati a Kiev

IL CASO

VILLESSE (GORIZIA) Si trovano a Villesse, in provincia di Gorizia, i 96 carri armati che la Svizzera avrebbe dovuto vendere alla società tedesca "Rheinmetall", per ricondizionarli e riesportarli poi in Ucraina. La vicenda è al centro di un dibattito nel paese elvetico che da alcuni giorni tiene banco, con riflessi anche in altri paesi dell'Unione Europea. La vendita è stata bloccata dal Consiglio federale elvetico a fine giugno per garantire la neutralità svizzera. A scoprire l'area dove è stoccato il materiale bellico - al momento non adatto all'utilizzo militare se non prima di una manutenzione - è stata un'inchiesta dell'emittente televisiva elvetica Rsi, che mostra i "Leopard 1" acquistati nel 2016 dalla Ruag, azienda di proprietà della Confederazione. Sono mezzi vetusti di cui l'Esercito italiano voleva disfarsi, che non sono stati né smontati né ricondizionati. Per la stessa Ruag, le loro condizioni sono "pessime" e non sono "adatti alla guerra".

L'INCHIESTA

Il contratto firmato dalla società di proprietà della Confederazione obbligava la società svizzera a trasferirli, entro la fine del 2017, all'azienda "Goriziane", ma da allora sono rimasti a Villesse. La ministra della difesa di Berna Viola Amherd ha annunciato un'inchiesta per far luce sull'intera vicenda mentre la procura di Verden, in Germania, sta indagando su fatti di corruzione in relazione ai carri armati della Ruag. Nessuno finora li aveva mostrati. I teli impediscono comunque di valutare se siano ferraglia arrugginita o tank pronti per il combattimento. «Si intravvedono cingolati che in qualche caso appaiono in buono stato. In altri, emergono segni del tempo e incrostazioni - hanno spiegato dall'emittente elvetica - Impossibile stabilire con certezza il grado di efficacia della strumentazione e degli armamenti. Le torrette con i cannoni spuntano dalle coperture di plastica: si scorgono già dall'ex-statale 351 che punta diritto verso la Slovenia. L'azienda italiana, in un video pubblicato sul suo sito – spiegano ancora dalla RSI - mostra di poter ricondizionare un carro armato di questo tipo in un mese e mezzo. E renderlo operativo. L'Ucraina adesso ha un enorme bisogno di questi Leopard, che ormai scarseggiano negli arsenali europei».

IL CONTRATTO

Germania, Olanda e Danimarca, tra gli altri, li avrebbero acquistati dalla Svizzera per spedirli a Kiev. Era già stato firmato persino un contratto di cui la RSI è entrata in possesso: «RUAG li avrebbe venduti alla Rheinmetall, salvo approvazione del governo di Berna. Che però non è mai arrivata. A fine giugno – in nome della difesa della neutralità - il Consiglio Federale aveva respinto la richiesta di riesportazione, considerandoli materiale bellico. La ministra Amherd vuole vederci chiaro sull'acquisto dalle forze armate italiane. Ma anche sul tentato affare con i tedeschi pochi mesi fa. Da quasi sette anni i carri armati restano sotto questi teli verdi, accanto a un campo di granoturco».

Per il Friuli non una novità la presenza di questi mezzi militari: il 15 aprile scorso un treno, filmato con i telefoni cellulari da alcune persone, è transitato tra lo stupore generale nello scalo ferroviario di Udine a velocità molto ridotta. Si era trattato in quella circostanza di carri semoventi "M109"da 155 mm apparentemente privi di insegne identificative. Come aveva poi precisato il ministro dei Rapporti con il Parlamento Luca Ciriani, erano «semoventi di artiglieria su cingoli» diretti in Ucraina e facevano parte di un pacchetto di aiuti militari «deliberato dal governo precedente e che stavano venendo consegnati proprio in quei giorni». Mezzi custoditi in depositi italiani che, probabilmente, una volta giunti in Ucraina, dovranno essere revisionati e rimessi in esercizio.

I LEOPARD DISMESSI DALL'ESERCITO ITALIANO ERANO STATI ACQUISTATI DALL'AZIENDA ELVETICA POI LA TRATTATIVA CON UNA SOCIETÀ TEDESCA

UN AFFARE SOSPESO DAL GOVERNO DI BERNA I TANK DOVEVANO ESSERE RISISTEMATI MA ARRUGGINISCONO DA 7 ANNI IN UN CAMPO

L'assegno

Reddito di cittadinanza, stop per altri 32 mila Arrivano gli sms dell'Inps

▶I messaggini si aggiungono ai 160 mila già inviati, ora nel testo si cita il nuovo sostegno

▶Record delle revoche in Sicilia e Campania Entro dicembre altre 40 mila cancellazioni

IL CASO

ROMA Continua a svuotarsi la platea del reddito di cittadinanza. Sono 32.850 i nuclei con componenti occupabili che ad agosto hanno esaurito i sette mesi di sussidio previsti dall'ultima legge di bilancio e che quindi, a settembre, dovranno dire addio all'assegno. A loro arriverà un sms di avviso da parte dell'Inps. I nuclei in uscita dal reddito di cittadinanza non hanno al loro interno minori, over 60 o disabili, altrimenti continuerebbero a ricevere l'aiuto fino a dicembre, ovvero fino a quando è previsto il passaggio di testimone con l'Adi, l'assegno di inclusione.

Il Supporto per la formazione e il lavoro, un contributo di 350 euro al mese per un anno destinato agli occupabili in condizione di svantaggio economico che cercano lavoro e partecipano a percorsi di qualificazione e riqualificazione professionale, decollerà invece il mese prossimo.

IL TESTO

«Gentile utente, il 31 agosto terminerà il suo periodo di fruizione del Rdc. Dal 1° settembre parte la nuova misura Supporto formazione e lavoro», ecco cosa ci sarà scritto nel messaggio dell'Inps.

Le famiglie che riceveranno l'avviso via sms si concentrano in Sicilia (nella regione se ne contano quasi 9 mila in tutto) e Campania (poco più 8mila). Numeri più contenuti nel Lazio, dove l'asticella si ferma a tremila nuclei, mentre in Calabria arriva a 2.900 e in Puglia a 2.600.

Ma ad agosto già 159 mila nuclei hanno dovuto dire addio al reddito di cittadinanza e anche in questo caso ad avvertirli era stato un sms dell'Inps. Di questi, 112 mila risultano compatibili con l'attivazione del patto per il lavoro. Tra settembre e dicembre l'Inps prevede di accompagnare alla porta altre 40 mila famiglie percettrici del sussidio dei grillini. Chiaramente i destinatari degli sms dell'istituto di previdenza possono presentare la domanda per il Supporto per la formazione e il lavoro e, se hanno i requisiti per accedervi, potranno essere avviati come detto a un percorso di professionalizzazione e di inserimento lavorativo durante il quale, per un massimo di 12 mesi, potranno ricevere un contributo di 350 euro mensili.

Sui siti istituzionali del ministero del Lavoro e dell'Inps sono già presenti le informazioni per accedere alla nuova prestazione e le Faq nelle quali sono riportate alcune informazioni per la gestione della fase transitoria. Il Supporto per la formazione e il lavoro va richiesto per via telematica all'Inps o rivolgendosi ai patronati.

LE DOMANDE

Mentre dal primo gennaio del 2024 si potrà fare domanda pure nei Caf, i Centri di assistenza fiscale. Con la domanda di Sfl il richiedente rilascia anche la dichiarazione di immediata disponibilità (Did) a partecipare a percorsi di politica attiva e ad accettare offerte di lavoro congrue. Il richiedente riceve l'accettazione della sua istanza attraverso il Sistema informativo per l'inclusione sociale e lavorativa. Tramite questa piattaforma si sottoscrive poi il patto di attivazione digitale. La sottoscrizione del patto di servizio personalizzato e la presa in carico del beneficiario del Sfl potrà essere effettuata pure dai soggetti accreditati ai servizi per il lavoro. E potranno essere coinvolte le agenzie per il lavoro e gli enti autorizzati all'attività di intermediazione. A differenza del reddito di cittadinanza, poi, il Supporto per la formazione e il lavoro prevede che le erogazioni degli importi spettanti partano solo dopo che l'Inps abbia ricevuto conferma di partecipazione ai percorsi di politica attiva. Tutte le attività di apprendimento del Sfl dovranno essere finalizzate al conseguimento di competenze specifiche e, alla loro conclusione, dovranno essere rilasciate attestazioni di trasparenza dei risultati di apprendimento conseguiti. In quattro anni il reddito di cittadinanza è costato più di 31 miliardi di euro.

Solo nel 2022 sono stati spesi per il reddito e la pensione di cittadinanza circa 8 miliardi di euro. Questo è il quadro che emerge consultando i dati degli Osservatori Inps sulla misura di contrasto alla povertà. A partire dallo scorso gennaio, quindi dopo la prima stretta introdotta dal governo Meloni con la legge di bilancio e l'entrata in vigore del limite dei sette mesi di fruibilità del sussidio, le richieste per la prestazione si sono fortemente ridotte.

Francesco Bisozzi

2,8
Sono le persone che nel 2023 hanno beneficiato del Reddito di cittadinanza (1,3 milioni i nuclei familiari)

566
L'importo medio del Reddito pagato a ciascunu beneficiario nel corso del 2023

350
E' l'importo massimo del "sostegno all'inclusione" che sarà versato agli ex percettori dell'assegno

Ecco il testo dell'Sms dell'Inps
L'Inps ha preparato e inviato il testo del sms per revocare il Reddito di cittadinanza. Nel messaggio anche l'indicazione della nuova misura per la formazione

I NUCLEI IN USCITA DAL SUSSIDIO DI STATO NON HANNO AL LORO INTERNO MINORI, OVER 60 O DISABILI

L'intervista **Marina Calderone**

«L'uscita dal sussidio sarà morbida Un sistema di aiuti per chi cerca lavoro»

Ministro Calderone, si avvicina il 1° settembre e con esso l'avvio del nuovo Supporto per la formazione e il lavoro per gli ex percettori del Reddito di cittadinanza. Oggi peraltro arriveranno altri 32mila stop al Reddito da parte dell'Inps: come gestirete la prima fase di attuazione della misura?

«Siamo al lavoro con le Regioni, l'Inps e le Agenzie per il lavoro per completare la piattaforma tecnologica che dovrà gestire il Supporto per la Formazione e il Lavoro dal 1° settembre e l'Assegno di inclusione da gennaio 2024 – risponde Maria Elvira Calderone, ministro del Lavoro e delle Politiche sociali -. Il percorso di presa in carico è stato avviato da tempo coinvolgendo già più del 70% degli interessati. E tutto ciò nonostante la situazione di partenza: incrocio domanda/offerta esistente solo per definizione; Reddito di Cittadinanza costato 30 miliardi allo Stato, cioè ai contribuenti italiani; misure incapaci di far uscire da una condizione di disagio, sociale e lavorativo».

La situazione a livello territoriale è però disomogenea...

«Sì, ma non allarmante. Stando alle ultime rilevazioni, l'attività fin qui fatta rende potenzialmente gestibile la situazione anche nelle Regioni a più alta incidenza di ex redditisti, come la Campania: dividendo per ciascun Centro per l'impiego le prese in carico necessarie, i numeri sono nell'alveo dell'ordinarietà anche perché i tre quarti dei percettori del Reddito manterranno il sussidio fino a dicembre e potranno chiedere, da gennaio, l'assegno di inclusione. L'obiettivo è l'accompagnamento al lavoro: insieme a Regioni, Comuni, Inps e al sistema del collocamento privato siamo impegnati per far finalmente funzionare l'incrocio tra domanda e offerta di lavoro. Al massimo, pur nella difficoltà di operare con tempi ridotti».

Per la verità anche l'ex Presidente dell'Anpal, Parisi, aveva promesso di risolvere il problema dell'incrocio domanda/offerta con la sua piattaforma. Perché la soluzione che propone Lei dovrebbe funzionare?

«I paragoni vanno fatti per categorie omogenee. La piattaforma di Parisi non è mai andata oltre gli annunci. Il Sistema Informativo per l'Inclusione Sociale e Lavorativo (SIISL, ndr) invece sarà operativo dal 1° settembre e i cittadini potranno registrarsi al portale. Va detto, inoltre, che abbiamo trovato un sistema ingessato e totalmente inadeguato alle sfide, con politiche attive inefficaci anche perché fortemente condizionate dalla logica generosa dei sussidi. Non abbiamo inventato nulla. Abbiamo solo messo in collegamento coloro che possono creare l'incrocio tra domanda e offerta di lavoro, utilizzando il criterio della interoperabilità delle banche dati attraverso il SIISL, con Inps come gestore. Sono fiduciosa».

Ma in concreto, quali risultati si aspetta dalla nuova misura? Il taglio del Reddito di cittadinanza aumenterà la disponibilità a cercare lavoro?

«Le cosiddette soluzioni 'chiavi in mano' per interventi strutturali non esistono. Serve un monitoraggio costante sul sistema. A settembre si avvia un percorso sempre auspicato ma mai realmente applicato. La lavorazione è avanzata nonostante la legge sia solo di inizio luglio, grazie agli sforzi di chi è coinvolto nell'attuazione della misura. La domanda di lavoro cresce e anche l'occupazione. Proprio ieri Inps ha reso pubblica l'ultima rilevazione sugli occupati, che sono sempre in grande crescita da inizio anno, caratterizzata da una larghissima percentuale di contratti a tempo indeterminato. L'importante, dunque, è avere invertito il paradigma: chi si attiva, viene sostenuto nella ricerca del lavoro con azioni concrete, come ad esempio il supporto economico per un massimo di 12 mesi per la partecipazione a corsi o progetti di utilità sociale».

Parliamo dei Neet: dal 31 luglio le aziende possono chiedere il bonus assunzione. In pratica di cosa parliamo?

«Sono 85,7 milioni di euro di fondi europei, ripartiti sulla base dei fabbisogni regionali e provinciali, per le aziende che scommettono nell'assunzione di chi, tra i 15 e i 29 anni, non studia, non lavora e ha aderito al Programma Garanzia Giovani. Una riduzione del costo del lavoro pari al 60% della retribuzione mensile lorda imponibile ai fini previdenziali, per un anno, cumulabile con altri incentivi. È una delle azioni per ridurre la percentuale di Neet in Italia a cui si accompagna, per esempio, la previsione di interventi e misure personalizzate, realizzate a livello territoriale dalle strutture regionali, per coloro che sono più distanti dal mondo del lavoro».

Si parla molto in questi giorni di legge di bilancio e lei stessa al meeting di rimini ha affrontato il tema del welfare e dell'inclusione al lavoro. cosa ha in mente?

«Continuità rispetto a una visione di sistema che mette al centro il lavoro. Per questo tra le richieste di analisi in vista della Manovra di Bilancio ci sarà quella di continuare a sostenere gli investimenti in welfare aziendale con una tassazione agevolata, valutando il mantenimento del taglio del cuneo fiscale per il 2024 e la detassazione ulteriore dei premi di produttività».

Le donne però sono ancora troppo distanti in Italia dal sistema lavoro. Al di là della necessità di invertire la rotta, pensa che il Pnrr sia la risposta giusta a questa esigenza? Basteranno i nuovi asilo nido a ridurre il gap del lavoro delle donne?

«È un problema percepito anche a livello europeo, tanto che il nuovo Programma nazionale di coesione 2021-2027 si chiama "Giovani, donne e lavoro" e stanzia circa 5 miliardi di euro di fondi Ue per ridurre questo gap. Risorse che si aggiungono a quelle del Pnrr. Ma bisogna intervenire anche sui motivi per cui questa lontananza perdura: la tipologia di professioni a più ampia componente femminile, spesso a bassa redditività; la cultura che incide sulle scelte professionali delle donne; la creazione di sistemi territoriali e aziendali in cui l'esperienza lavorativa sia in equilibrio con i tempi di vita».

Quanto impatterà, secondo lei, il calo demografico sull'organizzazione del lavoro che verrà? C'è davvero il rischio che l'automazione dei processi lavorativi e la crisi della natalità impoveriscano sempre di più il capitale umano delle aree più deboli come il Mezzogiorno?

«L'inverno demografico significa che non ci saranno, in futuro, persone che sostituiranno quelle ora attive. Tanto basta a rendere la dimensione del problema. L'effetto, al Sud, va combinato ai movimenti giovanili verso altre Regioni, anche europee per cui serve un'inversione di tendenza. Anche sfruttando l'automazione che permetterà di mantenere attivi alcuni processi ma va affiancata alla capacità di riorganizzarli. Che è tutta umana. Torniamo sempre lì: alle competenze, al loro aggiornamento e valorizzazione. Su questo dobbiamo investire».

Nando Santonastaso

IL MINISTRO: SITUAZIONE GESTIBILE ANCHE NELLE REGIONI CON PIÙ PERCETTORI LA NUOVA PIATTAFORMA NON DARÀ PROBLEMI

La svolta
Il ministro del Lavoro Marina Calderoni punta sulle politiche attive per creare nuova occupazione e per dare un forte impulso alla formazione

Le misure in cantiere

Manovra, tagli ai bonus Mini ritocchi alle pensioni

▶Spending review per trovare le risorse Nel mirino 36 miliardi di crediti d'imposta

▶Verso la conferma di Quota 103 per anticipare le uscite dal lavoro

IL PROVVEDIMENTO

ROMA Le risorse, servono almeno 30 miliardi, per finanziare la prossima manovra di autunno, sono il vero rebus che il governo dovrà sciogliere. Qualche aiuto dovrebbe arrivare dalla riforma del Fisco, ma con un vincolo insuperabile: i soldi che saranno trovati sul fronte fiscale dovranno andare tutti a ridurre le tasse e non perdersi in altri rivoli. E il principale capitolo al quale si guarda per trovare qualche miliardo di euro da destinare al taglio delle aliquote, è la revisione delle «tax expenditures». Un termine inglese che sta a indicare tutte le detrazioni e le deduzioni che riducono la base imponibile per i contribuenti e dunque le tasse che questi ultimi versano allo Stato. Il disboscamento "mirato" è complicato. Ce ne sono alcune che hanno pochissimi beneficiari, altre per importi bassi. Ma dietro ogni sconti di imposta si cela una lobby spesso rumorosa.

Il vice ministro all'Economia, Maurizio Leo, ha già individuato una platea di 227 crediti di imposta che valgono 36 miliardi di euro. La maggior parte sono legati al mondo delle imprese, e vanno dagli sgravi per gli investimenti in Ricerca e Sviluppo, ai crediti riconosciuti alle banche per le perdite future sulle sofferenze (le cosiddette Dta), fino a tutti quei crediti creati per rispondere prima alla pandemia e poi alla crisi energetica. C'è poi il capitolo delle detrazioni e delle deduzioni sull'Irpef per le persone fisiche. Anche in questo caso ci sono sul tavolo alcune ipotesi di intervento. Il progetto sarebbe quello di riservare a ogni contribuente un plafond da usare per le detrazioni. Raggiunto il limite non si potrebbe più scontare nulla dal reddito. Per esempio, supponiamo un reddito di 50 mila euro l'anno con un plafond del 4%. Il contribuente potrebbe detrarre spese al massimo per 2 mila euro. Da questo meccanismo, però, rimarrebbero fuori le detrazioni più importanti, come quelle sulla spesa sanitaria e sugli interessi dei mutui ipotecari.

IN LAVORAZIONE ANCHE UN DECRETO PER AZZERARE ENTRO IL 2030 TUTTE LE AGEVOLAZIONI DANNOSE PER L'AMBIENTE

L'alternativa sarebbe riproporre un taglio delle detrazioni in base al reddito sulla falsariga di quello già attuato. Oggi gli sconti si riducono a partire dai 120 mila euro di reddito per azzerarsi a 240 mila. Nell'ultima finanziaria era spuntata una norma, poi ritirata, per abbassare il tetto a 60 mila euro. Un altro intervento, poi, potrebbe riguardare le cosiddette "Sad", i sussidi ambientalmente dannosi. Nel capitolo sul RepowerEu, che fa parte delle modifiche al Pnrr inviate a Bruxelles, il governo si è impegnato a varare un decreto legge per ridurre da qui al 2030 le Sad. Anche qui però, il terreno è scivoloso. Tra le principale agevolazioni «ambientalmente dannose», ci sono gli sgravi sulle accise per il diesel. Se fossero cancellate il prezzo al distributore salirebbe per pareggiare quello della benzina. E in Italia le auto a gasolio sono molto più di quelle alimentate con la verde.

IL CAPITOLO

Uno dei capitoli più complessi che il governo dovrà affrontare è quello delle pensioni. Il ministro dell'Economia Giancarlo Giorgetti sarebbe per toccare il meno possibile. La Lega però, insiste per introdurre almeno per un anno una Quota 41 con il ricalcolo contributivo dell'assegno. Forza Italia vuole portare le pensioni minime a 700 euro. Per ora l'unica certezza è che anche il prossimo anno l'adeguamento all'inflazione degli assegni sarà pieno soltanto per quelli fino a 4 volte il minimo Inps. Per tutti gli altri rimarranno in vigore i tagli dello scorso anno (si va da un adeguamento dell'85% di quelle pari a 5 volte il minimo per scendere poi fino al 32% di quelle oltre 10 volte le pensioni minime). Non è nemmeno escluso che questa scala debba essere ulteriormente rivista (in peggio) per repire nuove risorse. Senza considerare che a gennaio "scade" anche l'adeguamento a 600 euro degli assegni più bassi (anche se la soglia dovrebbe essere comunque mantenuta grazie all'adeguamento pieno all'inflazione più un extra del 2,7% già previsto lo scorso anno). Per i prepensionamenti, dunque, l'ipotesi più probabile è la conferma per un altro anno di Quota 103 (pensionamento a 62 anni e 41 di contributi), dell'Ape sociale rafforzata e di Opzione donna con qualche ritocco. E le pensioni minime a 700 euro chieste da Forza Italia? Come l'anno scorso è probabile che la valutazione sarà fatta alla fine della sessione di Bilancio, in zona cesarini, a dicembre quando tutti i tasselli (dall'andamento del Pil al negoziato Ue) saranno andati a posto.

Andrea Bassi

LE AGEVOLAZIONI FISCALI

	NUMERO	MINOR GETTITO (MILIARDI)
2016	610	-
2017	636	87,3
2018	710	89,9
2019	713	104
2020	786	107,2
2021	721	112,3
2022	740	128,6
2023	-	125,6

Il minor gettito è riferito all'anno successivo a quello in cui le agevolazioni erano in vigore

Fonte: Mef, Rapporto annuale sulle spese fiscali 2022

Withub

Sugar tax

Caccia a 600 milioni per bloccare la tassa

Non ci sono soltanto le misure del governo che andranno finanziate con la manovra. La prossima legge di Bilancio dovrà trovare anche le risorse per disinnescare alcuni aumenti di tasse automatici che vengono posticipati di anno in anno. È il caso della cosiddetta «sugar tax», la tassa sulle bevande zuccherate voluta dal primo governo Conte nel 2019 ma mai entrata in vigore perché rinviata di anno in anno. L'ultima volta è stata posticipata fino al 31 dicembre di quest'anno. Dunque per non farla entrare in vigore nemmeno nel 2024, il governo dovrà trovare il modo di spostare la scadenza o di annullare totalmente la tassa. Ma per farlo sarà necessario trovare delle coperture finanziarie. Rinviare la sugar tax costa 600 milioni. L'alternativa sarebbe lasciarla entrare in vigore, insieme anche alla plastic tax, altra tassa eternamente rimandata.

A. Bas.

I nodi della Finanziaria

Lavoro

Taglio al cuneo per i redditi bassi 13esima detassata

Se si volesse assegnare un indice di probabilità ad ognuna delle misure annunciate in questi giorni, il taglio al taglio contributivo per i lavoratori si potrebbe assegnare tranquillamente il 100 per cento. La misura sarà confermata. Chi guadagna fino a 25 mila euro l'anno continuerà a beneficiare di una decontribuzione del 7% (che vale fino a 75 euro in più al mese); chi guadagna 35 mila euro, avrà ancora un taglio dei contributi del 6% (vale fino a 108 euro al mese). Il costo di questa operazione per le casse dello Stato oscilla tra i 9 e gli 11 miliardi di euro. Un'altra misura con alta probabilità di realizzazione, è la detassazione delle tredicesime, già inserita tra l'altro nella riforma fiscale. Ma il governo potrebbe anticipare lo sgravio già a quest'anno, in modo da lasciare più soldi nelle buste paga dei lavoratori questo Natale.

CON LA DECONTRIBUZIONE BUSTE PAGA PIÙ PESANTI FINO A 100 EURO AL MESE MA IL COSTO PER LO STATO È ALTO: 11 MILIARDI

Famiglie

Incentivi per i figli mutui per i giovani Aiuti per gli asili

Il pacchetto famiglia sarà uno dei capisaldi della prossima manovra di Bilancio. Si lavora a misure per circa 1,5 miliardi di euro. Al centro ci sarà un incentivo per "spingere" le donne ad avere un secondo figlio immediatamente dopo il primo. Molte giovani dichiarano di volere due bambini ma poi ne mettono al mondo solo uno sia per le difficoltà economiche che per quelle legate alla conciliazione dei tempi di vita e di lavoro. In questo senso un aiuto potrebbe arrivare sugli asili nido. L'intenzione sarebbe quella di azzerare le rette per le mamme lavoratrici che prestano la propria opera in un'azienda che disponde anche di un nido. Una seconda misura riguarderà la conferma anche per il prossimo anno degli aiuti alle giovani coppie che intendono acquistare una casa. Torneranno cioè, i mutui garantiti fino all'80 per cento.

IL PACCHETTO PER SPINGERE LA NATALITÀ VALE 1,5 MILIARDI RETTE AZZERATE ALLE MAMME LAVORATRICI

Imprese

Imposte ridotte per chi assume ed investe

Più che alla legge di Bilancio, le novità per le imprese saranno contenute nei decreti attuativi della delega fiscale che accompagneranno la manovra. All'interno della riforma è stato inserito il principio del «più investi e più assumi, meno paghi di tasse». Oggi l'Ires, l'imposta che le imprese pagano sugli utili, ha un'aliquota del 24 per cento. La riforma fiscale approvata ad agosto dal governo ne prevede una seconda più bassa riservata, appunto, a chi assume e investe. Quale sarà il livello di questa aliquota ridotta? Molto probabilmente sarà fissata al 15 per cento. Ma potrebbe essere ancora più bassa nel caso in cui l'impresa assumesse un certo numero di mamme con a carico più di tre figli. Quest'ultima novità è stata annunciata dal vice ministro all'Economia Maurizio Leo durante il Meeting di Rimini.

ACCANTO ALL'ALIQUOTA ORDINARIA DEL 24% SUGLI UTILI, SARÀ INTRODOTTA UNA SOGLIA PIÙ BASSA PROBABILMENTE AL 15%

Meloni rientra dalle ferie Mossa per le Europee: FdI a Fazzolari e Arianna

▶La sorella gestirà tessere e liste elettorali Al sottosegretario va la comunicazione

▶Nomine per blindare il partito ed evitare uscite non concordate dei parlamentari

LO SCENARIO

ROMA L'autunno caldo dei conti, la lunga traversata delle riforme istituzionali. Ma soprattutto le elezioni europee, il momento della verità che attende al varco il governo fra nove mesi. Giorgia Meloni si muove per tempo. E decide di blindare il partito con un nuovo giro di nomine che ridisegna la tolda di comando di Fratelli d'Italia. Così affida la guida della comunicazione politica a Giovambattista Fazzolari, sottosegretario a Palazzo Chigi, amico e consigliere fidato. Mentre la sorella Arianna ottiene il timone della segreteria di FdI, oltre che la responsabilità dei tesseramenti. Sono questi i due blitz d'agosto, anticipati dal *Foglio*, che inaugurano la "fase due" della creatura politica meloniana.

LA FASE DUE

Ripartono da qui, i "Fratelli d'Europa". Serrando i ranghi intorno al cerchio magico della premier in vista della maratona per il voto Ue che già si preannuncia uno stress-test per la maggioranza. "Fazzo", veterano del partito assurto a braccio destro e sinistro di Meloni nelle stanze di Palazzo Chigi, prenderà ora in mano il megafono di FdI. Con l'uscita del portavoce Mario Sechi, dai primi di settembre alla direzione di *Libero*, sarà Fazzolari a dettare la linea a dirigenti ed eletti.

Una stretta pensata anche per limitare una certa incontinenza verbale di ministri e colonnelli del partito che più di una volta ha turbato il sonno della leader. Da tempo Meloni ha chiesto ai suoi di centellinare i blitz mediatici, con alterne fortune. D'ora in poi ci penserà Fazzolari, il "Richelieu" della premier fin da quando la affiancava come capo segreteria al ministero della Gioventù. L'altra metà della riorganizzazione agostana di FdI ha il volto e la voce di Meloni Arianna, "sorella d'Italia" ora in cima alla catena di comando di via della Scrofa. Un ruolo ufficiale che in realtà la sorella maggiore della premier ricopre in via ufficiosa da mesi. Dapprima con l'approdo nel Cda della Fondazione An, la "cassaforte" del partito. Poi affiancando Giovanni Donzelli, che resterà a capo dell'organizzazione, nella gestione quotidiana di FdI. «È un ruolo che già ricopriva di fatto», ha chiarito ieri il colonnello toscano di Meloni. Per poi spegnere sul nascere i mugugni interni sul blitz ai vertici del partito giunto inaspettato, che fra le altre nomine annovera quella dei deputati Sara Kelany e Francesco FIlini alla guida, rispettivamente, del dipartimento immigrazione e del programma. «In FdI non saranno mai legittimate correnti di potere». Una doccia gelata diretta ai "gabbiani", cioè i seguaci di Fabio Rampelli, veterano di Colle Oppio e già mentore di Meloni, oggi vicepresidente della Camera, che ieri rumoreggiavano sulle nuove nomine. Tra loro Massimo Milani, ex responsabile della federazione romana commissariato da Meloni lo scorso gennaio. «Non si è più parlato di Congresso, servirebbe un momento di confronto prima delle europee», ha detto ieri all'*Adnkronos*. Di congressi però non se ne parla, taglia corto Donzelli, «chiedere alla Meloni di togliere attenzione al suo lavoro perché qualcuno spera in uno strapuntino in più sarebbe sbagliato per la Nazione». Per questi distinguo non c'è spazio, dentro al monolite FdI. Se ne parlerà più in là, semmai. Ora Meloni chiede di serrare le fila. Ieri la leader del governo ha lasciato la masseria di Ceglie Messapica, in Puglia, dove ha trascorso diciassette giorni di vacanza, interrotti solo da una tappa di alcuni giorni in Albania. Finale dolce, tra selfie e caffè in una pasticceria del paese pugliese. Dunque il rientro a Roma previsto oggi. Testa alla manovra: già lunedì 4 settembre la premier riceverà a Palazzo Chigi capigruppo di maggioranza e ministri per una ricognizione iniziale. Parola d'ordine: sobrietà. Le risorse sono contate e andranno tutte a sostegno di imprese e famiglie, ha fatto sapere Meloni ai suoi in questi giorni.

I CONTI A BRUXELLES

Sulle mosse d'autunno del governo però già aleggia l'ombra delle elezioni europee. Blindato il partito per evitare smottamenti interni, ma anche prevenire un eventuale fuoco amico da Forza Italia e Lega - alle urne Ue ognuno correrà per sé - la premier ha iniziato a sondare il terreno con i suoi europarlamentari. Presto ancora per stilare le liste, fatica in cui Meloni ora sarà ufficialmente affiancata dalla sorella maggiore, visto il nuovo incarico, ma un primo identikit è già stato tracciato: saranno candidati "interni", presi dai territori (come i consiglieri regionali), militanti di provata fedeltà. Insomma, l'intenzione è di ridurre all'osso il ricorso ad outsider, vip e giornalisti per dare forma a una pattuglia di fedelissimi. La blindatura dei Fratelli, a Roma come a Bruxelles, passa anche da qui. Più in là, ma non troppo, sarà il momento di fare i conti. Tra chi lavora alla cavalcata europea nel partito si fa strada una consapevolezza: ad oggi, mancano i numeri per vincere le europee con un asse fra Conservatori e Popolari. «Manca una sessantina di voti», per la precisione. La caccia è aperta.

Francesco Bechis

IL PIANO IN VISTA DELLE ELEZIONI: SOLO NOMI "INTERNI" E FIDATI PER UNA MAGGIORANZA DI CENTRODESTRA MANCANO 60 SEGGI

IL 4 SETTEMBRE VERTICE A PALAZZO CHIGI CON MINISTRI E CAPIGRUPPO I MALUMORI DELL'ALA CHE FA CAPO A RAMPELLI

ULTIMI MOMENTI IN PUGLIA
In coda alla vacanza in Puglia, Giorgia Meloni è passata da una pasticceria di Ceglie Messapica. Sopra, la foto-ricordo con i dipendenti. A sinistra, con la sorella Arianna, che guiderà il dipartimento adesioni e segreteria politica di Fdi

GIOVANBATTISTA FAZZOLARI
Il sottosegretario coordinerà la comunicazione con Chigi

SARA KELANY
La parlamentare guiderà il dipartimento immigrazione di FdI

FRANCESCO FILINI
Il deputato veneto sarà il nuovo responsabile del programma

IL PERSONAGGIO

Dal privato a via della Scrofa sempre al fianco di Giorgia «Io e te, come Sam e Frodo»

ROMA Ubiqua ai casi. Un po' come il protagonista del *Pasticciaccio* di Carlo Emilio Gadda. E destinata, visto il nuovo ruolo, a essere sempre più «onnipresente» sugli affari del partito. Che il sodalizio tra Giorgia e Arianna non fosse solo familiare, ma anche – e forse soprattutto – politico, non è una sorpresa. Sorella maggiore della leader di Fratelli d'Italia, sposata da due decenni con un colonnello della prima ora come Francesco Lollobrigida, un passato da capo della segreteria politica di un'altra meloniana di ferro, Chiara Colosimo, Arianna non è mai stata – soltanto – relegata al ruolo di una di famiglia.

PASSIONE POLITICA

Anche perché, ha raccontato lei stessa in diverse interviste, la passione politica per le due sorelle scattò quasi all'unisono, entrambe adolescenti, dopo Tangentopoli e le bombe del '92. Ma se finora il ruolo "dell'altra Meloni" si era giocato pressoché per intero dietro le quinte, in veste di consigliera "privata" della premier, il nuovo incarico alla tolda di comando di via della Scrofa è destinato a proiettarla per la prima volta, inevitabilmente, sulla scena. Da "sorella semplice" (seppur ascoltatissima) a responsabile delle adesioni, nonché della segreteria politica. In pratica, colei che oltre a gestire le iscrizioni al partito e verificarne la regolarità potrebbe essere chiamata a dire l'ultima parola sulle liste elettorali.

E chissà come se la vivrà lei, Arianna, che le luci della ribalta ha sempre ripetuto di non amarle per niente. Tanto da aver sempre preferito non candidarsi, almeno finora. Anche le voci su una sua prossima corsa alle Europee sono state smentite dal quartier generale meloniano: «Arianna è più un tipo da sala macchine, che da comizio», parla di lei chi la conosce. «Io sono un'ansiosa – dice invece lei di sé – non mi piace apparire». L'unica apparizione in tv la "sorella d'Italia", 48 anni e due figlie (Vittoria e Rachele), la fa a 19 anni, a "Il rosso e il nero" di Michele Santoro. «Ero in diretta, feci una domanda a Bertinotti». Risultato: «Che angoscia, mai più!».

Progetti futuri a parte, quello su cui chiunque abbia conosciuto Arianna mette la mano sul fuoco, è il suo rapporto con la sorella. O meglio, al suo fianco, da bambine come agli esordi in politica. Dal giuramento di Giorgia in veste di ministro della Gioventù nel 2008 fino alla conquista di Palazzo Chigi. Quando, alla vigilia delle elezioni, Arianna posta su Facebook un selfie sorridente con la sorella accompagnato da una lunga dedica colma d'affetto. «Se solo sapessero l'ansia che hai provato, come quella prima volta a "Porta a Porta". Le notti passate in bianco a studiare. I silenzi e le angosce, spesso insieme, per capire, riflettere e guardarsi intorno». Poi un'immagine dal Signore degli Anelli, il romanzo fantasy di Tolkien assurto a punto di riferimento per molti giovani futuri dirigenti di FdI, compresa la leader. Citazione che suona come una promessa: «Ti accompagnerò sul monte Fato a gettare quell'anello nel fuoco, come Sam con Frodo, sapendo che non è la mia storia che verrà raccontata, ma la tua, come è giusto che sia», scrive Arianna. «Mi basterà sapere che sono stata utile in qualche modo in questa grande avventura che stai costruendo, perché quando avevi bisogno di riposare, di piangere, di rilassarti o di un consiglio, io c'ero».

L'INFANZIA DIFFICILE

Le due, del resto, condividono un'infanzia non semplice. Che cementifica ancora di più la loro unione. La fuga del padre, le difficoltà economiche, l'incendio dell'abitazione di famiglia alla Camilluccia e il trasloco dalla nonna alla Garbatella. Per un po' le due sorelle dormono sullo stesso materasso, «una da capo e una da piedi». «Siamo simbiotiche», dirà anni dopo Arianna. Di lei, insomma, Meloni sa di potersi fidare. Come di pochi altri, forse di nessuno. Ed è anche per questo che a lei sono state affidate le chiavi del partito. Almeno fino alla prossima sfida. Chissà.

Andrea Bulleri

ANCHE PER LEI L'IMPEGNO PER LA POLITICA NACQUE DOPO TANGENTOPOLI E LE STRAGI DI MAFIA

La decisione di Vannacci: no al debutto "politico"

▶Il generale annulla la sua partecipazione all'evento con tre ministri e i vicepremier

▶«Ho frainteso la natura della kermesse» E rinvia la prima uscita al 9 settembre

LA GIORNATA

ROMA Discesa in campo (o quasi) e dietrofront. Non è ancora l'ora del grande salto per il generale Roberto Vannacci. Alla fine è stata infatti rimandata quella che sembrava la tappa clou dell'ascesa estiva del militare che tanto sta facendo discutere con il suo pamphlet "Il mondo al contrario". In serata il generale 54enne ha deciso di non partecipare a "La piazza", la kermesse di Affaritaliani.it a Ceglie Messapica (il borgo pugliese appena lasciato dalla premier Giorgia Meloni dopo due settimane di ferie in masseria) sul cui palco da venerdì a lunedì si avvicenderanno anche i due vicepremier Antonio Tajani e Matteo Salvini, tre ministri e due sottosegretari. «Quando ho capito che la manifestazione, pur non configurandosi come un'attività politica in senso stretto, poteva essere caratterizzata anche come un'attività politica, ho deciso di non mischiarmi - ha chiarito - il mio libro non ha alcun carattere politico e quindi ma ne tengo fuori».

L'EVENTO

Del resto nell'evento molti avevano ravvisato una sorta di battesimo del fuoco per Vannacci che, prima del suo "no" secco, aveva continuato a non svelare le sue carte. Anzi, era sembrato moltiplicarle quando nel pomeriggio aveva da un lato sottolineato quanto gli piaccia «fare il soldato» e dall'altro quanto fosse importante «non chiudere mai le porte». Un equilibrismo che pare peraltro trovare riscontro nelle voci che accompagnano il rifiuto di Vannacci all'evento pugliese. Secondo ambienti militari dietro la decisione ci sarebbe infatti la provocazione, pubblicata sul sito di Affaritaliani, della richiesta di dimissioni al ministro della Difesa Guido Crosetto proprio in merito al caso dell'ufficiale. Vannacci, associando ufficialmente il suo nome all'evento, avrebbe quindi rischiato di offrire il fianco ai suoi detrattori.

Il militare - corteggiato o osteggiato per le sue parole su omosessualità, femminismo e migranti - sembra in pratica cavalcare agevolmente l'onda delle polemiche. E anche quella delle vendite. Le oltre 20mila copie acquistate nell'ultima settimana (certificate dagli analisti di Gfk) collocano infatti il libro al vertice della classifica dei più venduti. Addirittura doppiando la raccolta di racconti scritta da Michela Murgia prima della sua morte prematura. Un esordio letterario quantomeno fortunato che, trattandosi di un'auto-pubblicazione, secondo le stime degli esperti avrebbe fruttato circa 150mila euro al generale destituito dagli incarichi di vertice dal ministro Crosetto.

Vannacci è il personaggio del momento che, al di là della solidarietà di Salvini o per gli affondi contrariati di molti esponenti del centrosinistra, per qualcuno è naturale candidato ad essere «pungolo della Meloni» e di un governo che mette in mostra «esasperato atlantismo» e «eccessiva disponibilità verso l'Europa». Tra questi Gianni Alemanno, ex sindaco di Roma e fondatore del neonato Forum per l'Indipendenza Italiana, che dopo aver già preso nei giorni scorsi le difese del generale (pur precisando che non tutto quello che ha scritto nel suo libro «è condivisibile e appropriato») ieri ha ravvisato una sorta di regia dietro agli attacchi destinati a Vannacci. «Dietro c'è l'enorme tragedia dell'uranio impoverito» ha spiegato lanciando la sua accusa. «Il generale ha avuto il grande merito di essere l'unico ufficiale comandante che ha accusato i propri superiori gerarchici di aver nascosto le conseguenze dell'esposizione dei nostri soldati alle contaminazioni da uranio impoverito in Serbia e in Iraq». Un'altra faccia della stessa polemica che, in attesa che a settembre si riunisca la commissione disciplinare militare che dovrà esprimersi sul suo caso, Vannacci sembra determinato a non lasciar calare. A partire non da Ceglie Messapica domenica sera ma dalla prima presentazione ufficiale che, salvo ripensamenti, si terrà il 9 settembre in Versilia.

Francesco Malfetano

Il generale Roberto Vannacci è nato a La Spezia 54 anni fa

INTANTO IL LIBRO DEL GENERALE IN VETTA ALLA CLASSIFICA: «VENDUTE PIÙ DI 20MILA COPIE»

Meeting, Lollobrigida: «I poveri mangiano meglio dei ricchi»

IL CASO

RIMINI «Da noi spesso i poveri mangiano meglio dei ricchi, perché cercando dal produttore l'acquisto a basso costo comprano qualità». In Italia «l'educazione alimentare è interclassista». Ne è convinto Francesco Lollobrigida, ministro dell'Agricoltura di Fratelli d'Italia. Intervenuto ieri al Meeting di Rimini a una tavola rotonda sulla sicurezza alimentare, il ministro ha parlato della candidatura della cucina italiana a patrimonio dell'Unesco scegliendo la cucina americana come termine di paragone. Negli Usa, dice Lollobrigida, «c'è una divaricazione sociale tra chi mangia bene, come noi, e sta nel nostro stesso stato fisico, e le classi meno agiate, che vengono rimpinzate attraverso elementi condizionanti» e dunque «vanno verso l'interesse di chi deve vendere e non dell'utente finale».

Francesco Lollobrigida

LE REAZIONI

Una tendenza che secondo il ministro si cela dietro i crescenti «casi di obesità» negli States. «Difendere il buon cibo, difendere la qualità è anche una questione di civiltà e di rispetto di un modello di sviluppo che mette le persone tutte sullo stesso piano e non si lascia condizionare esclusivamente dal loro potere d'acquisto», ha aggiunto il dirigente di FdI. Parole che hanno suscitato polemiche tra le opposizioni. «Io mi occupo soprattutto di quegli italiani che fanno fatica a fare la spesa, Sono tanti, nonostante abbia visto che purtroppo c'è qualche ministro che pensa che i poveri mangino meglio dei ricchi. Non c'è neanche bisogno delle parodie quando c'è un governo che vive su un altro pianeta», osserva la segretaria del Pd Elly Schlein dalla vicina Festa dell'Unità a Bologna.

«Per il ministro Lollobrigida spesso i poveri mangiano meglio dei ricchi. Ecco perché hanno tolto il reddito di cittadinanza», è l'affondo del deputato Pd ed ex ministro del Lavoro Andrea Orlando. «Dire che da noi i poveri molto spesso mangiano meglio dei ricchi è semplicemente uno schiaffo a tutte quelle persone oggi in drammatica difficoltà», rincara da M5S Alessandro Caramiello, capogruppo in Commissione Agricoltura. Mentre dalla maggioranza fanno scudo intorno al ministro e difendono la «natura interclassista» della tavola italiana. Dice Tommaso Foti, capogruppo di FdI a Montecitorio: «In Italia spesso spendere meno significa ricercare prodotti, accorciando le filiere e rivolgendosi ai produttori che ne realizzano mediamente di ottima qualità». Spendere di più, sostiene Foti, «spesso significa ricercare prodotti sofisticati, gravati da costi di trasformazione e promozione, che ne aumentano il prezzo, ma non i benefici per la salute».

Fra. Bec.

Carceri, Delmastro: «Piano Mattei per eseguire le condanne in Africa»

LA STRATEGIA

ROMA Il piano è ancora alle fasi iniziali. Ma le premesse sembrano incoraggianti, visto che il governo ha già avviato interlocuzioni «molto promettenti» con diversi Paesi africani. L'idea è questa: far sì che i detenuti stranieri, che in Italia sono circa un terzo del totale, possano scontare la condanna nel proprio Paese d'origine. E contribuire in questo modo a diminuire la pressione sui penitenziari italiani, per il cui sovraffollamento Roma è già stata più volte condannata dalla Corte europea dei diritti dell'uomo.

Ad annunciare il progetto è il sottosegretario alla Giustizia Andrea Delmastro. Che in visita al carcere di Livorno fa il punto sulle iniziative allo studio di via Arenula per alleggerire il numero dei detenuti. Dagli investimenti per realizzare nuovi padiglioni – per cui oltre ai fondi del Pnrr potrebbero essere stanziati altri 84 milioni di euro – all'idea di far scontare le pene ai tossicodipendenti in comunità di recupero. Fino al progetto collegato al «piano Mattei» di investimenti per l'Africa. Che prevede di siglare accordi con i Paesi di origine dei detenuti, in particolare africani, per far sì che chi è stato condannato dalla giustizia italiana possa scontare la detenzione lontano dai penitenziari italiani. «Tenete conto – ha spiegato Delmastro – che ogni detenuto ci costa 137 euro il giorno». Il che significa che «con 20mila detenuti stranieri ogni giorno, per 365 giorni all'anno, avremmo già trovato le risorse per tutta l'edilizia penitenziaria che serve in Italia».

Ma al netto dei potenziali risparmi, secondo chi lavora all'iniziativa il piano potrebbe davvero contribuire a ridurre il livello di sovraffollamento. «Certo, non parliamo di rimandare all'estero tutti i detenuti stranieri – viene precisato – Ma, in ipotesi, solo quelli condannati a una pena superiore a un certo periodo di tempo, per il quale l'operazione possa rivelarsi conveniente».

LE INTESE

Ecco perché, nella logica del «Piano Mattei», si lavora anche per favorire intese bilaterali con alcuni Paesi africani, necessari per rendere possibili i rimpatri. Ma perché uno Stato africano dovrebbe accettare di "riprendersi" persone condannate all'estero? Semplice: perché gli accordi, nelle intenzioni di via Arenula, comprenderebbero un'intesa anche sul numero di migranti «qualificati» da far arrivare legalmente in Italia. In altre parole: Roma garantirebbe un sostegno per la formazione di lavoratori in loco, passaggio di fatto già previsto dal piano Mattei. E garantirebbe collaborazione sugli «extraflussi», ossia aprirebbe a un maggior numero di ingressi di migranti regolari e in possesso di formazione specifica. I Paesi africani oggetto delle intese, in cambio, accetterebbero il rientro di chi si è macchiato di reati gravi fuori confine.

Del resto, spiegano fonti del ministero, accordi simili esistono già, ad esempio con Albania e Romania. E ogni eventuale intesa sarebbe subordinata alla garanzia di una serie di requisiti sul trattamento dei detenuti. Delmastro è ottimista: «Ci stiamo lavorando in modo serio. E con un'orizzonte di legislatura – assicura – possiamo ottenere risultati concreti».

Andrea Bulleri

A destra, alcuni detenuti extracomunitari in un carcere italiano. A sinistra il sottosegretario alla Giustizia Andrea Delmastro

IL PROGETTO DEL SOTTOSEGRETARIO: «ABBIAMO GIÀ AVVIATO CONTATTI CON DIVERSI PAESI STRANIERI»

Il falso medico a casa dopo 3 giorni in carcere: ha solo l'obbligo di firma

▶Venezia, nell'udienza di convalida la Corte d'Appello ha attenuato la misura restrittiva

▶Il 30 si valuterà la richiesta di estradizione della Romania: deve scontare 3 anni e 4 mesi

L'INCHIESTA

VENEZIA È durata tre giorni la permanenza nel carcere di Venezia di Matteo Politi, il 43enne che senza alcun titolo aveva eseguito in Romania decine di interventi di chirurgia estetica. Ieri la Corte d'Appello, nell'udienza di convalida dell'arresto avvenuto su mandato internazionale di cattura, ha deciso per l'attenuazione della misura restrittiva nell'obbligo di firma una volta la settimana presso i carabinieri di Marghera. Nell'udienza del 30 agosto si deciderà anche della richiesta di estradizione da parte delle autorità romene. La sentenza del Tribunale di Bucarest, che lo aveva condannato a 3 anni e 4 mesi per truffa e falsificazione di documenti, era infatti diventata definitiva lo scorso marzo. A questa richiesta, ieri Politi ha negato l'assenso chiedendo attraverso il suo difensore, l'avvocato Giovanni Catanzaro, di poter scontare la pena in Italia.

OBBLIGO DI PRESENTAZIONE

Nel frattempo, quindi, resterà nella casa dei genitori a Marghera dove peraltro martedì era stato arrestato. Pur con l'obbligo di presentazione settimanale, Politi potrebbe anche continuare a lavorare presso una struttura ricettiva dove aveva trovato lavoro da dicembre. In questo momento, a causa di un problema di salute, si trova però in malattia.

La sua nuova vita era cominciata con il rientro in Italia nel settembre dello scorso anno, dopo la scadenza dell'obbligo di dimora delle autorità romene. Politi era stato assunto come barman nel villaggio turistico Barricata a Porto Tolle (Rovigo) per conto della società "Hotel Plaza" di Mestre e si era iscritto al corso serale di Biotecnologie sanitarie all'Itis Pacinotti di Mestre dove risulta che sia stato considerato uno studente modello, superando con profitto il quarto anno. Ma non risulta finora che si sia iscritto al quinto e ultimo.

Il suo caso ha suscitato (e continua a farlo) numerose perplessità proprio per il fatto che Politi, in possesso del solo diploma di licenza media, abbia potuto qualificarsi come medico specialista in chirurgia estetica, facendosi chiamare "doctor Matthey Mode". Così facendo, aveva effettuato tra marzo e dicembre 2018 diversi interventi anche al seno a un numero di pazienti per ora sconosciuto.

Come diavolo abbia fatto a operare senza aver superato nemmeno l'esame di Anatomia in una qualsiasi facoltà di Medicina resta ancora un mistero. "Ho studiato tanto, mi sono informato da solo, ho letto i libri" sarebbe la spiegazione da lui fornita. Che però non chiarisce come un autodidatta possa aver compiuto interventi delicati in sala operatoria senza aver causato danni irreparabili (almeno per quello che finora è stato reso noto).

L'UDIENZA

Nel corso dell'udienza, l'avvocato Catanzaro ha portato diversa documentazione e lo stesso Politi è stato sentito e verbalizzato sulla sua situazione.

«Abbiamo spiegato - ha detto il legale, che aveva chiesto la revoca della carcerazione del suo assistito - tutta la storia per gli aspetti meramente giudiziari: quando era stato arrestato, la condanna, il ritorno in Italia. Non abbiamo prestato consenso alla richiesta di estradizione». Il sostituto procuratore generale Paola Cameran aveva dato parere favorevole agli arresti domiciliari, con la possibilità di sottoporsi a cure mediche.

Dopo il provvedimento di scarcerazione, dalla Romania, i cui organi di informazione hanno seguito molto questa vicenda, potrebbero arrivare reazioni e pressioni affinché la pena sia scontata in quel paese.

«Temiamo di sì - è il commento dell'avvocato - ma restiamo fiduciosi sul pronunciamento della Corte».

Michele Fullin

DALLA CLINICA AL CARCERE A sinistra Matteo Politi portato in tribunale ieri mattina per l'udienza. Ci tornerà il 30 agosto per la domanda di estradizione della Romania

I suoi compagni di scuola «Millantatore anche in aula»

LE TESTIMONIANZE

MESTRE Matteo Politi si presentava con nome e cognome, quando tra i corridoi dell'istituto Pacinotti incontrava gli studenti dei corsi serali. «Non ha mai nascosto nulla. Era il finto chirurgo plastico, lo sapevano tutti – racconta un compagno di scuola -. Era noto che aveva avuto dei problemi in passato e giravano vari articoli su di lui pubblicati sulla stampa». Politi, il falso medico che aveva la terza media come titolo di studio, arrestato martedì a Marghera perché ricercato con mandato di arresto europeo emesso dall'Autorità Giudiziaria romena, si vantava delle sue ambigue competenze anche in ambiente scolastico. «Lui diceva che aveva lavorato per questo o quel nome conosciuto – spiega sempre il compagno del Pacinotti -, per richiamare l'attenzione. Era un millantatore di esperienze qualificate, che in realtà non possedeva». Lo confermano anche alcuni docenti dell'istituto. «Sentivo parlare tra loro gli studenti dei corsi serali – afferma un professore -. Dicevano che Politi si vantava di varie cose e raccontava bugie». Matteo Politi si era iscritto al quarto anno del corso serale in Biotecnologie sanitarie, dopo essere rientrato in Italia dalla Romania. Il quarantatreenne inseguito per i reati di truffa e falsificazione di documenti, in relazione all'esercizio abusivo della professione medica, aveva presentato una serie di diplomi con cui si era proposto come alunno del quinto anno.

LE PERPLESSITÀ

«Alcuni docenti avevano avuto delle perplessità – prosegue il professore -, in quanto Politi aveva consegnato una serie di attestati e diplomi ricevuti in America considerati non credibili. La direzione scolastica aveva deciso di accettarlo in quarta superiore, ma solo dopo il superamento del test d'ingresso». Per iscriversi ai corsi serali del Pacinotti, uno studente deve presentare il diploma e le pagelle. «Capita spesso che qualcuno porti delle fotocopie – dichiara il docente -. Lo iscriviamo comunque, ma entro un mese deve dimostrare i documenti originali, altrimenti non gli è permesso frequentare le lezioni. C'è chi non trova il diploma o la pagella, per esempio studenti che hanno cambiato casa o stranieri che devono fare richiesta a qualche ambasciata. All'inizio cerchiamo di non fargli perdere tempo e per un periodo di trenta giorni consentiamo loro di iniziare a frequentare i corsi, iscrivendoli a un elenco provvisorio. Se non trovano i documenti, contattiamo noi la scuola frequentata. I test di ingresso sono organizzati per una verifica delle competenze, spesso per risolvere dubbi o perplessità. In generale non si manda via nessuno, ma la documentazione deve essere completa e concreta». Attualmente Politi non è iscritto alla quinta. Ma dopo che ieri il giudice in Corte d'Appello ha commutato l'arresto in obbligo di firma (una volta a settimana nella caserma dei carabinieri a Marghera) e al finto chirurgo sarà consentito lavorare, forse i docenti e gli studenti lo rivedranno tra i banchi di scuola.

Filomena Spolaor

L'ISTITUTO DI MESTRE Al "Pacinotti" Matteo Politi aveva seguito un corso serale

AL "PACINOTTI" DI MESTRE I RICORDI DI CHI LO HA CONOSCIUTO «SAPEVAMO CHI ERA» UN PROF: «PERPLESSITÀ SU QUEI DOCUMENTI»

Caro scuola

Dallo zainetto ai libri la stangata di settembre 1.300 euro a studente

▶Soltanto per i testi la spesa può arrivare a 700 euro: +10% per quelli delle medie

▶Anche per diario, astuccio e cartella aumenti a due cifre rispetto al 2022

IL FENOMENO

ROMA Dopo il caro-estate: il caro-scuola. Finite le ferie, le famiglie dovranno fare i conti infatti con una nuova stangata. Già perché la spesa per diari, astucci, quaderni, zaini e libri è lievitata.

Un conto che, secondo le stime di Assoutenti, una delle più importanti associazioni dei consumtaori, potrebbe arrivare a costare quest'anno 1.200 euro a studente.

IL MONITORAGGIO

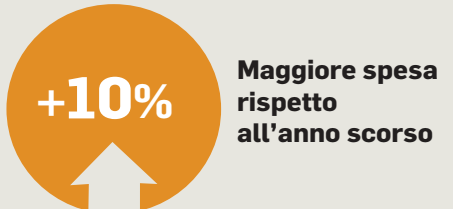
Stando invece ai dati del monitoraggio effettuato dall'Osservatorio nazionale di Federconsumatori, la spesa per i libri sarà compresa tra i 500 e i 700 euro per alunno. Al lordo del corredo scolastico, il totale potrà quindi arrivare a superare la soglia dei 1.300 euro annui. In particolare, rileva Federconsumatori, i costi del materiale scolastico registrano un aumento medio del +6,2% rispetto al 2022. Il costo dei libri sale del +4% (ma chi vira sull'usato risparmia oltre il 26%). Le spese sono particolarmente alte per gli alunni delle classi prime, fa notare sempre Federconsumatori.

Infatti, uno studente di prima media spenderà mediamente 488 euro (+10% rispetto al 2022) per i libri di testo e dizionari. Sommati ai 606,80 euro di spesa stimata per il corredo scolastico e i ricambi durante l'intero anno, fanno 1.095,20 euro. Un ragazzo di primo liceo spenderà per i libri di testo più quattro dizionari 695 euro circa (+2%), oltre a 606,80 euro per il corredo scolastico e i ricambi. Risultato: 1.302,60 euro. È un'emergenza che preoccupa, soprattutto in una fase in cui i risparmi delle famiglie sono sotto attacco da più fronti.

Anche secondo Assoutenti i listini del comparto scolastico sono in forte rialzo per tutti i prodotti, al punto che solo per il corredo una famiglia deve mettere in conto una maggiore spesa del 10% rispetto allo scorso anno, con un esborso che, per il materiale completo per l'intero anno, si aggira tra i 500 e i 600 euro a studente. I prezzi di uno zaino di marca per la scuola superano con facilità i 200 euro, ma possono anche arrivare a sfondare la soglia dei 1.300 euro, evidenzia l'associazione.

I rincari a scuola

Gli aumenti per le famiglie causati dell'inflazione secondo Assoutenti

+10% Maggiore spesa rispetto all'anno scorso

IL COSTO DI ALCUNI PRODOTTI NEL 2023

Prodotto	Costo
Astuccio griffato	300 €
Zaino di marca	200 €
Diario	50 €

Spesa massima per il materiale scolastico a studente: **500-600 euro**

Spesa media per il materiale scolastico con i libri: **1.200-1.300 euro**

LE RICHIESTE DI ASSOUTENTI AL GOVERNO

- Creazione di un "kit scuola" con prodotti a prezzi calmierati
- Sanzioni per scuole che sforano i price cap ministeriali
- Indagine su incremento annuale dei prezzi

Fonte: Assoutenti

Withub

LA DIFESA

I consigli del numero uno di Assoutenti, Furio Truzzi: «Ai genitori suggeriamo di evitare i prodotti legati alle mode del momento, che hanno prezzi sensibilmente più alti rispetto a quelli senza marca, mentre al governo chiediamo di studiare, in collaborazione con Gdo, commercio al dettaglio e produttori, dei kit per la scuola da vendere negli esercizi commerciali con prodotti base a prezzi calmierati, adottando nel contempo misure sui listini dei libri di testo, che ingiustificatamente aumentano di anno in anno». È scesa in campo pure l'Unione nazionale dei consumatori, che ha analizzato gli aumenti relativi alla scuola.

«Per i libri scolastici si prevede un rialzo del 4,3%, un bel salto, anche se in linea con l'inflazione programmata, mentre quaderni e risme di carta, stando agli ultimi dati Istat, costano già ora il 9,2% in più rispetto allo scorso anno e il 17,2% in più nel confronto con settembre 2021, quando i prezzi hanno iniziato a decollare per via del costo della carta in rialzo sulla spinta del caro bollette», fa notare l'Unc.

GLI INTERVENTI

Va poco meglio per gli altri articoli di cartoleria come penne, matite ed evidenziatori che segnano un rincaro del 5,6% sul 2022 e del 12% sul 2021. «Il governo deve intervenire subito contro il caro scuola – tuona il presidente dell'associazione, Massimiliano Dona – varando un decreto che modifichi le norme attualmente in vigore. Norme che, in barba alla libera concorrenza, vietano alle grandi catene di supermercati e alle piattaforme digitali di poter fare sconti sui libri scolastici superiori al 15% del prezzo di copertina. Nel 2019 i ribassi arrivavano anche al 25%, ora non possono superare quella soglia».

Intanto, per provare a risparmiare le famiglie ricorrono a una serie di piccoli escamotage. In molte, per esempio, stanno pensando di riutilizzare, usura permettendo, materiali acquistati negli anni precedenti, come zaini, astucci e forbici. Altre puntano sui maxi acquisti: chi compra penne, matite e quaderni in grande quantità qualcosina chiaramente risparmia. Attenzione poi perché ci sono libri di testo e materiali didattici disponibili online: la versione digitale solitamente costa meno rispetto a quella cartacea.

Francesco Bisozzi

Il ministero

Valditara: sbloccati i fondi per i supplenti E aumenti ai presidi già da settembre

Pagati gli stipendi dei supplenti brevi e saltuari per oltre 173mila ratei contrattuali: si tratta di circa 157mila contratti e oltre 92mila persone che hanno avuto un contratto di lavoro a tempo determinato. In totale risultano erogate risorse per quasi 121 milioni di euro. Inoltre, da settembre, sarà aggiornata a 4.899 dirigenti scolastici l'indennità di posizione, quota variabile, secondo quanto previsto dal contratto integrativo nazionale. «Abbiamo mantenuto l'impegno di garantire il pagamento entro agosto delle mensilità dovute ai supplenti brevi e saltuari, così come quello di assicurare l'aggiornamento degli stipendi dei dirigenti scolastici già con il cedolino di settembre» ha affermato il ministro dell'Istruzione e del merito Giuseppe Valditara.

Gli editori Paolo Tartaglino

«Aumenti non così alti Sì alla detrazione fiscale»

Paolo Tartaglino

«Il Ministero della Cultura, dal 2000, stanzia 133 milioni di euro l'anno per l'acquisto dei testi scolastici da parte delle famiglie meno abbienti ma, purtroppo, una volta erogati si perdono nei meandri della burocrazia locale. Si deve fare in modo che siano erogati dalle Regioni a chi ne ha diritto nella maniera più efficiente possibile». Sono giorni roventi per l'editoria scolastica, lo sa bene Paolo Tartaglino, presidente del gruppo Educativo dell'Associazione Italiana Editori (AIE), che respinge le critiche: «C'è un racconto distorto della realtà, il prezzo dei libri è fissato a inizio d'anno e non può variare in corsa».

Ma se i libri di testo non cambiano perché i costi salgono?

«Non è vero, i libri cambiano e sono gli editori a fare innovazione. Oggi ci sono testi che, grazie ai contenuti digitali permettono agli studenti di suonare con un'orchestra o di visitare un museo. Il 97% dei testi è in formato cartaceo+digitale e mi permetta di dire che l'offerta è all'avanguardia, superiore alla media degli altri paesi europei».

Federconsumatori e Assoutenti affermano che gli aumenti medi sul costo dei libri vanno dal 6 al 10%.

«È una visione esagerata che non tiene conto del contesto. La crescita del prezzo dei libri scolastici si mantiene sotto l'inflazione e il listino bloccato viene varato a gennaio, non certo durante l'estate. Per i testi della scuola secondaria di primo grado, l'aumento medio è pari al 3,04%, per quelli della scuola secondaria di secondo grado sale al 3,43% rispetto l'anno precedente. Siamo lontani dal 10%».

E allora il caro prezzi come lo giustifica?

«Il tetto massimo per la prima media è 294 euro ovvero circa 20/22 euro per libro. Le sembra un costo esagerato? Piuttosto con il Ministero stiamo ragionando su una possibile logica compensativa sulla detrazione fiscale».

Ovvero?

«Per quale motivo in Italia possiamo detrarre il veterinario o il costo della palestra ma non i testi scolastici?»

Ha la sensazione che si dia poco valore ai libri scolastici?

«Sono nell'editoria da oltre 40 anni e purtroppo in alcuni contesti gli unici libri che entrano in casa sono proprio quelli scolastici eppure, ogni anno, scatta la polemica sul loro costo e soprattutto sul loro valore. Sentirsi dire che sono tutti uguali o inutili è deprimente. Aggiungo, i tetti di spesa sono bloccati dal 2012, nonostante l'impennata del costo della carta e l'incremento delle materie ma, come AIE, ribadiamo l'importanza di dover garantire effettivamente il diritto allo studio e siamo focalizzati su questo».

Francesco Musolino

IL PRESIDENTE DEL GRUPPO EDUCATIVO DELL'AIE: C'È UNA VISIONE DISTORTA, I PREZZI VENGONO FISSATI A INIZIO ANNO

I genitori Adriano Bordignon

«Così il diritto allo studio mette in crisi le famiglie»

Adriano Bordignon

Adriano Bordignon, presidente del Forum delle Associazioni familiari, il caro scuola è una minaccia?

«Ci ritroviamo a fare i conti, come lo scorso anno, con il caro scuola. Per questo noi del Forum delle Associazioni familiari abbiamo lanciato l'iniziativa di solidarietà "Un euro a famiglia", tramite cui i nuclei più benestanti possono dare un aiuto economico a quelli meno abbienti. Pensiamo che la solidarietà, in una fase in cui il diritto allo studio sta mettendo a repentaglio i bilanci di migliaia di famiglie, possa fare molto».

Quanto impatterà il caro scuola quest'anno?

«Prevediamo una spesa per alunno di oltre mille euro. Chiaramente, le famiglie con figli grandi saranno quelle che dovranno far fronte a un maggiore esborso, visto che il caro libri si fa sentire soprattutto alle medie e al liceo».

Le regole per accedere al bonus libri cambiano di regione e regione. È un problema?

«Serve maggiore uniformità. Troppo spesso poi l'accesso al bonus libri è legato al livello dell'Isee, con soglie che cambiano da un territorio all'altra. È il momento di utilizzare anche altri indicatori, più puntuali».

Pensa, per esempio, che l'assegno unico per i figli vada incrementato?

«Ne ho parlato anche al Meeting di Rimini. Secondo i dati dell'Inps, nei primi sei mesi del 2023 i pagamenti per l'Auu sono stati al di sotto degli stanziamenti di bilancio: un totale di 8,3 miliardi che, proiettati sull'anno, fanno 16,6 miliardi, due miliardi in meno rispetto allo stanziamento complessivo. L'andamento dell'assegno unico è la prova evidente di come i piccoli passi compiuti finora siano largamente insufficienti. È da tempo che chiediamo una semplificazione dei processi e un incremento della misura, sfruttando le risorse non spese. Uno strumento così importante rischia di restare inutilizzato per la sua farraginosità e l'esiguità degli importi riconosciuti alla maggior parte dei nuclei».

Che altro?

«L'Auu da solo non basta. Urge una buona politica familiare: semplice, cioè senza complessi passaggi burocratici, generosa, ovvero con oggettivi e consistenti vantaggi, e universale, rivolta a tutte le famiglie, a prescindere dalla loro condizione economica».

Tra le misure allo studio del governo c'è il quoziente familiare. Che ne pensa?

«Siamo felici che si sia tornato a parlare di quoziente familiare, una proposta che il Forum delle Associazioni familiari porta avanti da molti anni. È ora che il fisco riconosca la soggettività fiscale delle famiglie o almeno la variabile della numerosità dei nuclei».

Fr. Bis.

IL PRESIDENTE DEL FORUM DELLE ASSOCIAZIONI FAMILIARI: AUMENTARE E SEMPLIFICARE L'ASSEGNO UNICO

Bocciato dai professori promosso dai giudici E senza rifare l'esame

▶Il Tar del Veneto ha accolto il ricorso di uno studente respinto alla maturità

▶L'Istituto Levi-Ponti di Mirano "costretto" ad attribuire il diploma con il voto minimo

PTRI L CASO

VENEZIA I prof lo avevano bocciato alla maturità. Ma per il Tar del Veneto senza motivare a dovere la decisione, in particolare il salto all'indietro dal miglioramento dell'ultimo quadrimestre a un orale bollato come disastroso. E ora, dopo più di un anno, ha imposto alla scuola di assegnargli il diploma con il voto di 60 su cento. Il protagonista della vicenda passata dalle classi alle aule del tribunale è un 19enne veneziano che nel luglio del 2022 era stato fermato a un passo dall'uscita dall'istituto tecnico industriale Levi-Ponti di Mirano, indirizzo manutenzione e assistenza tecnica. Il voto non aveva lasciato speranze: 54 su cento. Sei punti in meno del minimo. Lo studente, però, non ha ripetuto l'anno e ha presentato ricorso con l'assistenza dell'avvocato Andrea Michielan dell'omonimo studio legale di Mogliano, specializzato in diritto amministrativo.

«Ero stato presentato alla maturità con 36 crediti su 50 – ha spiegato – e il divario tra i risultati positivi nel corso dell'anno e quello negativo della prova orale era stato incomprensibile». Alla fine i giudici sono arrivati alla stessa conclusione. La sentenza del Tar pubblicata mercoledì impone alla scuola di attribuirgli "il diploma con assegnazione del minimo punteggio utile a tale scopo".

«Si tratta di un caso emblematico. Il ministro Giuseppe Valditara dice che i giudici non devono decidere nel merito. Ma questi rappresentano l'ultimo baluardo davanti a ingiustizie – sottolinea l'avvocato Michielan – a fronte di una ingiustizia del genere, che vede violato il rapporto di fiducia con gli insegnanti, si subisce anche un contraccolpo psicologico. E non escludiamo una richiesta di danni». La scuola di Mirano, dal canto proprio, preferisce non commentare.

I FATTI

Andiamo con ordine. Il giudizio di ammissione del 19enne alla maturità era relativamente buono: "Nel complesso lo studente è riuscito a raggiungere gli obiettivi didattici mostrando conoscenze articolate e abilità essenziali". Poi tutto è ruotato attorno all'orale. La commissione (a maggioranza) gli aveva affibbiato 5 su 25. Gravemente insufficiente. Sommando tutti i crediti, non si andava oltre al 54. Nel primo ricorso al Tar contro la scuola di Mirano e il ministero dell'Istruzione, il ragazzo ha lamentato in particolare il non corretto utilizzo dei criteri di giudizio e l'assegnazione di un punteggio "contraddittorio e illogico". Lo scorso settembre la domanda cautelare è stata respinta. Poi c'è stato l'appello al Consiglio di Stato, che ha imposto una rivalutazione della prova orale. All'inizio la scuola pensava di dover ripetere il colloquio. Superato l'impasse, in gennaio la commissione è tornata a riunirsi. Confermando la bocciatura. Nel verbale si evidenzia che nella seconda prova scritta, quella di indirizzo, il ragazzo aveva ottenuto 4 su 10, che all'orale le risposte alle domande di italiano e storia non erano state soddisfacenti e che per il resto, tra le materie di indirizzo e inglese, aveva fatto scena muta. Dalla rivalutazione, sei mesi dopo l'esame, paradossalmente sono usciti giudizi ancora più negativi di prima per italiano, storia, educazione civica e l'ex alternanza scuola-lavoro. Lo studente ha impugnato anche la "seconda" bocciatura davanti al Tar evidenziando che la commissione non poteva rielaborare giudizi già consacrati. Ed è qui che la giustizia amministrativa ha messo il punto.

LA MOTIVAZIONE

"La commissione non ha tenuto conto, come richiestole dal Consiglio di Stato, dell'oggettivo miglioramento che caratterizzando l'andamento scolastico avrebbe dovuto essere contrapposto agli esiti non sempre soddisfacenti della prova d'esame, peraltro inficiata dallo stato d'ansia che avrebbe pervaso il candidato compromettendone il rendimento – si legge nella sentenza del Tar – né ha fornito ragionevoli ragguagli in merito all'eccessivo divario che si pone tra le positive valutazioni conseguite nel corso di studi e il risultato negativo della prova orale". "Senza considerare che avrebbe dovuto tenere conto anche dell'esiguità del punteggio ancora necessario per il superamento dell'esame", si aggiunge. Insomma, mancava pure poco. Per il Tar proprio la mancanza di una motivazione adeguata indica che non ci sono motivi per non dare il diploma al 19enne. Così si è arrivati all'annullamento della bocciatura. "L'amministrazione scolastica dovrà limitarsi a una mera attività materiale – concludono i giudici – consistente nell'attribuzione al ricorrente del diploma di maturità corrispondente al corso di studi seguito, con assegnazione del minimo punteggio utile a tale scopo". Cioè dandogli i 6 punti mancanti per portare il voto al minimo di 60 su 100. Che vuol dire diploma in tasca.

Mauro Favaro

CARTE BOLLATE **Uno studente bocciato è stato dichiarato maturo per sentenza del Tar. A lato, l'avvocato Andrea Michielan**

L'AVVOCATO MICHIELAN: «ERA STATA COMMESSA UN'INGIUSTIZIA NON ESCLUDIAMO UN RISARCIMENTO DEI DANNI»

LA COMMISSIONE NELLA SECONDA VALUTAZIONE AVEVA ABBASSATO ULTERIORMENTE IL PUNTEGGIO

Il precedente

Il ministro punta a una riforma

▶ROMA Prima di Mirano c'è stato, pochi giorni fa, il precedente di Tivoli. Una studentessa di prima media di una scuola della cittadina romana ha avuto 6 insufficienze, ma il Tar l'ha "promossa" in seconda. Il motivo? Per i giudici la mancata ammissione non deve essere un provvedimento afflittivo, ma educativo; la regola deve essere la promozione, in linea con un orientamento del Consiglio di Stato per la scuola media. Il ministro dell'Istruzione e del Merito Giuseppe Valditara si è riservato di leggere «attentamente» la sentenza: «Al Tar spettano le verifiche sulle procedure, ma nel merito decidono i docenti», ha aggiunto annunciando «norme più stringenti». Duro il vicepremier Matteo Salvini: «Una scelta sbagliata, diseducativa, irrispettosa del lavoro degli insegnanti».

Il colloquio Luigi Zennaro

«Gli esposti crescono? Il segno che diminuisce la fiducia nella scuola»

«Se aumentano i ricorsi al Tar contro le bocciature, possiamo interpretare il dato come una mutata condizione di fiducia delle famiglie nei confronti della scuola». Così Luigi Zennaro, presidente dell'associazione nazionale presidi (Anp) di Venezia. Che sottolinea: «Fanno notizia solo i ricorsi degli studenti, non quelli in cui vince la scuola».

La possibilità di ricorrere al Tribunale amministrativo regionale contro una bocciatura però è sempre esistita, la novità semmai è che le sentenze danno ragione alle famiglie: due casi in pochi giorni. «Non è una novità degli ultimi anni – dice Zennaro -. Esiste la possibilità che il Tar intervenga e ritenga di sospendere la bocciatura. Ma se i genitori vincono, dipende dal fatto che le motivazioni presentate dal consiglio di classe sono carenti. Io credo che il Tar non possa sostituirsi al giudizio degli insegnanti che compongono un consiglio di classe».

L'ESPERIENZA

Zennaro, che è anche dirigente scolastico dell'istituto comprensivo Chioggia 2, ha partecipato a diversi consigli di classe in cui si è trovato a stabilire o meno la bocciatura di uno studente. «Avevo il compito di sorvegliare l'aspetto formale – racconta -. Il Tar, invece, interviene su questioni amministrative. Come dirigente alcune famiglie mi hanno presentato diversi ricorsi, ma la scuola ha sempre vinto e in primo grado si è assistiti dall'avvocatura di Stato. Solitamente il dirigente scolastico redige una relazione. Pertanto, può essere che il giudizio del consiglio di classe sia corretto, ma non adeguatamente motivato. È possibile che il consiglio non abbia adeguatamente verbalizzato i giudizi, per cui il Tar ritiene che la formulazione della motivazione sia infondata».

IL CONFRONTO

Pochi giorni fa la stampa ha riportato il caso di una studentessa di una scuola media di Tivoli, bocciata dopo avere riportato insufficienze in sei materie, ma promossa da Tar perché nel secondo quadrimestre "la ragazza aveva migliorato i suoi voti". Adesso un nuovo caso, il 19enne veneziano dell'istituto industriale Levi Ponti di Mirano. Situazioni analoghe o non confrontabili?

«Il contesto di una scuola media – sottolinea Zennaro – è diverso da quello di una scuola secondaria di secondo grado. Oggi le famiglie si ritengono perfette e secondo loro la scuola deve sancire quello che hanno fatto, confermare ciò che gli studenti devono fare secondo i genitori: se il figlio deve iscriversi a medicina, giurisprudenza, oppure proseguire nel lavoro. Una volta, invece, i genitori aspettavano dalla scuola i giudizi sui figli».

TENSIONI

Il presidente dell'associazione presidi di Venezia evidenzia anche come fare ricorso sia costoso. Ed essere spinti a presentarlo è il segno che in passato deve essere avvenuto qualche altro litigio tra la famiglia e i docenti.

«Credo che questi ricorsi - ribadisce - evidenzino il fatto che la fiducia delle famiglie nei confronti della scuola e degli insegnanti si sta abbassando. Il rapporto è mutato ed è un segnale preoccupante. Sono convinto che il ministro Giuseppe Valditara abbia ragione quando afferma che sul merito decidono i docenti e che debba capire cosa porta effettivamente le famiglie a opporsi».

Filomena Spolaor

IL PRESIDE **Luigi Zennaro è il referente veneziano dell'associazione dei dirigenti scolastici**

IL CAPO DEI PRESIDI: «IL RAPPORTO CON LE FAMIGLIE È CAMBIATO ED È UN SEGNALE PREOCCUPANTE»

«VALDITARA HA RAGIONE: SUL MERITO DECIDONO I DOCENTI MA VA COMPRESO IL FENOMENO»

NIENTE RITORNO
Un malato di Sla accusa Ryanair di averlo lasciato a terra a Cagliari adducendo l'impossibilità di far entrare in cabina un ventilatore. Ma alla partenza da Venezia non c'erano stati problemi

«In aereo niente respiratore Io, disabile malato di Sla, lasciato a terra da Ryanair»

▶In carrozzina, il veneziano in passato era stato imbarcato senza problemi

▶«Il ventilatore non utilizza ossigeno. Ero giunto a Cagliari con la stessa compagnia»

IL CASO

VENEZIA Daniele Rinaldo ha la Sla, è costretto alla carrozzina e per vivere si appoggia ad un respiratore che favorisce la ventilazione, senza però utilizzare l'ossigeno. E questi sono i motivi, secondo la sua esperienza, che l'hanno fatto lasciare a terra da Ryanair a Cagliari. Partito da Venezia verso la Sardegna con la stessa compagnia il 29 luglio, il 21 agosto, al rientro, il 62enne ingegnere (fratello di Andrea, il "Nobel dell'acqua") si è trovato davanti a un "no" ed è stato lasciato a terra senza assistenza e senza esser riprotetto su altri voli. Un episodio che ha fatto sentire l'uomo vittima di discriminazione: «Sono malato di Sla, circostanza comunicata al personale di terra di Ryanair, sono costretto su una carrozzina e sono pressoché costantemente attaccato a un respiratore, un piccolo apparecchio ventilatore che non utilizza ossigeno e che ha una batteria simile a quella di un computer». Una volta arrivato in aeroporto, con circa due ore di anticipo rispetto all'orario programmato per la prenotazione del servizio di assistenza, Rinaldo non si è capacitato per quel "no": «Sono arrivato in Sardegna con la stessa compagnia e lo stesso ventilatore senza problemi. A maggio scorso sono andato a Tel Aviv volando ancora con Ryanair, sempre con il mio ventilatore. Nel sito dell'Enac, alla voce "Articoli vietati in cabina", non ho trovato traccia di questo tipo di dispositivo, a me invece contestato. Infine, ho esibito dichiarazione del mio medico curante della necessità di utilizzare un tale supporto alla respirazione. Tra l'altro, il modello del respiratore Vivo 45 è conforme alle norme Faa per poter esser utilizzato a bordo».

LASCIATO IN AEROPORTO SENZA ASSISTENZA IL 62ENNE ACCUSA: «SONO STATO DISCRIMINATO»

TRATTAMENTO INUMANO

Rinaldo avrebbe così - apparentemente - avuto tutte le carte in regola per partire, motivo che lo spinge all'amarezza: «È devastante che si possa trattare così una persona nelle mie condizioni. Da buon ex rugbista, continuo a lavorare e a cercare di vivere una vita (per quanto possibile) normale, viaggiando abbastanza spesso». La causa scatenante, secondo la ricostruzione del passeggero, stava nell'apparecchio: «Lunedì mi è stato rifiutato l'imbarco, asserendo l'impossibilità di trasportare il ventilatore in funzione. Non solo. Oltre ad avermi fatto attendere ore, non ho poi ricevuto alcun tipo di assistenza o aiuto una volta lasciato a terra, né tantomeno sono stato riprotetto su altri voli». La risposta che si dà Rinaldo è legata a un potenziale overbooking: «Ritengo questa una insopportabile discriminazione in quanto disabile, forse legata a una situazione di overbooking. L'aereo era strapieno». Rinaldo ha dovuto trovare il modo per tornare a casa: «Dopo un'affannosa ricerca abbiamo trovato disponibilità sia da parte di Volotea che di Ita a trasportare il ventilatore senza problemi, con costi però di circa 600 euro per due persone. La cifra non rende però evidenza del disagio che ho dovuto subire». Alla fine è riuscito a ripartire e tornare a Venezia grazie a Ita, ma resta l'amarezza: «Nessuno credo mi risarcirà per l'umiliazione subita e per i disagi fisici e psicologici miei e di chi mi accompagnava, perché quando si muove una persona nelle mie condizioni tutto deve essere organizzato prima». L'auspicio dell'uomo è che si attivi un procedimento verso Ryanair: «Mi auguro che Enac possa accertare i fatti e sanzionare la compagnia. Ho la speranza che non abbiano a ripetersi episodi di questo tipo». L'ultima frecciata riguarda un precedente: «Da una semplice ricerca su Google ho trovato un simile caso, verificatosi l'anno scorso sempre con Ryanair: evidentemente non si trattava di un caso isolato». L'ipotesi è che non siano state rispettate le procedure della mobilità aerea, visto che l'accesso dei disabili è vincolato a una serie di operazioni necessarie a garantire l'incolumità del passeggero, come l'accesso per primo e l'uscita per ultimo. Ma anche qui, l'ingegnere ha assicurato di esser arrivato in anticipo sulla prenotazione dei servizi di assistenza. Ryanair in una nota precisa che «quel tipo di macchine possono essere trasportate ma non utilizzate».

Tomaso Borzomì

«NEL SITO DELL'ENAC NESSUN ARTICOLO VIETA IL MIO APPARECCHIO IL GIORNO DOPO SONO STATO PRESO A BORDO DA UN VOLO DI ITA»

A Potenza riapre la chiesa del mistero di Elisa Claps La famiglia: «Non andateci»

IL DELITTO

ROMA Le porte sono rimaste chiuse per 13 anni, dall'11 marzo 2013, il giorno dopo la scoperta in quell'edificio del cadavere di Elisa Claps, scomparsa il 12 settembre 1993 e trovata morta nel sottotetto. Ieri la chiesa della Santissima Trinità, nel centro di Potenza, ha riaperto i battenti e tra le navate c'è stato un lento viavai di fedeli e curiosi. È successo prima del previsto: la restituzione al culto, secondo le previsioni, sarebbe dovuta avvenire in ottobre. Ad anticipare i tempi, l'arcivescovo di Potenza-Muro Lucano-Marsico Nuovo, monsignor Salvatore Ligorio. Una decisione che è stata contestata dalla famiglia Claps, in particolare dal fratello di Elisa, Gildo: ha parlato di «agire furtivo, come dei ladri. Non sono sorpreso, perché sono stati ladri di verità per trent'anni». Poi ha invitato i potentini a non frequentare quel luogo: «Mi auguro che rispondano con il coraggio di non entrare in quella chiesa». Una posizione appoggiata dall'associazione Libera Basilicata: «Vedere quella porta aperta in maniera repentina, improvvisa, è l'ennesimo smacco, l'ennesima mancanza di rispetto alla memoria di Elisa».

L'arcidiocesi ha fatto sapere che resterà aperta ogni giorno dalle 8.30 alle 12 e dalle 17 alle 20, per dare seguito all'invito di Papa Francesco, che ha chiesto di farla diventare «un luogo per la preghiera silenziosa, per l'adorazione, per la ricerca del conforto interiore e spirituale e per la promozione di una serena riflessione sulla sacralità della vita». Il Pontefice nei giorni scorsi ha scritto alla madre di Elisa, Filomena Iemma, per spiegare le ragioni spirituali della decisione. L'arcivescovo ha inoltre sottolineato come la riapertura rientri anche «nell'ambito della ristrutturazione dell'unità pastorale nel centro storico, per rispondere alla conseguenza del suo forte calo demografico». Durante la chiusura l'edificio è stato sottoposto a lavori di ristrutturazione. La parte della canonica, da dove quale si aveva accesso al sottotetto dove furono trovati i resti di Elisa, è stata abbattuta e sono in corso lavori. La vicenda Claps sarà raccontata anche in una fiction in programma su Raiuno, in tre puntate da cento minuti ciascuna, a partire dal 24 ottobre.

La chiesa della Santissima Trinità riaperta a Potenza

L'EDIFICIO È RIMASTO CHIUSO PER 13 ANNI IL CADAVERE DELLA RAGAZZA ERA STATO NASCOSTO NEL SOTTOTETTO

I FATTI

Il mistero sulla scomparsa di Elisa Claps è stato risolto a 17 anni di distanza dai fatti, con il ritrovamento del cadavere. A uccidere la ragazza a coltellate, era poi emerso dalle indagini, era stato uno spasimante respinto, Danilo Restivo, che oggi ha 51 anni, condannato con sentenza irrevocabile a 30 anni di reclusione. Ha ammesso di aver incontrato quel giorno la ragazza, ma ha sempre negato di averla uccisa. È detenuto in Inghilterra, dove è stato condannato per un secondo omicidio: quello di Heather Barnett, una sarta inglese uccisa il 12 novembre 2002 a Charminster, un villaggio del Dorset nei pressi di Bournemouth.

Michela Allegri

Sardegna L'area era interdetta: la vittima aveva 28 anni

Un albero cade in spiaggia, uccisa una bagnante

È morta schiacciata da un albero Marina Masia, 28enne di Nuoro specializzanda in medicina. La tragedia si è consumata ieri pomeriggio, nella cala delle Piscine di Venere, a Baunei, in Ogliastra, che la ragazza aveva raggiunto con la madre e il fratello con un gommone noleggiato. La vittima si apprestava a fare il bagno nella zona interdetta alla navigazione e all'approdo, segnalate con boe e cavi per delimitare l'area e cartelli posizionati dal Comune per segnalare il pericolo di frane e smottamenti. La guardia costiera di Olbia sta ricostruendo la dinamica. Vani i tentativi di salvarla da parte dei medici del 118 arrivati con l'elisoccorso inviato da Sassari.

Afa a Nordest, 28 gradi anche a Cortina

IL METEO

È stata un'altra giornata di caldo soffocante quella di ieri a Nordest, con massime di 38 gradi ed una cappa d'afa che opprime le città. Il dato più alto in Veneto è stato registrato a Sorgà, nella bassa veronese, con 38,2. Nelle città capoluogo il termometro è oscillato tra i 35 e i 37 gradi. La fiammata dell'anticiclone subtropicale - ieri nei suoi massimi potenziali - non ha risparmiato la montagna. Cortina d'Ampezzo ha toccato i 28 gradi, anche se nel pomeriggio un temporale ha fatto scendere la temperatura a 24. Nelle stazioni di alta quota prosegue la sequenza di massime inusuali per queste altitudini: Punta Penia, la cima della Marmolada (3.343 metri) ha raggiunto nuovamente i 14 gradi, alle 14.56.

Preoccupazioni anche sul fronte incendi: La Direzione della Protezione Civile Regionale del Veneto, viste le contingenti condizioni meteo-climatiche e vegetazionali ha dichiarato lo stato di grave pericolosità per gli incendi boschivi, limitatamente ai territori dei Comuni delle province di Padova e Rovigo. Sotto osservazione nel Padovano i Comuni di Abano Terme, Arqua Petrarca, Baone, Battaglia Terme, Cervarese Santa Croce, Cinto Euganeo, Este, Galzignano, Lozzo Atestino, Monselice, Montegrotto Terme, Rovolon, Teolo, Torreglia e Vo; in provincia di Rovigo Ariano Polesine, Porto Tolle, Porto Viro, Rosolina.

IL TERMOMETRO SUPERA I 38° IN PIANURA. IN 20 COMUNI DI PADOVA E ROVIGO STATO DI PERICOLO "GRAVE" PER GLI INCENDI

Napoli, stupro di gruppo: in 6 abusano di 2 cuginette

▶Sotto inchiesta un branco di minorenni di Caivano. L'unico maggiorenne in cella

▶Le 13enni sottoposte a lunghe violenze ora sono state affidate a una casa famiglia

LA DENUNCIA

NAPOLI Violentate più volte da una banda di ragazzini in un capannone abbandonato a pochi metri dal degrado del parco Verde di Caivano: più di seimila abitanti, nessun servizio, dodici piazze di spaccio, una sola scuola e i bambini che giocano cercando di scansare le siringhe usate dai tossicodipendenti. Abusate senza pietà da un branco di adolescenti come loro. Francesca e Margherita, due nomi scelti a caso, sono cugine, hanno poco più di tredici anni, la stessa età di chi le ha rese vittime di uno stupro di gruppo. Tutti adolescenti tranne uno, un giovane di 19 anni, rinchiuso nel carcere di Poggioreale dopo la denuncia delle famiglie ai carabinieri della compagnia di Caivano. Ieri mattina il Tribunale per i minorenni ha confermato la permanenza delle due cuginette in una casa famiglia nell'hinterland napoletano dove - su indicazione dei servizi sociali - erano state trasferite nei giorni successivi alla denuncia dello stupro. Una brutta storia che fa tornare alla mente quella ancora più drammatica di Fortuna Loffredo, la bambina di sei anni violentata e poi buttata giù dall'ottavo piano dal suo stesso aguzzino. Era il 24 giugno del 2014 quando la piccola morì dopo un volo di dieci metri nel silenzio di un intero quartiere complice e omertoso fino all'ultimo: sono passati quasi dieci anni ma al parco Verde, periferia nella periferia a nord della città, non è cambiato niente anzi, se è possibile, va anche molto peggio.

I FATTI

La violenza subita da Francesca e Margherita - la cui difesa è stata affidata dai genitori agli avvocati napoletani Angelo Pisani, Antonella Esposito e Clara Niola - risale alla prima settimana di luglio quando, una sera, intorno alle 19, le bambine vengono attirate con l'inganno in un capannone fino a qualche mese fa utilizzato dai clan per vendere droga ma poi abbandonato anche dagli spacciatori. «Le hanno convinte a seguirli con la scusa che lì avrebbero potuto giocare senza essere disturbati - racconta l'avvocato Pisani - purtroppo il "gioco" si è trasformato ben presto in tragedia. Quanti erano? Almeno sei, forse anche di più dal racconto delle vittime: gli inquirenti sono ancora al lavoro per accertare fatti e dinamiche, temo che possano venire fuori altri orrori». «Al momento sono stati sequestrati i telefoni cellulari, poi - aggiunge l'avvocato Esposito esperta nella tutela dei minori - bisognerà capire quali provvedimenti saranno adottati in base all'età dei ragazzi, qualcuno potrebbe avere anche meno di quattordici anni». La denuncia da parte delle famiglie delle due giovanissime vittime risale ai primi giorni di agosto quando, grazie alla complicità di un comune amico, il fratello più grande di Margherita viene a sapere che cosa hanno fatto alla sorella e a sua cugina. A quel punto per i genitori di entrambe non è difficile ottenere la conferma delle violenze subite: le ragazzine - come hanno poi raccontato anche agli assistenti sociali - non vedevano l'ora di liberarsi del peso che si portavano dentro da giorni. «Probabilmente non avrebbero mai rivelato niente, temevano la reazione della banda, teppisti della zona - aggiunge l'avvocato Angelo Pisani - per fortuna qualcuno ha rotto il patto di omertà che regna tra chi vive al parco Verde di Caivano e ha deciso di parlare. E speriamo che stavolta serva a qualcosa». Le ragazzine sono state visitate prima all'ospedale Santobono e poi al Cardarelli, ai medici hanno confermato il drammatico racconto di quelle ore di abusi e violenze. Non solo. Nel verbale redatto dagli specialisti dopo aver interrogato Margherita si legge che «circa due o tre mesi fa, la ragazza non ricorda esattamente la data, un ragazzo di diciannove anni a lei noto la conduceva in una casa abbandonata in un parco e, dopo averla minacciata, la obbligava ad abbassarsi i pantaloni e lo slip e la costringeva ad avere un rapporto contro la sua volontà».

LE INDAGINI

Nella nota della Procura presso il Tribunale per i minorenni si legge inoltre che le ragazze «erano e sono esposte nell'ambiente familiare a grave pregiudizio e pericolo per l'incolumità psico-fisica. Emerge dagli atti che sono state vittime di gravi abusi sessuali da parte di un gruppo di coetanei». Da qui la necessità di allontanarle dal parco Verde, terra di grande povertà, tra degrado e abbandono, dove manca perfino l'illuminazione, le case cadono a pezzi, i servizi non esistono e l'unica cosa che si trova sempre e in abbondanza è la droga: il parco Verde è ormai diventato la piazza di spaccio più grande d'Europa. «Inutile sottrarre due ragazzine alle famiglie quando ne restano tante in condizioni drammatiche - conclude l'avvocato Pisani - all'aggressione si aggiunge anche il dolore del distacco. Lo Stato farebbe bene a occuparsi delle periferie abbandonate ma soprattutto dei diritti dei bambini. Ascoltare il racconto di quelle ragazzine, ma anche il loro approccio alla vita, alla sessualità, fa venire i brividi. Bisogna intervenire con forza. In che modo? Rendendo le case dignitose, contrastando lo spaccio, offrendo alternative alle famiglie sane penalizzate dall'assenza delle istituzioni e delle amministrazioni che, in alcuni casi, andrebbero sciolte al pari di quelle commissariate per camorra o corruzione».

Maria Chiara Aulisio

LE STAR SI MOBILITANO CONTRO LE VIOLENZE

Crescono di ora in ora le adesioni social alla campagna #iononsonocarne, lanciata all'indomani dello stupro di Palermo dalla piattaforma digital Fab!. Nelle foto di lato si risconoscono, dall'alto e da sinistra vero destra: Samantha de Grenet, Elisabetta Gregoraci, Maria Grazia Cucinotta, Alessio Boni, Maria Elena Boschi, Caterina Balivo, Adriana Volpe, Elenoire Casalegno, Eva Grimaldi

Le amiche annegate per salvare un cane

LA TRAGEDIA

ROMA Per Rosa Corallo, 60 anni, e Veronica Malini, 54 anni, non c'è stato nulla da fare. I corpi delle due amiche, che risultavano disperse da mercoledì, dopo essersi gettate nel torrente Fellaria, nel disperato tentativo di salvare il loro cane, caduto in acqua sono stati trovati senza vita. La tragedia è avvenuta nella tarda mattinata del 23 agosto, in alta Valmalenco, a Lanzada (Sondrio). Il torrente, caratterizzato da un'acqua molto fredda, situato a 2.500 metri di altezza e particolarmente impetuoso a causa dello scioglimento del ghiacciaio, non ha lasciato scampo alle due amiche che erano partite dal rifugio Bignami con una guida e l'obiettivo di raggiungere il lago in quota.

Nelle operazioni sono stati impegnati cinque tecnici specializzati in forza del soccorso alpino lombardo e personale della stazione del soccorso alpino Valmalenco. Il primo corpo è stato individuato circa 200 metri in basso rispetto a un ponticello della zona, mentre l'altra donna è stata ritrovata a 150 metri sopra la diga. Il cadavere del cane non è stato ancora recuperato.

Secondo la dinamica ancora da confermare, il cane di Rosa Corallo sarebbe finito in acqua, non si sa se volontariamente o dopo essere scivolato: l'incidente è avvenuto subito dopo un piccolo ponte in ferro, lungo il sentiero che, dalla parte a est del Fellaria porta fino ai piedi del ghiacciaio.

A lanciare l'allarme è stato l'accompagnatore che si trovava con le due donne. I soccorsi sono scattati subito, ma le ricerche si sono rivelate immediatamente difficili a causa delle acque molto profonde e rese torbide dai sedimenti. Le speranze di trovare le due amiche vive erano molto basse: mercoledì sera il torrente aveva restituito solo uno dei loro zaini.

Palermo, il minorenne torna in carcere I video in comunità: «Tutte mi vogliono»

L'INCHIESTA

PALERMO Spavaldo e per nulla pentito, sfidava tutto e tutti. Lo avevano da poco scarcerato e dalla comunità dove era stato trasferito lanciava messaggi da spaccone su TikTok. Aveva da pochissimo partecipato allo stupro di gruppo subito, a Palermo, da una ragazza di 19 anni e se ne vantava con un amico, trasformando la sofferenza della vittima in un trofeo social per tirare la folle volata verso il tetto dei follower.

I VIDEO

Riccardo Parrinello, maggiorenne da un mese, ha fatto il percorso inverso. Il più piccolo dei sette componenti del branco è tornato in carcere su richiesta della Procura per i minorenni. Video e messaggi hanno fatto scattare il nuovo arresto. La «resipiscenza», così l'aveva definita il primo giudice che lo ha rimesso in libertà, si è liquefatta. La confessione e il «percorso di rivisitazione critica» intravisti erano un'operazione di facciata. Ha recitato la parte solo per potere uscire dal carcere. I carabinieri lo hanno smascherato. Tra il 20 e il 21 agosto scorsi, mentre era in comunità, il diciottenne ha iniziato a smanettare usando due profili TikTok per postare dei video. Alcune frasi hanno il tono della sfida e del compiacimento per ciò che ha fatto: «Chi si mette contro di me si mette contro la morte»; «Le cose belle si fanno con gli amici». Il riferimento è all'azione del branco che ha condotto la vittima in un angolo buio della città. Stuprata e filmata con un cellulare. In un altro post si gonfiava il petto. Considerava la terribile notte del Foro Italico qualcosa di cui andare fieri: «Sto ricevendo tanti messaggi da ragazze. Ma come faccio a uscire con tutte, siete troppe. Volevo ringraziare a chi di continuo dice il mio nome, mi state facendo solo pubblicità». La violenza è divenuta strumento di conquista e popolarità social: «Arriviamo a mille followers, così potrò fare la live e spiegarvi la situazione com'è andata realmente. Mi piace trasgredire». In sottofondo, la musica una canzone neomelodica dal titolo: «Nun se toccano e femmine». E ancora: «La galera è il riposo dei leoni», seguito da un'immagine degli attori del film «Quei bravi ragazzi». Provocazioni in piena regola.

IL VIDEO Il branco di Palermo con la vittima, condotta a braccio prima delle violenze di gruppo

IL MESSAGGIO INVIATO UN'ORA DOPO LA VIOLENZA: «L'ABBIAMO AMMAZZATA. LEI SI È SENTITA MALE, CI SIAMO FATTI TROPPE RISATE»

LATO OSCURO

È la notte dello stupro che Parrinello ha mostrato a un amico il lato oscuro del suo essere. Ventiquattro minuti dopo le due di notte, un'ora dopo che la diciannovenne era stata abbandonata in strada, Parrinello ha inviato un messaggio vocale. Ripercorreva l'orrore: «Lei si è sentita male ed è svenuta più di una volta, troppi cianchi (troppe risate) cumpà. Ti giuro, l'ammazzammu (l'abbiamo ammazzata)». E ancora: «Manco a canuscievo (non la conoscevo), abbiamo fatto un macello siamo stati con lei in sette». Della violenza descriveva ogni macabro dettaglio. La diciannovenne prima di piegarsi sulle ginocchia e perdere i sensi ha urlato basta. Non si sono fermati. «Però così è brutto», diceva il suo interlocutore in un rigurgito di lucidità. «Troppo forte, invece», rispondeva Parrinello. Allo stato attuale, scrive il gip Antonina Pardo, «sussiste alto il rischio della commissione di altri reati della stessa specie di quello per cui si procede». Secondo il giudice, «non solo non c'è alcun autentico percorso di revisione critica del proprio operato da parte del giovane, ma questi ha anche dimostrato di essere incapace di una sia pur minima autoregolazione emotiva ricercando sui social la notorietà per quanto orribilmente accaduto e compiacendosi dal successo ottenuto con le ragazze che lo contattano».

«TOTALE INSENSIBILITÀ»

Nell'interrogatorio davanti al primo gip che l'aveva scarcerato, Parrinello aveva confessato il rapporto sessuale (impossibile negarlo vista l'esistenza del video), precisando però che era stata la vittima a invitarlo. Aggiunse di averla aiutata ad allontanarsi dal luogo dell'orrore. Una squallida messinscena dietro cui si cela «la sua totale insensibilità rispetto alla atrocità commessa, considerata fonte di divertimento e il suo disprezzo per la vittima». Nelle immagini si vede ben altro. La sua confessione «ha avuto una valenza assolutamente strumentale volta unicamente a ottenere l'attenuazione della misura». Era riuscito a farsi scarcerare, ora in carcere c'è tornato.

Riccardo Lo Verso

Trump va a costituirsi e si ripete il solito show

▶Il tycoon si consegna ad Atlanta in Georgia: arresto e foto segnaletica

▶Grazie alla cauzione di 200mila dollari evita la prigione, cambiato il team legale

IL CASO

NEW YORK Ancora una volta Donald Trump è riuscito a trasformare il suo arresto in uno show che ha tenuto l'intero Paese in suspense. Aveva avvertito che si sarebbe consegnato in prigione ad Atlanta in «prima serata», cioè nell'ora di massimo ascolto tv, senza dare però un'ora precisa: «Sono orgoglioso di essere arrestato» ha ripetuto nel suo social, dopo che aveva fissato la cauzione a 200 mila dollari. Ma fonti a lui vicine hanno confermato che la situazione legale lo preoccupa, e che lo irritava molto l'idea di dover essere per la prima volta immortalato in una foto segnaletica. All'ex presidente era stato dato tempo fino a ieri pomeriggio per presentarsi al carcere della contea di Fulton, una struttura sovraffollata sotto inchiesta da parte del Dipartimento di Giustizia per una serie di decessi di detenuti e condizioni di vita deplorevoli. Intorno al carcere era stato allestito uno stretto perimetro di sicurezza in vista del suo arrivo.

NESSUN FAVORITISMO

Fino a ieri, durante i suoi precedenti arresti, Trump era stato in grado di evitare l'umiliazione di sottoporsi alla foto segnaletica. Ma il carcere di Atlanta non fa eccezioni, e lo sceriffo della contea, Pat Labat, ha dichiarato che la procedura standard prevede che un imputato si faccia fotografare prima di essere rilasciato su cauzione. Nessun favoritismo per il 77enne ex presidente in Georgia, dove il procuratore statale Fani Willis l'accusa di aver cospirato con 18 coimputati per cercare di ribaltare il risultato delle elezioni del 2020 nello Stato chiave del Sud.

LA PROCURATRICE PROPONE DI INIZIARE IL PROCESSO ALL'EX PRESIDENTE USA E AGLI ALTRI 18 IMPUTATI IL 23 OTTOBRE

QUATTRO INCRIMINAZIONI

L'appuntamento di ieri era il quarto quest'anno con la giustizia per Trump, che è stato incriminato a New York con l'accusa di aver pagato soldi sottobanco per comprare il silenzio a una pornostar, in Florida per aver trattenuto a casa sua documenti governativi top secret e a Washington con l'accusa di aver cospirato per capovolgere il risultato delle presidenziali del 2020. I processi per queste quattro incriminazioni si terranno l'anno prossimo, intrecciandosi con le primarie e la campagna elettorale, ma la sua richiesta di rimandarli a due anni dopo le elezioni è stata bocciata dai giudici, mentre il procuratore Willis ha chiesto di anticipare questo di Atlanta al prossimo ottobre. Ieri Trump si è presentato con un nuovo avvocato, sostituito appena 24 ore prima di costituirsi. L'ex presidente del partito repubblicano della Georgia, David Schafer, si è riconosciuto colpevole di aver guidato la falsa delegazione di grandi elettori che nel piano golpista dovevano prendere il posto dei grandi elettori legittimi di Joe Biden, ma ha buttato a mare Trump sostenendo di «aver agito su mandato del presidente in carica». L'ex capo di staff Mark Meadows e l'ex viceministro della Giustizia Jeffrey Clark sostenengono che siccome loro erano funzionari federali dovrebbero essere deferiti a un tribunale federale. La decisione sarà presa lunedì, in una udienza straordinaria, nella quale il procuratore Fani Willis porterà a testimoniare alcuni dei funzionari della Georgia che furono oggetto delle indebite pressioni della Casa Bianca. Un appuntamento davvero da non mancare per capire quanto davvero sia nei guai l'ex presidente.

Anna Guaita

I fan di Donald Trump radunati con cartelli e striscioni vicino al carcere di Atlanta a sostegno dell'ex presidente Usa che si è costituito ieri per l'arresto nel procedimento sul voto in Georgia. Si tratta della sua quarta incriminazione. Il tycoon, arrivato dalla sua residenza di Bedminister, dopo l'ennesimo cambio d'avvocato è stato protagonista del solito show. Il penitenziario era blindato e presidiato dalle forze dell'ordine

Inghilterra

Per 17 anni in carcere da innocente: inchiesta

Il governo britannico ha annunciato l'avvio di un'indagine indipendente sul caso del 57enne Andrew Malkinson, rimasto per 17 anni in carcere prima che la sua condanna per stupro fosse annullata dalla Corte d'Appello in quanto non aveva commesso il fatto. Si è trattato di un «grave errore giudiziario», come ha sottolineato il viceministro della Giustizia Alex Chalk, e servono quindi «risposte esaurienti e oneste su come e perché ci sia voluto così tanto tempo per scoprirlo». L'indagine si concentrerà soprattutto sulle responsabilità della polizia di Greater Manchester, che aveva condotto le indagini, e quelle della procura inglese. Malkinson era stato condannato nel 2004 al carcere a vita con l'indicazione di trascorrere dietro le sbarre un minimo di sette anni, nonostante non ci fosse la prova del Dna. Era stato rilasciato nel 2020 per buona condotta e il mese scorso la condanna è stata finalmente annullata alla luce di un test del Dna che ha collegato il crimine a un altro uomo.

Albania, due italiani travolti e uccisi da un'auto Al volante c'era un 17enne

LA TRAGEDIA

ROMA La tragedia si è consumata alle 3 del mattino sulla strada tra Ksamil a Saranda, in località Hidrovor, nel sud dell'Albania, dove Domenico Gritto, 24 anni, e Vincenzo Tizzano, 42 anni, originari di Monteruscello, una frazione di Pozzuoli, erano in vacanza. Sono morti in uno schianto contro una Mercedes guidata da un diciassettenne, mentre stavano rientrando dopo avere festeggiato il compleanno di Tizzano. Viaggiavano a bordo di una moto Honda, quando l'auto, che procedeva nella direzione opposta, secondo quanto riferito dalla polizia locale, avrebbe fatto un'inversione di marcia tagliandogli la strada. Dopo l'impatto, fatale per i due italiani, in ospedale, ma in condizioni non gravi, sono stati portati E.R., che era alla guida della macchina ed è in stato di arresto, e un altro minorenne M.R., che era a bordo insieme a lui. Il Consolato generale d'Italia a Valona, in raccordo con la Farnesina, segue il caso con la massima attenzione. Il sindaco di Pozzuoli, Luigi Manzoni, ha espresso il suo sgomento per le notizie che arrivano dall'Albania: «Ai loro familiari, in questo momento di grande dolore, va il mio profondo cordoglio».

Domenico Gritto, 24 anni, e Vincenzo Tizzano, 42 anni, morti in un incidente durante la vacanza in Albania

L'INCHIESTA

Secondo una prima ricostruzione, Gritto e Tizzano avevano trascorso la serata in un locale, le immagini della festa erano state pubblicate su TikTok qualche ora prima della tragedia. Erano in Albania con altri tre amici e avrebbero dovuto continuare la vacanza fino ai primi di settembre.

La dinamica esatta dell'incidente è al vaglio della polizia, che ha effettuato i rilievi sul posto. L'impatto è stato violentissimo: la moto è stata ritrovata ad alcuni metri di distanza completamente distrutta, mentre i corpi dei due italiani sono stati estratti da sotto le lamiere dell'auto. Il 17enne è stato fermato per violazione del codice stradale con conseguente morte di più persone (non possedeva la patente di guida, essendo minorenne) e per guida impropria. Sarà presto interrogato. La notizia è stata rilanciata dal sito di informazione locale Shqiptarja.com, secondo il quale il direttore generale della polizia, Muhamet Rrumbullaku, ha già sospeso il capo della polizia stradale di Saranda, Adriatik Shehu, e posto sotto indagine i vertici della polizia stradale di Valona «per non aver adottato misure volte a prevenire gli incidenti».

LA MACCHINA HA FATTO INVERSIONE E HA INVESTITO LA MOTO ARRESTATO IL RAGAZZO

I FAMILIARI

La notizia della morte di Gritto e Tizzano è arrivata all'alba a Pozzuoli, dove risiedono i familiari. Domenico Gritto lavorava come fabbro fuori dalla Campania e tornava nei weekend a Monteruscello, dove i genitori vivono in una casa popolare. Vincenzo Tizzano lavorava come buttafuori per i locali della zona flegrea ed era partito da Napoli tre giorni fa insieme a un nipote e a un altro coetaneo. La comitiva sarebbe dovuta rimanere a Saranda fino ai primi di settembre. Ieri mattina le famiglie sono partite per l'Albania, dove sarà effettuata l'autopsia per chiarire le cause del decesso. Poi il rimpatrio e i funerali a Monteruscello.

Val.Err.

Giappone L'acqua radioattiva rilasciata in mare

Fukushima, la Cina blocca l'import dei prodotti ittici

Si acuisce lo scontro tra Cina e Giappone dopo l'avvio delle operazioni di rilascio in mare dell'acqua contaminata della centrale nucleare di Fukushima deciso da Tokyo, una mossa che Pechino contesta e che aumenta le tensioni tra i due Paesi vicini. La procedura ha preso il via ieri pomeriggio. Si stima che il processo durerà circa 30 anni, lo stesso arco di tempo necessario allo smantellamento dell'impianto compromesso dallo tsunami del 2011. La reazione di Pechino è stata la sospensione di tutte le importazioni di prodotti ittici dal Giappone. Analoga la risposta di Hong Kong, che ha deciso di imporre restrizioni sulle importazioni di prodotti ittici da 10 prefetture giapponesi, tra cui Fukushima e Tokyo.

Economia

Borse del 24/8/2023		VAR%			VAR%			VAR%
Milano (Ftse/Mib)	28.072	-0,57% ▼	Londra (Ft100)	7.333	+0,18% ▲	NewYork (Dow Jones)	34.210	-0,76% ▼
Zurigo (Index SWX-SMI)	10.976	+0,02% ▲	Parigi (Cac 40)	7.214	-0,44% ▼	NewYork (Nasdaq)	14.910	+1,57% ▲
Francoforte (Dax)	15.621	-0,68% ▼	Tokio (Nikkei)	32.287	+0,87% ▲	Hong Kong (Hang Seng)	18.212	+2,05% ▲

*ore 21.00 Withub

economia@gazzettino.it

G | Venerdì 25 Agosto 2023
www.gazzettino.it

TASSI

Spread Btp-Bund	166 ↓

Euribor	3m	6m	12m
	3,8%	3,9%	4,0% ↓

CAMBI (euro)		
Dollaro	1,08	▼
Sterlina	0,85	▲
Yen	157,88	▲
Franco Svizzero	0,95	▲
Renminbi	7,88	▲

TITOLI DI STATO Scadenza	Rendimento
1 m	3,592%
3 m	3,514%
6 m	3,789%
1 a	3,763%
3 a	3,571%
10 a	4,175%

METALLI	Gr
Oro	57,00 €
Argento	0,72 €
Platino	27,98 €
Litio	27,62 €/Kg
Silicio	1.710 €/t

MONETE D'ORO	€
Sterlina	433
Marengo	347
Krugerrand	1.845
America 20$	1.800
50Pesos Mex	2.220

MATERIE PRIME	Prezzo
Petr. Brent	83,38 € ▲
Petr. WTI	79,20 $ ▲
Energia (MW)	143,12 € ▼
Gas (MW)	31,70 € ▲

Svolta Brics, entrano 6 nuovi Paesi pesano per il 36% del Pil mondiale

▶Dal 2024 faranno parte del blocco Argentina, Iran, Arabia Saudita, Emirati Arabi Uniti, Egitto ed Etiopia

▶Soddisfatta la Cina che rafforza la posizione Il nodo della creazione di una moneta anti-dollaro

LA TRATTATIVA

BRUXELLES Da Johannesburg parte la sfida del Sud globale e delle economie emergenti al mondo a trazione americana. E la scommessa per affrancarsi dal dollaro come valuta di riferimento negli scambi internazionali con l'obiettivo di creare un sistema di pagamenti alternativo.

LA ROTTA

Il 15esimo summit del blocco Brics (sigla che sta per Brasile, Russia, India, Cina e Sudafrica) che si è concluso ieri ha deciso, infatti, di avviare una fase di espansione, per cominciare con sei nuovi membri: dal 1° gennaio, ha annunciato il presidente sudafricano Cyril Ramaphosa, si apriranno le porte del formato ad Argentina, Etiopia, Egitto, Emirati Arabi Uniti e pure ai due principali rivali del Golfo Persico: l'Arabia Saudita e l'Iran. Il guanto di sfida all'Occidente è lanciato: con i nuovi ingressi - i primi dal 2010 - il fronte potrà contare «sul 36% del Pil mondiale e sul 47% della popolazione dell'intero pianeta», ha dichiarato il presidente brasiliano Luiz Inácio Lula da Silva, che in apertura del summit aveva garantito che il club non intende porsi in competizione con G7 e G20. Con Stati Uniti e Cina ai ferri corti, però - fanno notare i commentatori internazionali - si apre una stagione in cui le potenze emergenti proveranno a perseguire i propri interessi strategici. E infatti non siamo che all'inizio: «Altre fasi di questa espansione seguiranno», ha annunciato Lula. «Abbiamo incaricato i nostri ministri degli Esteri di sviluppare ulteriormente il modello dei Paesi partner dei Brics», ha proseguito Ramaphosa: non una membership a pieno titolo, ma piuttosto un modo per attrarre nuovi Stati nell'orbita di influenza del gruppo.

DA JOHANNESBURG PARTE LA SFIDA DELLE ECONOMIE EMERGENTI CHE VOGLIONO AVERE PIÙ SPAZIO

Più di 40 Paesi (molti dei quali presenti con i loro vertici al summit di Johannesburg) hanno manifestato l'interesse ad aderire al blocco con la prospettiva di riequilibrare i rapporti di forza internazionali e metà di questi hanno già presentato istanza formale di ingresso. Sulla valuta alternativa al dollaro, però, c'è più un impegno diplomatico che un piano concreto. «Il processo oggettivo e irreversibile di de-dollarizzazione dei nostri legami economici sta guadagnando slancio», ha detto il presidente russo Vladimir Putin, intervenendo in videoconferenza al summit visto il mandato di arresto internazionale che pende su di lui. Mentre per il leader cinese Xi Jinping occorre «promuovere una riforma dell'architettura finanziaria e monetaria internazionale». Secondo cifre fornite dal capo del Cremlino, la quota di impiego del biglietto verde nelle operazioni di import-export tra i Brics sarebbe in costante calo, e nel 2022 ammontava al 28,7% del totale.

LA MONETA

I contorni di una valuta unica e comune ai Brics evocata all'inizio del vertice dal brasiliano Lula, tuttavia, restano particolarmente fumosi e sono pure complicati dalle profonde differenze esistenti tra i membri del club, ma la sfida che trova tutti d'accordo è e resta quella volta a ridurre «l'egemonia del dollaro». Tanto che al summit di Johannesburg Brasile, Russia, India, Cina e Sudafrica hanno dato mandato ai ministri delle Finanze e ai governatori delle Banche centrali di istituire un gruppo di lavoro sul tema dei pagamenti internazionali che dovrà riferire al prossimo summit del blocco allargato, tra un anno a Kazan, in Russia. «Sottolineiamo l'importanza di incoraggiare l'uso delle valute locali nel commercio globale e nelle transazioni finanziarie tra i Brics e i loro partner commerciali - si legge nella dichiarazione finale - e incoraggiamo il rafforzamento delle reti bancarie di corrispondenza tra i Paesi Brics».

Gabriele Rosana

Stati Uniti La big dei fast food passa di mano dopo 58 anni

Roark Capital compra Subway per 9,6 miliardi

La società di private equity americana Roark Capital, proprietaria di Dunkin and Arby's, ha comprato Subway, una delle maggiori catene di fast food al mondo. Il valore dell'operazione, secondo quanto riferito dal Wall Street Journal, si aggira intorno ai 9,6 miliardi di dollari. «Questa operazione riflette il potenziale di crescita a lungo termine del marchio» ha detto il ceo John Chidsey. Dalla fondazione nel 1965 la società era rimasta di proprietà delle due famiglie fondatrici. Si tratta dell'ottava catena di ristoranti degli Usa, con 20.810 punti di vendita e un fatturato di 9,8 miliardi.

Harker (Fed): «tassi stabili per il resto del 2023»

La sede della Fed

LE ATTESE

ROMA «Prevedo tassi d'interesse stabili per il resto dell'anno. Sarà possibile tagliare i tassi nel 2024, se l'inflazione sarà scesa». La traiettoria è stata tracciata ieri da Patrick Harker, presidente della Fed di Philadelphia alla vigilia del simposio di Jackson Hole che sarà aperto oggi dal presidente Jerome Powell. Un segnale rassicurante per i mercati che dovrà però essere confermato dalle parole del presidente. «Abbiamo fatto abbastanza sui tassi d'interesse, siamo in fase restrittiva. Lasciamo che questa politica sui tassi faccia il suo corso, dovrebbe far scendere l'inflazione», ha aggiunto lo stesso Harker. Meno prudente è stata invece Susan Collins, presidente della Fed di Boston. «Altri rialzi dei tassi d'interesse sono possibili», ha detto Collins, prima di aggiungere che «è prematuro mandare una chiaro segnale sulla tempistica dei tagli ai tassi». Al momento lo scenario più probabile per gli analisti è un nuovo ritocco al rialzo tra ottobre e novembre. Ma dalle parole di Powell gli analisti cercheranno di capire se la deflazione e le turbolenze in Cina di queste settimane potrebbero spingere la Fed a una pausa.

C'è Hoekstra al posto di Timmermans la politica del green deal svolta a destra

LA SCELTA

BRUXELLES Il Green Deal è pronto a passare di mano e finire nel campo del centrodestra. Una circostanza che cambierebbe le carte in tavola quanto al futuro, politicamente sempre più incerto, del maxi-piano verde Ue. L'indiscrezione non ha ancora trovato conferme, ma già oggi il governo dei Paesi Bassi, in carica per gli affari correnti dopo la caduta a sorpresa della maggioranza che lo sosteneva un mese fa, dovrebbe inviare a Bruxelles il nome del candidato prescelto per prendere il posto lasciato libero nella Commissione europea appena martedì scorso da Frans Timmermans. Fino ad allora gran capo della svolta verde targata Ue, Timmermans si è dimesso per correre come candidato premier nelle urne anticipate di novembre nei Paesi Bassi alla guida di un'alleanza di socialdemocratici e verdi. Il prescelto per entrare nella squadra di Ursula von der Leyen per quel che resta (poco più di un anno) di mandato Ue, secondo anticipazioni diffuse ieri dal Financial Times, sarebbe il ministro degli Esteri uscente Wopke Hoekstra, leader dimissionario del piccolo partito di centrodestra Cda, forza cristiano-democratica che fa parte del Ppe, la famiglia dei popolari Ue a cui aderisce anche Forza Italia. Hoekstra è una vecchia conoscenza dei negoziati economici qui a Bruxelles, visto il passato non troppo lontano da fautore dell'austerity quando era titolare delle Finanze olandesi: c'era lui, ad esempio, a tirare il freno per conto de L'Aia nei difficili negoziati da cui nacque il Recovery Plan Ue.

PER LA COMMISSIONE IL GOVERNO OLANDESE DOVREBBE INDICARE IL LEADER USCENTE DEL PARTITO CDA, FORZA CRISTIANO-DEMOCRATICA

IL BIVIO

Insomma, il destino dell'esponente olandese nel collegio dei commissari sembra segnato, si ironizza nei corridoi ancora poco affollati di Bruxelles: dal falco verde a quello dei conti pubblici. Hoekstra, tuttavia, stavolta non dovrebbe tornare ad occuparsi di economia, ma ereditare il portafoglio dell'azione climatica che Timmermans deteneva dal 2019 e che, per il momento, è gestito ad interim dal vicepresidente Maros Sefcovic, slovacco. A quest'ultimo continuerà a spettare il ruolo di coordinamento di tutto il Green Deal ma - come anticipato dalla stessa von der Leyen - la responsabilità sul clima dovrebbe tornare al commissario di nazionalità olandese. Da qui la mossa dell'esecutivo de L'Aia presieduto da Mark Rutte. Perché la nomina di Hoekstra diventi definitiva, questa dovrà prima essere vagliata e approvata dal Parlamento europeo. Con la possibilità che il Ppe prenda adesso le redini delle politiche per il clima, la battaglia è annunciata: soltanto a luglio, infatti, un ampio fronte di centrodestra aveva serrato i ranghi in Aula nel tentativo di frenare il provvedimento-simbolo del Green Deal sul ripristino degli ecosistemi naturali degradati. Fu un'occasione per testare (pur se senza successo) maggioranze alternative.

Gab. Ros.

Battistella

Nove milioni da Intesa e Sace per il fotovoltaico

Nove milioni di euro per il gruppo trevigiano dell'arredamento Battistella per rogetti di crescita sostenibile. Il finanziamento arriva da Intesa Sanpaolo in collaborazione con Sace. È finalizzato alla costruzione di un edificio con elevati standard energetici e ambientali. Il progetto prevede l'installazione di un impianto fotovoltaico sulla copertura del nuovo fabbricato per autoproduzione energetica da fonti rinnovabili. Battistella nel 2022 ha generato un fatturato di 136 milioni di euro per 600 dipendenti. Il gruppo ha la sede principale a Pieve di Soligo (Treviso).

L'Intelligenza artificiale minaccia circa 600mila posti nel Nordest

▶L'allarme arriva dalla Confartigianato, che sottolinea: la nuova tecnologia mette in bilico 8,4 milioni di lavoratori in Italia. Solo nel 2022, oltre il 22% degli assunti in Veneto e Friuli

LO STUDIO

VENEZIA L'Intelligenza artificiale mette in bilico 8,4 milioni di posti di lavoro in Italia, il 36,2% del totale (la media Ue è di oltre il 39%), circa 600mila sarebbero ad alto rischio solo nel Nordest. La denuncia arriva da uno studio di Confartigianato reso noto ieri.

La regione più esposta è la Lombardia, poi il Lazio. Più indietro Friuli Venezia Giulia e Veneto, dove oltre il 22% degli assunti nel 2022 sarebbe comunque nel "mirino" della IA e oltre 72mila imprese del Nordest (il 15% circa) potrebbero essere ad alto rischio (dati 2021) per un totale di appunto quasi 600mila addetti. Secondo lo studio, in Europa stanno peggio i lavoratori di Germania (43% a rischio) e Francia (41,4%). Spicca il 59,4% degli addetti del Lussemburgo a rischio, seguito da Belgio al 48,8% e Svezia al 48%». L'IA, commenta il presidente di Confartigianato Marco Granelli, «non va temuta ma governata dall'intelligenza artigiana».

Le professioni più esposte, secondo lo studio di Confartigianato, «sono quelle maggiormente qualificate e a contenuto intellettuale e amministrativo, a cominciare dai tecnici dell'informazione e della comunicazione, dirigenti amministrativi e commerciali, specialisti delle scienze commerciali e dell'amministrazione, specialisti in scienze e ingegneria, dirigenti della pubblica amministrazione», mentre «tra le attività lavorative a minor rischio vi sono quelle con una componente manuale non standardizzata». Insomma, gli artigiani.

Secondo la rilevazione, «l'espansione dell'intelligenza artificiale insidia il 25,4% dei lavoratori in ingresso nelle imprese nel 2022, pari 1,3 milioni di persone. Per le piccole imprese fino 49 addetti la quota è del 22,2%, 729.000 persone. Il dato è stato calcolato anche regione per regione: «A livello territoriale, la maggiore percentuale di personale in bilico si registra nel Centro-Nord, con in testa la Lombardia (35,2% degli occupati assunti nel 2022 più esposti a impatto IA), seguita dal Lazio (32%), Piemonte e Valle d'Aosta (27%), Campania (25,3%), Emilia Romagna (23,8%), Liguria (23,5%). A seguire Sicilia (23,2%), Friuli Venezia Giulia (22,9%), Veneto (22,6%), Toscana (21,1%), Calabria (20,8%), Trentino Alto Adige e Umbria (19,9%), Puglia (19,8%), Molise (18,6%), Marche (18,4%), Sardegna (18,3%), Abruzzo (17,5%), Basilicata (16,7%).

OPPORTUNITÀ

L'IA è un rischio, ma anche un'opportunità, in particolare per le Pmi. «L'intelligenza artificiale è l'arma che le imprese stanno sfruttando per ottimizzare le proprie attività. In particolare, il 6,9% delle nostre piccole aziende utilizza robot, superando il 4,6% della media europea e, in particolare, doppiando il 3,5% della Germania. Inoltre, il 5,3% delle Pmi usa sistemi di intelligenza artificiale e il 13% prevede di effettuare nel prossimo futuro investimenti nell'applicazione dell'Ia», sottolinea Confartigianato.

«L'intelligenza artificiale - sottolinea Granelli - è un mezzo, non è il fine. Non va temuta, ma governata dall'intelligenza artigiana per farne uno strumento capace di esaltare la creatività e le competenze, inimitabili, dei nostri imprenditori. Non c'è robot o algoritmo che possano copiare il sapere artigiano e simulare l'anima dei prodotti e di servizi belli e ben fatti che rendono unico nel mondo il made in Italy».

Maurizio Crema

Impatto IA su 8,4 mln lavoratori

A rischio 1 posto su 3 — media-alta esposizione / alta esposizione

Regione	Totale	Alta esposizione	Media-alta esposizione
Lombardia	32,5	23,5	9,0
Lazio	32,0	21,4	10,6
Piemonte e Val d'Aosta	27,0	19,3	7,7
Campania	25,3	15,6	9,7
Emilia Romagna	23,8	17,0	6,8
Liguria	23,5	16,2	7,3
Sicilia	23,2	14,2	9,0
FRIULI VENEZIA GIULIA	22,9	15,4	7,4
VENETO	22,6	15,7	6,9
Toscana	21,1	14,7	6,4
Calabria	20,8	13,3	7,6
Trentino Alto Adige	19,9	13,0	7,0
Umbria	19,9	12,7	7,2
Puglia	19,8	13,1	6,7
Molise	18,6	12,3	6,2
Marche	18,4	12,6	5,8
Sardegna	18,3	12,6	5,7
Abruzzo	17,5	11,9	5,6
Basilicata	16,7	11,4	5,3
Italia	25,4	17,4	7,9

Fonte: Confartigianato imprese — Withub

News di qualità a rischio con i chatbot giornalistici

L'ALLARME

ROMA Un plagio hi-tech, automatizzato e di massa dei giornali più autorevoli, realizzato tramite l'intelligenza artificiale. Crescono in maniera esponenziale i chatbot giornalistici, a lungo temuti più come prospettiva distopica che realtà. A lanciare l'allarme è Newsguard, l'organizzazione internazionale che valuta l'affidabilità dei siti di notizie, che spiega come il fenomeno si stia diffondendo in tutto il pianeta. Ad alimentarlo diversi siti di bassa qualità, che usano l'Ia per riscrivere i contenuti di alcune delle principali testate giornalistiche, dalla Cnn a Reuters, passando per il New York Times.

LE CONSEGUENZE

L'obiettivo è ottenere una posizione migliore nelle classifiche dei motori di ricerca, avere più clic e quindi guadagnare di più con gli annunci pubblicitari. Spesso la copia è praticamente perfetta, con l'effetto di togliere lettori e abbonamenti ai giornali più qualificati con versioni online. Newsguard ha identificato almeno 37 siti che avrebbero utilizzato chatbot per riscrivere articoli apparsi su grandi testate giornalistiche, senza menzionare le fonti. Alcuni di questi siti hanno pubblicità di grosse aziende, il che significa che importanti brand stanno inconsapevolmente contribuendo a finanziare la pratica di utilizzare l'intelligenza artificiale per riprodurre in modo ingannevole i contenuti delle fonti tradizionali. C'è però da dire che, almeno in teoria, i due chatbot più importanti, Bard di Google e ChatGpt di OpenAI, non potrebbero essere utilizzati per plagiare contenuti. La diffusione di questo fenomeno sta già facendo interrogare le principali testate internazionali su come evitare il plagio o quantomeno renderlo più riconoscibile e quindi meno pericoloso, puntando sempre di più su approfondimenti e contenuti originali, dal riconoscibile carattere "umano".

Giacomo Andreoli

MONITO DI NEWSGUARD: CRESCE IL PLAGIO REALIZZATO TRAMITE I ROBOT E I SUPER ALGORITMI

Mavive

Fatturato in crescita del 27% nei sei mesi

Mavive chiude il primo semestre 2023 con un fatturato a + 27% rispetto a pari periodo 2022, + 66% sul pre pandemia. L'Export costituisce il 73% dell'intero fatturato: la crescita sul 2022 è del +36% e se comparata al 2019 del + 97%. Bene l'Europa (+ 44%), Far East (+66%) e Oceania (+112%). Italia + 13%. Ottimismo sul resto dell'anno. Da gennaio 2024 Mavive opererà direttamente sul mercato Uk con la nuova filiale, la Vidal Fragrances con sede a Londra.

Nvidia supera le attese del mercato e registra ricavi per 13,5 miliardi

IL CASO

ROMA Da gennaio del 2020 ha ingranato una folle corsa in Borsa che vale il guadagno del 650% (+230% solo da inizio anno, dopo il rialzo di ieri). Mentre negli stessi anni si è quintuplicato il fatturato. È il potere della produzione di quei chip super avanzati e potenti, cruciali per l'intelligenza artificiale generativa della ChatGPT di OpenAI, di cui il colosso americano Nvidia è leader assoluto nel mondo. Del resto, clienti come Microsoft, Alphabet, Google e Amazon stanno facendo scorta di processori per chatbot e strumenti simili anche per i prossimi anni.

LE PROSPETTIVE

Si tratta di una valanga che ha portato il gruppo a prevedere ricavi del terzo trimestre dell'anno a quota 16 miliardi di dollari, mentre anche gli analisti più ottimisti si aspettavano il 30% in meno. Senza contare che già nel secondo trimestre fiscale, terminato il 30 luglio, i ricavi sono raddoppiati arrivando a 13,5 miliardi di dollari, ha annunciato il gruppo, quasi pari alle vendite dell'intero 2021, in rialzo dell'88% rispetto al primo trimestre del 2023 e del 101% rispetto a un anno prima. Numeri che proiettano l'anno fiscale oltre quota 50 miliardi. E del resto sono pronti 25 miliardi di munizioni al servizio del nuovo buyback appena annunciato per il gruppo da 1,2 mila miliardi di capitalizzazione.

«Una nuova era informatica è iniziata», ha affermato in una nota l'amministratore delegato Jensen Huang, anche tra i suoi fondatori nel 1993 con l'obiettivo di introdurre la grafica tridimensionale sui mercati dei videogiochi e del multimedia. Le aziende di tutto il mondo stanno passando a computer più potenti in grado di gestire l'intelligenza artificiale generativa in stile ChatGPT, ha affermato.

Una rivoluzione certificata anche dal confronto con il colosso come Intel. Sebbene Nvidia abbia una valutazione più alta di Intel dal 2020, registrare maggiori entrate rispetto al pioniere dei chip dimostra quanto siano diventati pervasivi i suoi prodotti.

IL PRODUTTORE DI CHIP SUPER TECNOLOGICI VOLA NEL TRIMESTRE IL FONDATORE HUANG: «INIZIATA UNA NUOVA ERA DELL'INFORMATICA»

I RISCHI

Ma attenzione, dicono gli analisti, come molti dei suoi concorrenti, Nvidia non gestisce la propria produzione di chip e si affida alla produzione in outsourcing fornita da Taiwan Semiconductor Manufacturing Co. e Samsung Electronics Co. Un accordo che la libera dalle enormi spese e dai rischi di investire nella produzione. Ma gli dà anche meno capacità di adeguare rapidamente l'offerta. Di qui i timori che i vincoli di fornitura potessero ostacolare le vendite di Nvidia nel trimestre in corso. Ma le previsioni suggeriscono ben altro: le manovre stanno procedendo senza intoppi.

Il mercato dei personal computer, in precedenza la principale fonte di entrate di Nvidia, era crollato nell'ultimo anno. Ma è tornato a essere un motore di crescita. La domanda di componenti per laptop è particolarmente forte, ha affermato la società con sede a Santa Clara, in California. E nemmeno le restrizioni all'esportazione verso la Cina delle Gpu per data center sembrano poter fermare questa corsa, a sentire il gruppo.

Roberta Amoruso

La Borsa

In collaborazione con INTESA SANPAOLO — Fonte dati Radiocor

	PREZZO CHIUS.	DIFF. %	MIN ANNO	MAX ANNO	QUANTITÀ TRATT.
FTSE MIB					
A2a	**1,726**	0,06	1,266	1,748	5107231
Azimut H.	**20,670**	0,10	18,707	23,680	264567
Banca Generali	**32,700**	0,18	28,215	34,662	228458
Banca Mediolanum	**8,132**	-0,10	7,817	9,405	588808
Banco Bpm	**4,340**	0,00	3,383	4,553	8895589
Bper Banca	**2,717**	-1,06	1,950	3,163	8859288
Brembo	**12,490**	-1,65	10,508	14,896	177514
Campari	**11,800**	0,17	9,540	12,874	1385581
Cnh Industrial	**11,900**	-0,83	11,973	16,278	2131235
Enel	**6,074**	0,18	5,144	6,340	17195063
Eni	**14,128**	0,38	12,069	14,872	8273126
Ferrari	**285,70**	-0,52	202,019	298,696	203855
FinecoBank	**12,595**	0,56	11,850	17,078	1327928
Generali	**18,515**	-0,19	16,746	19,396	1438296
Intesa Sanpaolo	**2,448**	-0,29	2,121	2,631	64455239
Italgas	**5,140**	0,49	5,052	6,050	1621941
Leonardo	**13,000**	-0,57	8,045	13,338	1433415
Mediobanca	**11,820**	-0,30	8,862	12,175	2120635
Monte Paschi Si	**2,528**	-1,10	1,819	2,854	11144521
Piaggio	**3,424**	-0,58	2,833	4,107	250310
Poste Italiane	**10,055**	-0,10	8,992	10,420	919903
Recordati	**45,560**	-0,44	38,123	46,926	161049
S. Ferragamo	**14,270**	-1,45	14,202	18,560	166305
Saipem	**1,476**	-1,37	1,155	1,568	20423761
Snam	**4,614**	-0,04	4,524	5,155	3789952
Stellantis	**16,546**	-1,12	13,613	18,744	7091036
Stmicroelectr.	**42,485**	-2,56	33,342	48,720	3969930
Telecom Italia	**0,271**	-0,70	0,211	0,313	9438983
Tenaris	**15,060**	-0,26	11,713	17,279	1461020
Terna	**7,448**	0,30	6,963	8,126	3118210
Unicredit	**21,455**	-2,12	13,434	22,805	26523241
Unipol	**4,996**	-0,04	4,456	5,221	1928230
UnipolSai	**2,294**	-0,09	2,174	2,497	946292
NORDEST					
Ascopiave	**2,125**	-1,85	2,112	2,883	255263
Banca Ifis	**15,970**	-0,50	13,473	16,326	65570
Carel Industries	**24,850**	-1,00	22,495	28,296	19423
Danieli	**21,400**	-2,06	21,182	25,829	12437
De' Longhi	**23,440**	1,30	17,978	23,818	76493
Eurotech	**2,885**	0,35	2,741	3,692	270238
Fincantieri	**0,491**	-1,01	0,489	0,655	534275
Geox	**0,749**	-0,79	0,750	1,181	281152
Hera	**2,728**	1,04	2,375	3,041	1695601
Italian Exhibition Gr.	**2,610**	0,38	2,384	2,600	21390
Moncler	**62,020**	-0,03	50,285	68,488	331489
Ovs	**2,202**	-0,63	2,153	2,753	583048
Piovan	**9,320**	-1,48	8,000	10,693	1963
Safilo Group	**0,966**	0,10	0,971	1,640	434745
Sit	**3,460**	0,00	3,440	6,423	1655
Somec	**31,000**	0,00	27,057	33,565	89
Zignago Vetro	**15,180**	0,13	14,262	18,686	39618

M

Al funerale anche Morandi e Pupo

Addio a Toto Cutugno, la folla intona i suoi brani

L'ultimo abbraccio a Toto Cutugno è una folla che, spontaneamente, in coro, intona le sue canzoni più famose, "Gli amori" e soprattutto "L'italiano". Non sono mancati, certo, anche tanti volti noti della musica e dello spettacolo, da Gianni Morandi a Pupo, Mario Lavezzi, Peppe Vessicchio e Ivana Spagna, Fausto Leali, Matia Bazar, Piero Cassano e Davide De Marinis. Ma al funerale dell'artista, morto lunedì scorso a 80 anni dopo una lunga malattia, c'è stata soprattutto l'emozionata e commossa partecipazione dei suoi ammiratori, dei vicini di casa, di chi lo ha amato incondizionatamente. In centinaia hanno occupato ogni angolo della basilica dei Santi Nereo e Achilleo di Milano. «Siamo più di quanti ci aspettavamo» ha ammesso il parroco don Gianluigi Panzeri. Anche questo un segno dell'affetto per Toto Cutugno, come le centinaia di messaggi arrivati al sacerdote, alcuni letti durante la celebrazione.

IN SCENA Da sinistra, uno spettacolo di Padova Danza; Erica Boschiero; Enrico Zanisi; e, sotto, il maestro Wolfram Christ con l'Orchestra di Padova e del Veneto

Indisponibile - causa cantieri - la sede della fortezza gli appuntamenti si trasferiscono nel giardino di Palazzo Zuckerman
Per due settimane in scena di tutto un po': dalla danza alla musica, dal dibattito al teatro. Da domani fino al 9 settembre

Padova, il festival del Castello

LA RASSEGNA

La prima parte della manifestazione aveva richiamato in piazza Eremitani a Padova seimila spettatori, a conferma della qualità degli eventi e della cifra che caratterizza il palinsesto, cioè l'interdisciplinarietà. Un unicum che si configura come uno dei momenti più significativi della programmazione culturale nel capoluogo del Santo, Teatro Verdi a parte. E anche per questa seconda fase sono previsti numeri significativi. Da sabato, riparte Castello Festival, che, essendo indisponibile a causa dei cantieri la sede "naturale" nell'ex fortezza trecentesca, si trasferisce nel giardino di Palazzo Zuckerman, davanti alla Cappella degli Scrovegni, dove si terranno, sempre con inizio alle 21,15, nove spettacoli e una serata speciale, con un'attenzione particolare per le produzioni dei giovani. Tra gli ospiti sono attesi Daniela Lucangeli, l'Orchestra di Padova e del Veneto, Luca Bastianello, l'Orchestra Radiomondo, Padova Danza, Erica Boschiero e Sergio Marchesini.

La rassegna è promossa dall'assessore Andrea Colasio del Comune patavino, con la direzione artistica di Maurizio Camardi e l'organizzazione della Scuola di Musica Gershwin, la quale, dopo aver vinto il bando, ha attivato un network di cui fanno parte tra gli altri Veneto Jazz, I Solisti Veneti, Orchestra di Padova e del Veneto, Dal Vivo Eventi, Zed Live, Padova Danza, Spaziodanza, Associazione Bartolomeo Cristofori, Tempi e Ritmi, Associazione Filosofia di Vita, Dance4Fun, MareAltoTeatro, Be Ancient Be Cool e Plastic Free Onlus. Alcuni eventi sono gratuiti, altri a pagamento.

LA PRIMA PARTE DELLA PROPOSTA CULTURALE HA RICHIAMATO SEIMILA SPETTATORI

IL PROGRAMMA

Ad aprire la serata di domani sarà Daniela Lucangeli con una prima assoluta, in quanto la docente parlerà delle funzioni trasversali della musica.

L'incontro-evento di mercoledì 30 vedrà la presenza del filosofo e compositore Massimo Donà e del musicista e polistrumentista Stefano Olivato, che si soffermeranno su un'interpretazione filosofica della musica dei Rolling Stones per far comprendere come la band di Mick Jagger sia riuscita a sviluppare in forma assolutamente originale la matrice blues che avrebbe ispirato la musica moderna. In entrambi i casi l'ingresso è gratuito, ma è gradito un contributo.

Giovedì 31 sul palco si esibirà l'Orchestra di Padova e del Veneto diretta da Wolfram Christ che suonerà "Echi viennesi di fine estate", con un repertorio della seconda metà del '700 e prima dell'800; il Concerto per clarinetto K 622 è una delle ultime opere strumentali di Wolfgang Amadeus Mozart e fra le più note. Solista sarà Luca Lucchetta, primo clarinetto OPV, da tempo considerato uno dei migliori a livello italiano (biglietto a 10 euro).

Settembre inizierà con uno spettacolo di danza, prima regionale e unica data in Veneto, con un mix di diversi stili per raccontare l'orrore della guerra. Lo spettacolo "Andiamo (!)" della compagnia De Anima è in calendario venerdì 1. in collaborazione con Dance4Fun Hip Hop School. (Ticket a 20 euro).

Un incontro tra parole e musica è in programma il giorno successivo di cui saranno protagonisti la musicologa Angela Forin e il compositore e polistrumentista Gian Luca Zoccatelli i quali renderanno omaggio a Ennio Morricone, uno dei massimi autori di musica da film. (Ingresso gratis).

VOLONTARIATO

Un evento speciale, e sempre gratuito, è fissato in occasione della giornata dedicata al Volontariato come patrimonio dell'umanità, protagonista, domenica 3, di un progetto artistico che segna una traccia di continuità nel movimento delle orchestre multietniche: un ensemble, ribattezzato Orchestra Radiomondo, composto da 8 artisti di 4 diverse nazionalità, sarà diretto dal sassofonista padovano Camardi, da sempre attento alle contaminazioni artistiche.

Danza e teatro si incontrano martedì 5 sotto la luce di due grandi stelle che hanno caratterizzato il '300, cioè Dante e Giotto. Pure questa sarà una prima assoluta in collaborazione con Padova Danza e vedrà in scena l'attore Luca Bastianello e i danzatori di Padova Danza Project (biglietto a 10 euro).

TRA I PROTAGONISTI DANIELA LUCANGELI, L'ORCHESTRA DI PADOVA E DEL VENETO, ERICA BOSCHIERO E SERGIO MARCHESINI

Inoltre, torna anche quest'anno la collaborazione con il Festival Internazionale Pianistico Bartolomeo Cristofori che, mercoledì 6 porterà a Padova due dei migliori pianisti jazz del panorama nazionale: Alessandro Lanzoni ed Enrico Zanisi che si esibiranno in "Canti di pioggia e di luna. Un viaggio tra jazz e folksongs giapponesi". Per questo concerto-anteprima, che eccezionalmente comincerà alle 20,45, il ticket costa 15 euro.

Di nuovo ballo e musica insieme il 7 con la co-produzione Spaziodanza Padova & Gershwin Spettacoli per un'ulteriore prima: "Gèminis: suoni, danze e visioni" è una creazione sulla memoria, sulle tracce che lasciamo volontariamente o involontariamente al nostro passaggio, sulle radici che intrecciano passato, presente e futuro (ingresso a 10 euro).

Infine la chiusura della scaletta, sabato 9 settembre, sarà affidata a Mare Alto Teatro con la prima del reading "Il barone rampante: un'avventura ecologica"; un racconto tra avventura e natura insieme a Silvio Barbiero, Erica Boschiero e Sergio Marchesini (10 euro il biglietto).

Informazioni e prenotazioni sull'intero programma (le prevendite sono aperte) su www.castellofestival.it.

Nicoletta Cozza

Pordenonelegge

Il Vajont raccontato dal saldatore

Vajont, 60 anni dopo. In vista del prossimo 9 ottobre, giorno in cui riecheggeranno i numeri di una tragedia che resta impressa nella memoria collettivo - circa 2mila vittime, 115 milioni di metri cubi nel bacino, 270 milioni di metri cubi di roccia che scivolano alle 22.39 esatte - Pordenonelegge ricorderà il disastro attraverso le parole di Antonio G. Bortoluzzi, operaio, camminatore e narratore, conoscitore dei sentieri, delle storie e delle dicerie della montagna, il quale racconterà un luogo inedito: quello che scorre nelle pagine de "Il saldatore del Vajont" (Marsilio). Il libro sarà al centro della conversazione in programma domenica 17 settembre (ore 10, Auditorium della Regione), con Piero Ruzzante e Chiara Valerio. Il saldatore del Vajont racconta ciò che avvenne prima della tragedia, l'epica della costruzione, l'idea di un'Italia all'avanguardia nelle opere pubbliche e nell'immaginazione industriale, in quelle che oggi si chiamano "energie pulite".

Dal 6 al 10 settembre torna a Mestre il festival che si propone come momento di partecipazione alla vita pubblica: 90 ospiti saranno coinvolti in quasi 40 incontri e dibattiti sulle grandi questioni del nostro tempo

Post-globalizzazione la politica in piazza

L'EVENTO

I totem con il programma della manifestazione sono già comparsi in piazza Ferretto, cuore del Festival della Politica che torna a Mestre dal 6 al 10 settembre prossimo per la XII edizione. Un ritorno alle origini, dopo la versione autunnale dello scorso anno, spostata a ottobre per le incertezze legate alla pandemia, e i colloqui in streaming organizzati durante i giorni bui del lockdown.

I PROTAGONISTI

A inaugurare la manifestazione, che quest'anno ha per tema "La globalizzazione dopo la globalizzazione", sarà il commissario europeo all'Economia Paolo Gentiloni, che il 6 settembre sarà intervistato nell'anteprima da Marco Damilano per uno sguardo sul futuro dell'Europa in un contesto caratterizzato da emergenze ambientali e dal conflitto in corso in Ucraina. Un'"ouverture" di peso per una manifestazione promossa dalla Fondazione Gianni Pellicani che negli anni ha acquisito un prestigio nazionale per la caratura degli ospiti e per le tematiche affrontate. Un ruolo che "pesa" anche per l'indotto in città generato dai protagonisti e dal pubblico, in un weekend che tradizionalmente coincide a Venezia con la cerimonia conclusiva del premio Campiello e della Mostra del cinema.

SPAZIO AI GIOVANI

A caratterizzare la prossima edizione del Festival della Politica sarà soprattutto il confronto con nuove generazioni di osservatori politici. Accanto a personalità come Carlo Cottarelli, Massimo Cacciari, Ilvo Diamanti e Angelo Panebianco, che saranno ospiti dei quattro giorni di incontri all'aperto del Festival della Politica, vi saranno numerose figure emergenti: reporter, studiosi e giornalisti che hanno già dimostrato la loro capacità di incidere nel dibattito pubblico con approcci critici e comunicativi innovativi. «Penso a nomi come Gilles Gressani, Cecilia Sala, Giovanni Diamanti, Lorenzo Pregliasco, Greta Cristini, Giacomo Bottos, Silvia Sciorilli Borrelli», spiega il direttore della Fondazione, Nicola Pellicani, che ha messo in piedi il palinsesto della kermesse con i due curatori Alessandro Aresu (politologo e consigliere scientifico di Limes) e la giornalista politica ed economica Chiara Albanese.

LA FORMULA

Nel complesso saranno quasi 40 gli incontri in programma dal 7 al 10 settembre con quasi 90 ospiti, che beninteso parteciperanno alla manifestazione a titolo gratuito: l'organizzazione infatti, con il sostegno di alcuni sponsor come la Fondazione di Venezia, la Camera di commercio di Venezia e Rovigo, il Comune di Venezia e You Trend, assicura soltanto l'ospitalità ai partecipanti. Quest'anno saranno chiamati a discutere di un tema impegnativo, come la crisi del concetto di globalizzazione minato dai cambiamenti climatici e dalle emergenze ambientali che si stanno susseguendo, oltre agli scenari posti dall'invasione dell'Ucraina e dalla competizione fra Stati Uniti e Cina sul fronte asiatico. Temi che saranno affrontati davanti al pubblico che affollerà piazza Ferretto, il chiostro e l'auditorium del museo del Novecento, il teatro Toniolo: una platea diffusa nel centro di Mestre che, con questa manifestazione, si caratterizza come luogo d'incontro e di dibattito, con eventi collaterali accessibili anche in streaming, grazie al lavoro di decine di volontari.

GLI OBIETTIVI

«Il Festival della Politica - prosegue Pellicani - nel tempo si è rivelato uno straordinario momento di partecipazione alla vita pubblica della città. Attraverso il progetto culturale e il contributo di tante relatrici e relatori, si è creata una vera e propria comunità, che rappresenta un patrimonio cittadino». Per il quale, peraltro, da tempo si chiede un maggiore sforzo da parte delle istituzioni coinvolte per favorirne la riuscita. Con il Festival della Politica, del resto, Mestre si candida a caratterizzarsi sul modello di altre manifestazioni come quelle di Trento per l'economia, Pordenone per la lettura e Modena per la filosofia. Candidare la città di terraferma ad agorà della politica, nei giorni in cui Venezia ospita le star del grande schermo, è già un successo. E un modo per esorcizzare i problemi di sicurezza che troppo spesso fanno parlare la città.

Alberto Francesconi

AGORÀ La politica torna in piazza a Mestre con il Festival della Fondazione Pellicani. A sinistra, Carlo Cottarelli, sotto Paolo Gentiloni

INAUGURAZIONE CON IL COMMISSARIO EUROPEO GENTILONI. TRA GLI OSPITI DIAMANTI, COTTARELLI, CACCIARI E PANEBIANCO

New York

Arrestato stalker di Drew Barrymore

Un uomo, presunto stalker di Drew Barrymore (foto), è stato arrestato dopo essersi presentato nella tenuta dell'attrice a Southampton, negli Hamptons, mentre lei non c'era. Chad Michael Busto, questo il suo nome, qualche giorno fa l'aveva spaventata a New York durante un'intervista in pubblico.

Lo spettacolo dei viaggiatori: cercatori di sogni e girovaghi

TEATRO

Doppio appuntamento con il teatro che parla veneto a Fonte, nel cuore della Marca trevigiana, per il festival Centorizzonti Estate (info www.echidnacultura.it). Domani alle 18.30 va in scena nella cinquecentesca Ca' Pasini lo spettacolo teatrale-musicale "Lungo la traccia", tratto dal libro che porta lo stesso titolo del poeta Luciano Cecchinel, con l'attore Sandro Buzzatti accompagnato dai suoni folk di Francesca Gallo alla fisarmonica e Andrea Wob Facchin alle chitarre e banjo. Domenica, stesso spazio e stessa ora, il protagonista è invece Titino Carrara con il suo "Live!", dalla trilogia "CaravanCarrara" in cui l'artista ripercorre la storia della sua famiglia di teatranti in viaggio.

STORIE MIGRANTI

Luciano Cecchinel è una delle maggiori voci della poesia italiana contemporanea. In "Lungo la traccia" affronta il tema della migrazione con la parola poetica e l'attore Sandro Buzzatti, nell'interpretare la storia degli emigrati, ha scelto di essere accompagnato dai suoni folk fra sogni e suggestioni letterarie. La pièce in scena a Fonte, con la regia di Cecchinel e Buzzatti, segue il filo narrativo del libro del poeta in lingua italiana, con brevi escursioni nel dialetto trevigiano. Un'immersione tra la poesia di paesaggi e di suoni filtrati dalla memoria e dalla nostalgia con cui l'autore ripercorre le vie lungo la traccia dei suoi avi, quando nel secondo dopoguerra cercarono un luogo, una terra dove mettere a frutto i loro sogni; e lo fa per conoscere, per capire quali segni, quali impronte il passaggio dei suoi vecchi ha lasciato in questo mondo nuovo. «Il libro di Cecchinel è soprattutto il grafico emotivo di una ricerca interiore, sempre in bilico fra il perdersi e il ritrovarsi», chiosa Buzzatti. È il racconto di un paesaggio lontano, ma che le storie dei nostri vicini di casa, partiti alla ricerca di un eldorado immaginario, hanno reso familiare.

TEATRO VIAGGIANTE

A un altro viaggio, quello degli artisti girovaghi e dei teatri viaggianti, fa riferimento invece il "Live!" che Titino Carrara dedica alla propria storia di famiglia. «Quella degli attori girovaghi è una categoria che dalla necessità di sopravvivere traeva le motivazioni artistiche – spiega l'artista - Incontro e scontro, continuo confronto tra necessità e personalità, forte più che mai nei momenti di crisi. Per il Teatro Viaggiante di mio nonno Salvatore Carrara la crisi profonda arrivò con la guerra, per il Piccolo Carro di Tespi di mio padre Tommaso, con l'avvento di cinema e televisione. Oggi come allora, necessità e personalità devono confrontarsi».

Ecco allora che richiamando in vita il Piccolo Carro di Tespi della famiglia Carrara–Laurini, sulla scena si alternano miti e leggende sulfuree, come la Caccia Selvaggia, ma anche Sacre Rappresentazioni, come il Corpus Domini. Sì, perché il sacro si fondeva al profano. «Nelle sacre rappresentazioni – ricorda Titino Carrara - quando si spalancava la botola appariva dalla Buca del Diavolo mio zio Pippo, tra le lingue di fuoco delle pipe a pece greca, con corna, coda e forcone. Risaliva dalle tenebre, ingroppava mio nonno Armando che faceva Giuda e lo trascinava all'inferno. La Buca del Diavolo era il collegamento tra visibile e invisibile, le assi del palcoscenico il confine sottile tra i due mondi. In questo spazio liminale, in bilico tra sacro e profano, prende corpo la storia della mia famiglia, attori girovaghi da dieci generazioni».

Giambattista Marchetto

ATTORE Sandro Buzzatti

TREVISO, DOPPIO APPUNTAMENTO A FONTE: LA MIGRAZIONE SECONDO CECCHINEL E BUZZATTI E LE STORIE DI FAMIGLIA DI TITINO CARRARA

Donne e sport sul grande schermo

CINEMA

Film e cortometraggi dedicati a donne di ogni età impegnate nello sport, nella sua più ampia accezione. Si assisterà alla testimonianza delle avventure sul ghiaccio dell'esploratrice scozzese Myrtle Simpson, prima donna ad attraversare la calotta polare della Groenlandia, o della prima donna nepalese ad aver raggiunto la cima dell'Everest. Ancora, la vicenda di una quattordicenne orfana che ha trovato nel basket la forza di vivere, di surfiste e di maestre di sci afghane, e ancora di viaggiatrici indefesse e praticanti di attività estreme.

Non a caso, la cifra portante del Festival cinematografico "Endorfine Rosa Shocking", che si terrà a Venezia dal 26 al 30 settembre alla Casa del Cinema - Videoteca Pasinetti, che ha sede a Palazzo Mocenigo (a pochi passi dalla fermata Actv "San Stae"), è così anticipata dagli organizzatori: «Storie di donne dalla grande determinazione, coraggio e volonta, che si adoperano con forza e con costanza per raggiungere i propri sogni, per salire sempre piu`imlto verso i propri traguardi». E pertinente risulta anche il filo conduttore, "Sempre Piu`InAlto", della sesta edizione della rassegna curata e ideata da Laura Aimone, veneziana d'adozione già collaboratrice di importanti festival internazionali. A tutti gli effetti, una anticipazione del ricco settembre cinematografico che investirà la città.

CASA DEL CINEMA La sala

IL PROGRAMMA

Ogni giornata prevede due proiezioni, un lungometraggio e un cortometraggio, alle 17.30 con una replica alle 20, a seguire un breve dibattito nel foyer della Casa del Cinema - Videoteca Pasinetti. L'ingresso è libero, fino ad esaurimento dei posti disponibili. «La nuova edizione di "Endorfine Rosa Shocking"- proseguono gli organizzatori - ribadisce una salda connessione al tessuto sociale locale, grazie a due importanti progetti; la collaborazione con il carcere di Venezia, in particolare la stamperia della cooperativa Rio Tera`dei Pensieri per la realizzazione di shopper del Festival a marchio Malefatte, e la partecipazione al progetto LEI - Leadership, Energia, Imprenditorialità, iniziativa promossa dall'Universita Ca' Foscari, volto a favorire l'occupabilità`dellegiovani donne e rafforzare il ruolo sociale ed economico delle donne nel mondo del lavoro». Dopo le prime due edizioni trevigiane, la rassegna "Endorfine Rosa Shocking" è poi approdata nella città lagunare, patrocinata da Città di Venezia e Coni.

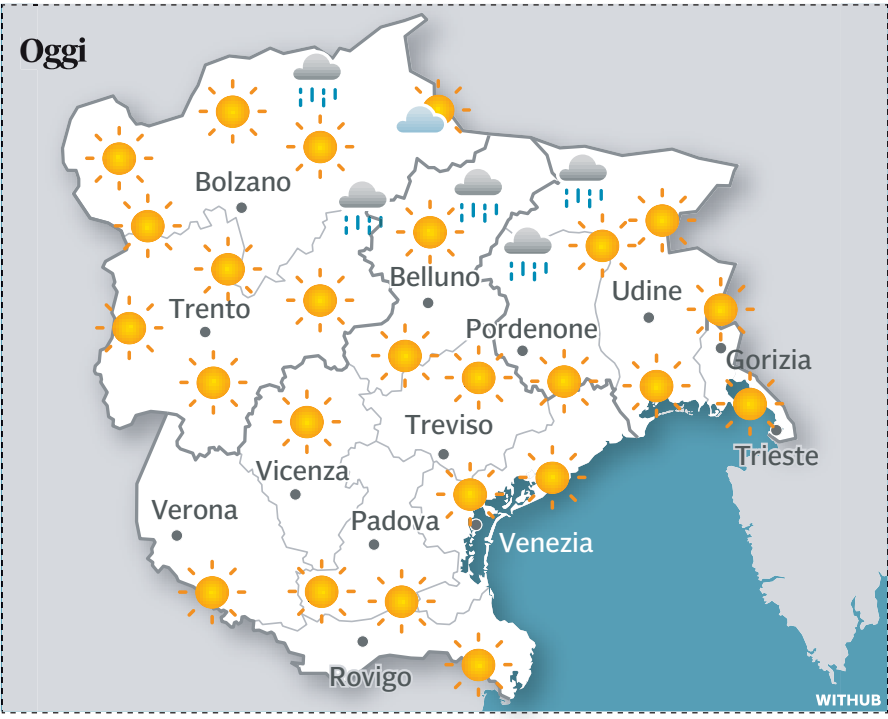
METEO

Qualche temporale su Alpi e Sicilia. Clima rovente.

DOMANI

VENETO
L'anticiclone comincia a indebolirsi permettendo il transito di nubi sparse alternate ad ampie schiarite. Ancora in prevalenza asciutto e molto caldo, seppur con temperature in lieve diminuzione.

TRENTINO ALTO ADIGE
L'indebolimento dell'anticiclone favorisce il transito di nubi sparse alternate a schiarite e temporali sparsi verso sera su gran parte della regione.

FRIULI VENEZIA GIULIA
L'anticiclone comincia a indebolirsi permettendo il transito di nubi sparse alternate ad ampie schiarite. Ancora in prevalenza asciutto e molto caldo.

	MIN	MAX	IN ITALIA	MIN	MAX
Belluno	18	31	Ancona	26	35
Bolzano	21	34	Bari	25	31
Gorizia	19	33	Bologna	26	35
Padova	23	36	Cagliari	23	32
Pordenone	22	34	Firenze	19	37
Rovigo	20	35	Genova	23	28
Trento	22	34	Milano	25	33
Treviso	21	35	Napoli	26	32
Trieste	28	30	Palermo	27	34
Udine	21	33	Perugia	25	36
Venezia	24	32	Reggio Calabria	26	32
Verona	24	33	Roma Fiumicino	21	36
Vicenza	21	35	Torino	23	32

Programmi TV

Rai 1

- 6.00 **RaiNews24** Attualità
- 6.30 **Tgunomattina Estate** Att.
- 9.00 **TG1 L.I.S.** Attualità
- 9.05 **Unomattina Estate** Attualità
- 12.00 **Camper in viaggio** Viaggi
- 12.25 **Camper** Viaggi. Condotto da Marcello Masi
- 13.30 **Telegiornale** Informazione
- 14.05 **Don Matteo** Fiction
- 16.10 **Sei Sorelle** Soap
- 17.00 **TG1** Informazione
- 17.10 **Estate in diretta** Attualità. Condotto da Roberta Capua e Gianluca Semprini
- 18.45 **Reazione a catena** Quiz - Game show. Condotto da Marco Liorni
- 20.00 **Telegiornale** Informazione
- 20.30 **TechetecheShow** Musicale. Condotto da Flavio Insinna. Di Andrea Apuzzo
- 23.35 **Tg 1 Sera** Informazione
- 23.40 **Codice - La vita è digitale** Documentario. Condotto da Barbara Carfagna
- 0.45 **Che tempo fa** Attualità
- 0.50 **Cinematografo estate** Att.

Rai 2

- 9.50 **Angola - Italia. Coppa del Mondo** Basket
- 12.00 **Un ciclone in convento** Serie Tv
- 13.00 **Tg 2 Giorno** Attualità
- 13.30 **Tg 2 Eat parade** Attualità
- 13.50 **Tg 2 Sì, Viaggiare** Attualità
- 14.15 **Gli omicidi del lago - Morte nel bosco** Film Giallo
- 15.35 **Squadra Speciale Cobra 11** Serie Tv
- 17.10 **Candice Renoir** Serie Tv
- 18.15 **Tg2 - L.I.S.** Attualità
- 18.20 **Tg2** Informazione
- 18.40 **TG Sport Sera** Informazione
- 18.55 **Mondiali di atletica leggera** Atletica leggera
- 20.30 **Tg2 - 20.30** Informazione
- 21.00 **Mondiali di atletica leggera** Atletica leggera
- 22.00 **Scugnizzi per sempre** Documentario
- 23.40 **Calcio Totale Estate** Calcio. Condotto da Paolo Paganini
- 0.40 **Felicità - La stagione dell'amicizia e del rispetto** Attualità
- 0.55 **Meteo 2** Attualità

Rai 3

- 11.10 **Doc Martin** Serie Tv
- 11.55 **Meteo 3** Attualità
- 12.00 **TG3** Informazione
- 12.45 **Quante storie** Attualità
- 13.15 **Passato e Presente** Doc.
- 14.00 **TG Regione** Informazione
- 14.20 **TG3** Informazione
- 14.50 **Piazza Affari** Attualità
- 15.00 **TG3 - L.I.S.** Attualità
- 15.05 **Play Books** Attualità
- 15.50 **Di là dal fiume e tra gli alberi** Documentario
- 16.45 **Overland 21** Documentario
- 17.40 **Geo Magazine** Attualità
- 19.00 **TG3** Informazione
- 19.30 **TG Regione** Informazione
- 20.00 **Blob** Attualità
- 20.15 **Via Dei Matti n. 0** Show
- 20.45 **Le storie di Un posto al sole** Telenovela
- 21.20 **Tutti lo sanno** Film Giallo. Di Asghar Farhadi. Con Penélope Cruz, Javier Bardem, Ricardo Darín
- 23.40 **Ossi di Seppia - Il rumore della memoria** Serie Tv
- 24.00 **Tg 3 Linea Notte Estate**

Rai 4

- 6.10 **Falling Skies** Serie Tv
- 6.50 **Seal Team** Serie Tv
- 8.15 **MacGyver** Serie Tv
- 8.55 **Ransom** Serie Tv
- 10.25 **Private Eyes** Serie Tv
- 11.55 **Elementary** Serie Tv
- 13.25 **Criminal Minds** Serie Tv
- 14.05 **Colossal** Film Commedia
- 16.00 **Lol :-)** Serie Tv
- 16.10 **Falling Skies** Serie Tv
- 17.35 **Private Eyes** Serie Tv
- 19.05 **Elementary** Serie Tv
- 20.35 **Criminal Minds** Serie Tv
- 21.20 **Lockout** Film Azione. Di James Mather, Stephen St. Leger. Con Guy Pearce, Lennie James, Maggie Grace
- 22.55 **Danny The Dog** Film Thriller
- 0.35 **Anica Appuntamento Al Cinema** Attualità
- 0.40 **For Life** Serie Tv
- 1.25 **Godsend - Il male è rinato** Film Horror
- 3.05 **Falling Skies** Serie Tv
- 4.25 **The dark side** Documentario
- 5.00 **Stranger Europe** Documentario

Rai 5

- 6.00 **Strumenti: I misteri dell'organo Hammond** Doc.
- 6.10 **Y'Africa** Documentario
- 6.40 **Animals with Cameras** Doc.
- 7.30 **Y'Africa** Documentario
- 8.00 **Art Night** Documentario
- 9.00 **Under Italy** Documentario. Condotto da Darius Arya
- 10.00 **Ecuba** Musicale
- 11.50 **Prima Della Prima** Documentario
- 12.20 **Rai 5 Classic** Musicale
- 12.40 **Under Italy** Documentario
- 13.30 **Y'Africa** Documentario
- 14.00 **Africa's Underwater Wonders** Documentario
- 14.55 **Mongolia terra di estremi** Documentario
- 15.50 **Giovanni Episcopo** Teatro
- 17.25 **Concerto - Bernstein Gershwin** Musicale
- 18.40 **Rai 5 Classic** Musicale
- 19.20 **Rai News - Giorno** Attualità
- 19.25 **Art Night** Documentario
- 20.20 **Under Italy** Documentario
- 21.15 **TEMA 40 anni Filarmonica Scala** Musicale
- 22.30 **Il Flauto Magico** Teatro

Rete 4

- 6.45 **Controcorrente** Attualità
- 7.40 **Kojak** Serie Tv
- 8.45 **Agenzia Rockford** Serie Tv
- 9.55 **Detective in corsia** Serie Tv
- 10.55 **Carabinieri** Fiction
- 11.55 **Tg4 Telegiornale** Info
- 12.20 **Meteo.it** Attualità
- 12.25 **Il Segreto** Telenovela
- 13.00 **La signora del West** Serie Tv
- 14.00 **Lo sportello di Forum** Att.
- 15.25 **Retequattro - Anteprima Diario Del Giorno** Attualità
- 15.30 **Tg4 Diario Del Giorno** Att.
- 16.45 **Ercole contro Moloch** Film Avventura
- 19.00 **Tg4 Telegiornale** Informazione
- 19.45 **Tg4 L'Ultima Ora** Attualità
- 19.50 **Tempesta D'Amore** Telenovela
- 20.30 **Controcorrente** Attualità
- 21.20 **Il terzo indizio** Attualità. Condotto da Barbara De Rossi
- 0.10 **All Rise** Serie Tv
- 1.00 **Popcorn - Best Anni '80** Show

Canale 5

- 8.00 **Tg5 - Mattina** Attualità
- 8.45 **Morning News** Attualità
- 10.55 **Tg5 - Mattina** Attualità
- 11.00 **Forum** Attualità
- 13.00 **Tg5** Attualità
- 13.40 **Meteo.it** Attualità
- 13.45 **Beautiful** Soap
- 14.10 **Terra Amara** Serie Tv
- 14.45 **La promessa** Telenovela
- 15.45 **My Home My Destiny** Serie Tv
- 16.45 **Testamento d'amore** Film Commedia
- 18.45 **The Wall** Quiz - Game show. Condotto da Gerry Scotti
- 19.55 **Tg5 Prima Pagina** Informazione
- 20.00 **Tg5** Attualità
- 20.40 **Paperissima Sprint** Varietà. Condotto da Gabibbo
- 21.20 **Con L'Aiuto Del Cielo - La Belladonna** Film Giallo. Di L. Katrian. Con S. Ouazani, M. Spinosi
- 23.20 **Con L'Aiuto Del Cielo** Serie Tv
- 1.20 **Tg5 Notte** Attualità
- 1.55 **Paperissima Sprint** Varietà.

Italia 1

- 6.50 **L'Ape Maia** Cartoni
- 7.15 **L'isola della piccola Flo** Cartoni
- 7.45 **Mila E Shiro: Il Sogno Continua** Cartoni
- 8.40 **Dr. House - Medical division** Serie Tv
- 10.30 **C.S.I. New York** Serie Tv
- 12.25 **Studio Aperto** Attualità
- 13.00 **Sport Mediaset - Anticipazioni** Informazione
- 13.05 **Sport Mediaset** Informazione
- 13.55 **The Simpson** Cartoni
- 14.50 **American Dad** Cartoni
- 15.40 **N.C.I.S. New Orleans** Serie Tv
- 17.25 **Cold Case - Delitti irrisolti** Serie Tv
- 18.20 **Studio Aperto** Attualità
- 19.00 **Studio Aperto Mag** Attualità
- 19.30 **C.S.I. Miami** Serie Tv
- 20.30 **N.C.I.S.** Serie Tv
- 21.25 **Chicago P.D.** Serie Tv. Con Jesse Lee Soffer, Carmela Zumbado, Michael Gaston
- 22.15 **Chicago P.D.** Serie Tv
- 23.00 **Law & Order: Organized Crime** Serie Tv
- 0.35 **The Sinner** Serie Tv

Iris

- 6.40 **Ciaknews** Attualità
- 6.45 **CHIPs** Serie Tv
- 7.15 **Walker Texas Ranger** Serie Tv
- 8.05 **Rapporto Fuller, Base Stoccolma** Film Giallo
- 10.05 **Il presidio - Scena di un crimine** Film Poliziesco
- 12.05 **Superman IV** Film Fantascienza
- 14.00 **La storia di una monaca** Film Drammatico
- 16.55 **Swarm - Lo sciame** Film Fantascienza
- 19.15 **CHIPs** Serie Tv
- 20.05 **Walker Texas Ranger** Serie Tv
- 21.00 **Il postino suona sempre due volte** Film Drammatico. Di Bob Rafelson. Con Jack Nicholson, Jessica Lange, John Colicos
- 23.25 **Cuori in Atlantide** Film Drammatico
- 1.25 **Superman IV** Film Fantascienza
- 2.50 **Ciaknews** Attualità
- 2.55 **La storia di una monaca** Film Drammatico

Cielo

- 6.00 **Sky Tg24 Mattina** Attualità
- 7.00 **Ospitalità insolita** Società
- 7.30 **Love It or List It - Prendere o lasciare Québec** Case
- 8.30 **Love it or List it - Prendere o lasciare UK** Case
- 9.30 **La seconda casa non si scorda mai** Documentario
- 10.30 **Sky Tg24 Giorno** Attualità
- 10.45 **Cuochi d'Italia** Cucina
- 11.45 **MasterChef Italia** Talent
- 16.15 **Fratelli in affari** Reality
- 17.00 **La seconda casa non si scorda mai** Documentario. Condotto da Giulia Garbi, Nicola Saraceno
- 17.45 **Fratelli in affari: una casa è per sempre** Case
- 18.45 **Love it or List it - Prendere o lasciare** Varietà
- 19.45 **Affari al buio** Documentario
- 20.15 **Affari di famiglia** Reality
- 21.15 **Cugini carnali** Film Erotico. Di Sergio Martino. Con Susan Player, Riccardo Cucciolla, Alfredo Pea
- 23.15 **Lovemobil - I caravan del sesso** Film

Rai Scuola

- 10.45 **Animals with cameras**
- 11.30 **Di là dal fiume tra gli alberi**
- 12.30 **Progetto Scienza 2022**
- 13.30 **Rivoluzioni, le idee che hanno cambiato il mondo:**
- 14.30 **Memex** Rubrica
- 15.00 **Digital World** Documentario
- 15.30 **I segreti del colore**
- 16.00 **Memex** Rubrica
- 16.30 **I segreti della fisica quantistica** Rubrica
- 17.30 **The Great Myths - The Odyssey**
- 17.55 **Patrimonio Immateriale ed Archeologico Subacqueo**
- 18.00 **Riedizioni ed eventi speciali**

DMAX

- 6.25 **Affari in cantina** Arredamento
- 7.10 **Missione restauro** Doc.
- 8.45 **A caccia di tesori** Arredamento
- 11.15 **La febbre dell'oro: il tesoro del fiume** Documentario
- 12.55 **Predatori di gemme** Doc.
- 14.40 **Missione restauro** Doc.
- 16.20 **Alaska: costruzioni selvagge** Documentario
- 17.55 **I pionieri dell'oro** Doc.
- 19.40 **Nudi e crudi** Reality
- 21.25 **Border Control Italia** Att.
- 23.15 **Highway Security: Spagna** Documentario

La 7

- 8.00 **Omnibus - Dibattito** Att.
- 9.40 **Coffee Break** Attualità
- 11.00 **L'aria che tira - Estate** Att.
- 13.30 **Tg La7** Informazione
- 14.00 **Eden - Un Pianeta da Salvare** Documentario
- 17.15 **C'era una volta... Il Novecento** Documentario
- 18.10 **Padre Brown** Serie Tv
- 20.00 **Tg La7** Informazione
- 20.35 **In Onda Estate** Attualità
- 21.15 **Master & Commander - Sfida ai confini del mare** Film Avventura. Di Peter Weir. Con Russell Crowe, Paul Bettany, James D'Arcy

TV 8

- 12.30 **Bruno Barbieri - 4 Hotel** Reality
- 13.45 **Un estraneo tra noi** Film Thriller
- 15.30 **Un cucciolo per due** Film Commedia
- 17.15 **Sfortunata in amore** Film Commedia
- 19.00 **Alessandro Borghese - 4 ristoranti** Cucina
- 20.15 **Bruno Barbieri - 4 Hotel** Reality
- 21.30 **I delitti del BarLume - Tana libera tutti** Film Commedia
- 23.15 **Name That Tune - Indovina la canzone** Quiz - Game show

NOVE

- 6.00 **Summer Crime - Amore e altri delitti** Documentario
- 6.45 **Alta infedeltà** Reality
- 10.35 **Ombre e misteri** Società
- 13.10 **Little Big Italy** Cucina
- 14.35 **Sfumature d'amore criminale** Società
- 15.20 **L'assassino è in città** Società
- 18.10 **Little Big Italy** Cucina
- 19.25 **Cash or Trash - Chi offre di più?** Quiz - Game show
- 21.25 **I corti di Aldo, Giovanni e Giacomo** Show
- 0.05 **Chernobyl - Viaggio nella catastrofe** Attualità
- 1.15 **Naked Attraction Italia**

7 Gold Telepadova

- 12.30 **Tg7 Nordest** Informazione
- 13.30 **Tackle** Rubrica sportiva
- 13.45 **Get Smart** Telefilm
- 14.15 **Casalotto** Rubrica sportiva
- 18.00 **Tg7 Nordest** Informazione
- 18.30 **Tackle** Rubrica sportiva
- 18.35 **Get Smart** Telefilm
- 19.30 **The Coach** Talent Show
- 20.00 **Get Smart** Telefilm
- 20.30 **Tackle** Rubrica sportiva
- 21.15 **Sangue chiama sangue** Film Western
- 23.00 **Una spia per caso** Film Commedia
- 0.45 **Missione relitti** Documentario

Rete Veneta

- 8.10 **Ginnastica** Sport
- 9.30 **Sveglia Veneti** Attualità
- 12.00 **Focus Tg** Informazione
- 16.30 **Ginnastica** Sport
- 18.00 **Santa Messa** Religione
- 18.45 **Meteo** Rubrica
- 18.50 **Tg Bassano** Informazione
- 19.15 **Tg Vicenza** Informazione
- 20.05 **Sport in casa** Rubrica
- 20.30 **Tg Bassano** Informazione
- 21.00 **Tg Vicenza** Informazione
- 21.20 **Focus** Talk show
- 23.25 **In tempo** Rubrica
- 23.30 **Tg Bassano** Informazione
- 24.00 **Tg Vicenza** Informazione

Antenna 3 Nordest

- 15.30 **Consigli per gli acquisti** Televendita
- 17.00 **Stai in forma con noi - ginnastica** Rubrica
- 18.00 **Itinerari turistici** Rubrica
- 18.25 **Notes - Gli appuntamenti del Nordest** Rubrica
- 18.30 **TG Regione** Informazione
- 19.00 **TG Venezia** Informazione
- 19.30 **TG Treviso** Informazione
- 20.00 **Ediz. straordinaria News** Informazione
- 21.15 **Film: In nome di Dio il Texano** Film
- 23.00 **TG Regione - TG Treviso - TG Venezia** Informazione

Tele Friuli

- 19.30 **Sport FVG - diretta** Rubrica
- 19.45 **Screenshot** Rubrica
- 20.15 **Telegiornale F.V.G.** Informazione
- 20.40 **La bussola del risparmio** Rubrica
- 20.45 **Gnovis** Rubrica
- 21.00 **Finale Regionale Miss Friuli Venezia Giulia – diretta** Spettacolo
- 22.30 **Screenshot** Rubrica
- 23.00 **Gnovis** Rubrica
- 23.15 **Beker On Tour** Rubrica
- 23.40 **La bussola del risparmio** Rubrica
- 23.45 **Telegiornale F.V.G.** Info

TV 12

- 7.30 **Rassegna Stampa live** Informazione
- 12.00 **Sette in cronanca** Informazione
- 16.00 **Tg News 24 live** Informazione
- 17.45 **Pomeriggio Calcio live** Sport
- 19.00 **Tg Sport** Informazione
- 19.15 **Tg News 24 live** Informazione
- 20.30 **Cartellino Giallo** Attualità
- 21.00 **Pillole di Fair Play** Attualità
- 21.15 **Un Venerdì da Leoni - Anticipazioni Serie A** Calcio
- 22.15 **Cartellino Giallo** Attualità
- 22.30 **Pomeriggio Calcio** Rubrica

L'OROSCOPO di LUCA

Ariete dal 21/3 al 20/4

La Luna e Venere favorevoli creano una sorta di affettuoso triangolo di protezione attorno a te, che ti consente di affidarti al tuo lato più dolce e sensibile e trovare una dimensione accogliente. L'**amore** ti è amico e alleato e la sua presenza nella vita sta diventando sempre più palpabile, anche se in questi giorni alcuni ripensamenti ti presentano prospettive diverse. Nel lavoro procedi in salita.

Toro dal 21/4 al 20/5

Anche se la presenza di tre pianeti nella Vergine costituisce per te un forte sostegno che ti fa sentire più sicuro, in questi giorni risenti di un ostacolo che ti rallenta e non ti consente di scavalcare i problemi con la solita ostinazione. Sei di fronte a una frustrazione che ti spaventa ma quel limite è molto importante se vuoi costruire. In **amore** puoi contare su una grande carica passionale.

Gemelli dal 21/5 al 21/6

La Luna favorevole rende il partner disponibile nei tuoi confronti, approfittane per avvicinarti e trovare una dimensione intima e affettuosa, che ti consenta di lasciare emergere il lato più puro e innocente. Grazie a questa spontaneità ritrovata, l'**amore** fiorisce e profuma queste tue giornate. Tieni sempre presente la sfida professionale che incombe, difficilmente potrai sottrarti al confronto.

Cancro dal 22/6 al 22/7

Per attraversare al meglio la giornata, dai precedenza a una serie di impegni che riguardano il **lavoro** e che le circostanze ti consentono di affrontare con un'eleganza invidiabile. In questi giorni ti senti più sicuro del fatto tuo, hai fiducia nelle tue competenze e proprio in questa occasione avrai modo di verificare la bontà delle tue intuizioni cogliendone i frutti. Buone notizie per il denaro.

Leone dal 23/7 al 23/8

La Luna oggi ha deciso di accontentare tutti i tuoi capricci d'**amore**, consentendoti di trovare il canale migliore per esprimere i tuoi sentimenti e condividerli, ricevendo amore a tua volta. Tutto questo è piuttosto facile, lasciati cullare dalle emozioni piacevoli. Diversa la situazione a livello materiale, sei di fronte a un chiarimento inevitabile che ti preoccupa, ma così potrai girare pagina.

Vergine dal 24/8 al 22/9

L'opposizione tra il Sole e Saturno diventa sempre più esatta e frena i tuoi slanci più vitali, mettendoti di fronte a responsabilità che non sono facili da portare e ti appesantiscono. In realtà questo transito, che si manifesta fondamentalmente nel **lavoro** ma che riguarda un po' tutta la tua vita, è un processo di crescita. Ti obbliga a guardare la paura negli occhi e a continuare la tua strada.

Bilancia dal 23/9 al 22/10

Proprio in questi giorni, nel **lavoro** si stanno precisando delle difficoltà che è il momento di affrontare, anche perché adesso puoi intervenire senza che questo abbia conseguenze più gravose. Ma l'opzione che è sul menù puoi sceglierla solo tu, facendoti carico della responsabilità che comporta. In realtà, dentro di te è già chiara, ma hai ancora qualche piccola esitazione. Fidati del tuo intuito.

Scorpione dal 23/10 al 22/11

La Luna in Sagittario ti aiuta a operare delle scelte equilibrate in materia **economica** e a mantenere una bella armonia. Ti senti più sicuro e fiducioso e questo ha degli effetti davvero positivi sul lavoro, in cui potresti raccogliere dei piccoli segni di successo personale che ti gratificano e favoriscono il buonumore. Intanto stai diventando sempre più determinato: non demordi dai tuoi obiettivi!

Sagittario dal 23/11 al 21/12

La Luna ti favorisce e forse ti vizia anche, mettendo a tua disposizione un ricco arsenale di seduzione grazie al quale in amore tutto va anche meglio di quello che immaginavi. Nel **lavoro** la situazione è complessa ma in via di chiarimento. Alcuni ostacoli non ti consentono di andare avanti ma se vuoi superarli sarà necessario che sia tu a cambiare qualcosa nel tuo modo di approcciare la questione.

Capricorno dal 22/12 al 20/1

Puoi contare su una determinazione interna che ti fortifica e per certi versi ti guida, indicandoti la strada da seguire. Grazie a questa capacità di tradurre i pensieri in azioni, i nodi si sciolgono e di volta in volta guadagni terreno, conquistando nuovi obiettivi. In questo periodo stai crescendo, ti guardi negli occhi e affronti i nodi. I risultati nel **lavoro** valgono anche a livello personale.

Acquario dal 21/1 al 19/2

I limiti e le difficoltà che stai incontrando a livello **economico** vanno considerati come piccoli campanelli di richiamo che ti obbligano a reagire per riprendere in mano la situazione e correggere la rotta. Tieni stretta la barra del timone e mantieni lo sguardo puntato nella direzione che intendi seguire. Hai la fortuna di poter contare su compagni di viaggio che ti apprezzano e ti vogliono bene.

Pesci dal 20/2 al 20/3

In questi giorni il tuo segno è protagonista di aspetti molto tesi, che testimoniano la passione con cui vivi e affronti la situazione in cui ti trovi ma anche la difficoltà a operare una sintesi tra punti di vista discordanti. Forse il settore più delicato è quello del **lavoro**, attraverso il quale cerchi di dimostrare al mondo chi sei e di cosa sei capace. Accetta l'aiuto disinteressato di un amico.

FORTUNA

LOTTO

ESTRAZIONE DEL 24/08/2023

Bari	16	75	1	25	72
Cagliari	69	89	8	38	25
Firenze	45	10	40	2	53
Genova	35	21	58	79	76
Milano	89	40	52	60	6
Napoli	13	24	10	74	2
Palermo	7	17	45	76	54
Roma	72	14	87	86	67
Torino	9	45	84	90	70
Venezia	24	39	52	70	63
Nazionale	81	71	48	9	46

Nuovo SuperEnalotto

54 34 71 77 67 3 — Jolly 2

MONTEPREMI		JACKPOT	
	48.105.184,31 €		43.795.047,71 €
6	- €	4	462,04 €
5+1	560.317,76 €	3	28,96 €
5	45.256,44 €	2	5,39 €

CONCORSO DEL 24/08/2023

SuperStar — Super Star 49

6	- €	3	2.896,00 €
5+1	- €	2	100,00 €
5	- €	1	10,00 €
4	46.204,00 €	0	5,00 €

Sport

SERIE A – LE PARTITE				2ª GIORNATA	LA CLASSIFICA			
FROSINONE-ATALANTA	DAZN/SKY	domani	ore 18.30		FIORENTINA	3 (1)	CAGLIARI	1 (1)
MONZA-EMPOLI	DAZN	domani	ore 18.30		JUVENTUS	3 (1)	TORINO	1 (1)
VERONA-ROMA	DAZN	domani	ore 20.45		NAPOLI	3 (1)	LAZIO	0 (1)
MILAN-TORINO	DAZN/SKY	domani	ore 20.45		MILAN	3 (1)	EMPOLI	0 (1)
FIORENTINA-LECCE	DAZN	domenica	ore 18.30		ATALANTA	3 (1)	FROSINONE	0 (1)
JUVENTUS-BOLOGNA	DAZN	domenica	ore 18.30		INTER	3 (1)	BOLOGNA	0 (1)
LAZIO-GENOA	DAZN/SKY	domenica	ore 20.45		LECCE	3 (1)	MONZA	0 (1)
NAPOLI-SASSUOLO	DAZN	domenica	ore 20.45		VERONA	3 (1)	SASSUOLO	0 (1)
SALERNITANA-UDINESE	DAZN	lunedì	ore 18.30		ROMA	1 (1)	GENOA	0 (1)
CAGLIARI-INTER	DAZN	lunedì	ore 20.45		SALERNITANA	1 (1)	UDINESE	0 (1)

G | Venerdì 25 Agosto 2023
www.gazzettino.it

FOLLIE D'ARABIA ULTIMI SCIPPI

I sauditi soffiano Gabri Veiga al Napoli e prendono Laporte del City
Ancelotti: «Qualcuno intervenga». E parte la trattativa con Mancini

IL MERCATO

ROMA Fila via pulita ed esatta la tattica *geosportiva* dell'Arabia Saudita. Comprare, comprare, comprare. Dopo Benzema e Brozovic, Mahrez e Firmino, Kessie e Koulibaly, Milinkovic e Mané, Cristiano Ronaldo e Neymar, i sauditi, nelle ultime ore, giusto per tenersi in allenamento, si sono assicurati il centrocampista del Celta Vigo, Gabri Veiga, 21 anni, promettente talento del calcio spagnolo; e il difensore del Manchester City, Aymeric Laporte, 29, francese naturalizzato spagnolo. Avrebbero voluto acquistarli il Napoli e la Juventus, ma – sapete com'è – quando si ricevono proposte di stipendi da 12 milioni di euro l'anno soltanto se ci si chiama Francesco Totti o Paolo Maldini in genere si ha la fermezza di rifiutare. Per cui il calcio europeo ha salutato anche Veiga e Laporte – e di sicuro non saranno gli ultimi, ché pure si mormora di Salah – e ormai la contabilità dei tesseramenti dai sauditi si aggiorna a ritmi quotidiani. Basta pagare, d'altronde – raddoppiare, triplicare, in certe fattispecie addirittura quintuplicare l'ingaggio, e magicamente le firme appaiono in calce ai contratti. Sono occasioni di una vita, dopotutto, rimanere insensibili è certo un esercizio arduo e, in fondo, la tollerabilità alle lusinghe economiche è diventata ormai un atto di coraggio. Così all'Arabia viene facile versare quintali di denaro nei conti correnti delle società e soprattutto dei giocatori e, di riflesso, sottrarre energie all'Europa del pallone, che, non senza inquietudini, ha cominciato a interrogarsi sulla questione. Tanto che ieri Carlo Ancelotti ha perfino invocato l'intervento della Fifa o della Uefa: «È chiaro che il calcio arabo offra più soldi di quello europeo. Tutti possono fare quello che vogliono. Le autorità calcistiche internazionali devono valutare attentamente la questione per equilibrare il mercato», ha spiegato. Con buona probabilità Ancelotti nutre il serio timore che qualche asso del Madrid possa scegliere la via di Riyad. Va anche annotato che il movimento calcistico arabo è sì divenuto una luccicante realtà, ma non si direbbe estraneo a un intreccio di dubbi, legati soprattutto alla sostenibilità economica del sistema, alla profondità del progetto, alla durata degli investimenti nel tempo, addirittura alla capacità di adattamento dei giocatori nella scena della cultura saudita. Insomma solo l'andare delle stagioni sportive potrà decretare il tramonto del calcio europeo che ha brillato negli ultimi decenni; oppure il subitaneo declino dell'Arabia. Storia solida o scritta sull'acqua, si potrà intuirlo solo tra un paio di anni. Eppure già si sussurra dei turbamenti – all'istante smentiti – di Benzema e di Jota, che credevano di essersi ritagliati un angoletto di paese delle meraviglie e invece si sono dovuti misurare con le volgari beghe tipiche degli sgogliatoi di calcio. Allenatori scontenti, pochi spazi da titolari, variegate tensioni, il caldo invero pazzesco.

VOLTI Aymeric Laporte, con la maglia del Manchester City, duella con Bamford del Leeds
In alto l'ex ct Roberto Mancini

NEL FINE SETTIMANA PREVISTI COLLOQUI CON L'EX CT: OFFERTA LA NAZIONALE DI RIYAD FINO AL 2026 PER 70 MILIONI TOTALI

COLLOQUI E CONTATTI

A galleggiare sull'orizzonte, poi, rimane la figura di Roberto Mancini, da una decina di giorni l'ex ct della Nazionale italiana. Nei prossimi giorni, pur vigilando con interesse sulle discese e le risalite del Psg, Mancini avrà colloqui e contatti con gli emissari della federcalcio saudita, che al nostro tecnico offriranno la panchina dell'Arabia fino al 2026 per una cifra oscillante tra i 60 e i 70 milioni di euro complessivi. Nella peggiore delle ipotesi si tratta di 50 mila euro al giorno. Le parti avranno diversi confronti e saranno valutate le condizioni sia economiche che logistiche. Se ogni tassello troverà il proprio posto, tra viaggi e miraggi, felicemente Mancini sarà il nuovo ct dell'Arabia.

Benedetto Saccà

Il caso del bacio alla calciatrice

Fifa, azione disciplinare su Rubiales

Anche la Fifa mette sott'accusa Luis Rubiales, il presidente della Federcalcio spagnola travolto delle polemiche in seguito al bacio in bocca alla campionessa del mondo, Jenni Hermoso, durante la premiazione a Sydney: ha aperto un procedimento disciplinare contestandogli la violazione delle norme Fifa su «fair play, lealtà e integrità». Oggi in Spagna assemblea della Rfef, la federcalcio spagnola: il comitato etico dovrebbe proporre una sospensione dai due e i sei mesi. Ma CSD, il Consiglio Superiore dello Sport, che fa capo al governo, potrebbe intervenire: Rubiales rischia dai due ai 15 anni per aver violato la nuova Legge sullo Sport. Sullo sfondo, Jenni Hermoso ha postato una decalcomania su una gamba con una frase dioffusa in Spagna tra i ragazzi: «Non c'è estate senza un bacio».

All'Inter torna Sanchez, a Roma arriva l'iraniano Azmoun

IL PUNTO

MILANO A una settimana dal gong (1 settembre, ore 20) sono ancora tanti gli obiettivi delle squadre di serie A.

ATALANTA

Gian Piero Gasperini vorrebbe un esterno (Hien e Holm sono due opzioni concrete per quel ruolo) e un altro giocatore offensivo. Per il centrocampo, invece, è spuntato il nome di Stach del Mainz.

BOLOGNA

Ceduto Arnautovic all'Inter, Thiago Motta spera in un degno sostituto. Due i nomi: Douvikas dell'Utrecht e Musa del Benfica. Per la mediana piace Freuler del Nottingham Forest, che in Italia ha già indossato la maglia dell'Atalanta dal 2016 al 2022. In chiusura Kristiansen dal Leicester.

CAGLIARI

Archiviato l'arrivo di Prati a centrocampo, Claudio Ranieri ha chiesto un'altra punta oltre a Shomurodov: Borja Mayoral, Douvikas, Colombo e Petagna i nomi. Si cerca anche un difensore e Palomino è in cima alla lista dei desideri.

EMPOLI

Con lo sbarco in Toscana di Cancellieri dalla Lazio (in prestito) e di Cambiaghi, l'Empoli si ritiene al completo in attacco. Preso Kovalenko per il centrocampo dall'Atalanta.

FIORENTINA

L'attacco è stato rivoluzionato con gli arrivi di Nzola e Beltran (oltre all'addio di Cabral), ma adesso Vincenzo Italiano punta a un difensore (Palomino o Murillo del Corinthians). Si monitora Baldanzi e da valutare gli scenari a centrocampo in caso di cessione di Amrabat.

INTER Alexis Sanchez

FROSINONE

Ha chiesto Kaio Jorge e Soulé della Juventus (entrambi arriverebbero in Ciociaria in prestito) ed è al lavoro per Okoli dell'Atalanta, dopo aver già preso Lirola dal Marsiglia.

GENOA

Due i grandi obiettivi di Alberto Gilardino: Zanoli del Napoli e Miretti della Juventus. Ma sul taccuino dei rossoblù ci sono anche Haps e Luperto per la difesa e Petagna e Papastylianou per l'attacco.

INTER

Dopo gli arrivi di Arnautovic e Carlos Augusto, l'ultimo tassello da inserire era un difensore centrale. È stato scelto Pavard del Bayern Monaco (30 milioni di euro più due di bonus), ma Thomas Tuchel sta cercando di trattenerlo. Schuurs l'alternativa. Oggi visite mediche di Sanchez. Correa va al Marsiglia.

JUVENTUS

I bianconeri possono cedere Iling e Soulé. In partenza anche Kean. Se sarà così davvero, Morata può rientrare a Torino. Il sogno di Massimiliano Allegri è Berardi. Lukaku resta sullo sfondo. Invece, Bonucci è vicino alla Bundesliga, all'Union Berlino.

LAZIO

Dopo l'uscita di Maximiano e il no di Lloris, preso in prestito Sepe dalla Salernitana (oggi le visite mediche). La priorità resta un centrocampista: la Lazio tratta Guendouzi (preferito a Samardzic) con il Marsiglia in prestito con obbligo di riscatto.

LECCE

Il Lecce aspetta un attaccante per colmare la lacuna nel reparto offensivo, dopo l'addio di Ceesay. Per la difesa piace Mendy del Caen, mentre per il centrocampo l'ultima idea è Livolant del Guingamp.

MILAN

Una necessità: il vice Giroud. Tre i nomi sul taccuino dei dirigenti del club di via Aldo Rossi. In primis, Ekitike del Psg, che può arrivare anche in prestito. Ci sono anche Broja del Chelsea e Taremi del Porto. I lusitani, però, chiedono 25-30 milioni di euro. Attenzione a Lukaku: sondaggio nelle ultime ore. In uscita Kjaer, Ballo-Touré, Saelemaekers e Origi.

MONZA

Raffaele Palladino vuole rinforzi. Per la difesa i nomi sono Okoli e Ostigard, mentre per l'attacco i biancorossi monitorano Colombo, Muriel e Antunovic dell'Hajduk Spalato.

NAPOLI

Aurelio De Laurentiis deve digerire lo smacco di aver perso Gabri Veiga (scippato dai sauditi dell'Al Ahli), mentre l'Eintracht Francoforte ha fretta di trovare un accordo per Lindstrom (il Psg è in agguato). Se parte Lozano, piace Bakayoko del Psv.

ROMA

Arrivati Renato Sanches e Paredes, José Mourinho aspettava l'attaccante che avrebbe dovuto sostituire l'infortunato Abraham. Persi Marcos Leonardo del Santos e Zapata, i giallorossi hanno chiuso per l'iraniano Sardar Azmoun del Bayer Leverkusen.

ROMA Sardar Azmoun

SALERNITANA

La Salernitana ha diverse necessità, a sentire Paulo Sousa. Per la difesa piacciono Zanoli e Hjelde del Leeds. Invece, Hongla è il nome per il centrocampo. In attacco si monitorano Iling, Soulé e Tchaouna del Rennes.

SASSUOLO

Il Sassuolo è stato chiaro: Berardi resta alla corte di Alessio Dionisi, ma nel mercato nulla è certo fino al gong. Tre nomi, invece, per la difesa: Doig, Holm e Zortea.

TORINO

Il Torino ha ripreso Vlasic e Lazaro (oltre che avere accolto Bellanova e Tameze), ma rimane un vuoto in attacco che potrebbe essere colmato da Barrow. Si lavora anche per i possibili ritorni di Miranchuk e Praet.

UDINESE

Punta a trattenere Beto – e dovrebbe riuscirci – e vuole convincere Pereyra a tornare dopo che il contratto dell'argentino è scaduto lo scorso giugno. In porta è ufficiale l'arrivo di Okoye dal Watford.

VERONA

In attacco è arrivato Bonazzoli in prestito dalla Salernitana, ma il Verona – che l'anno scorso si è salvato dalla B grazie al successo nello spareggio con lo Spezia – cerca un altro attaccante.

Salvatore Riggio

L'intervista Manuela Levorato

«IL MIO RECORD? BEN VENGA QUESTA PARITÀ»

▶La velocista veneziana dopo il tempo di Zaynab Dosso sui 100 metri «Me lo sono goduto per 22 anni, metà della vita. Restano le medaglie. Ora speriamo nelle staffette». Oggi la 4x100 con anche Jacobs in pista

Dopo ventidue anni è arrivato il "pareggio": nelle batterie dei 100 metri femminili ai campionati mondiali in corso a Budapest Zaynab Dosso, la velocista delle Fiamme Azzurre originaria della Costa d'Avorio e cresciuta a Rubiera in Emilia, ha infatti chiuso in 11"14, esattamente il tempo che la veneziana Manuela Levorato aveva ottenuto il 4 luglio del 2001 a Losanna: il migliore mai ottenuto da una azzurra, record italiano per oltre due decenni ora eguagliato.

«Mi sembrava impossibile che quel record italiano fosse durato così tanto, e che duri ancora» confessa Manuela Levorato, che oggi segue da vicino le giovani leve dell'atletica leggera veneta come vice presidente regionale delegata alla promozione («Sabato sarò a Mel con 101 ragazzi talentuosi della regione in raduno, questo mi piace fare adesso, seguire i giovani promettenti nel loro percorso» sottolinea).

Dispiace un po' quando un record viene battuto?

«Sinceramente non mi sento di dire che mi dispiaccia. Ho avuto tempo per godermelo, metà della mia vita l'ho passata da detentrice di questo record. Da donna di sport e dirigente sportiva non posso che dire "ben venga", largo alle giovani. Con le piste e le scarpe di oggi, ben diverse da quelle che si usavano ai miei tempi, c'era da stupirsi che questo record fosse ancora in piedi. Cancellare un record dall'albo d'oro fa parte del gioco, anche io l'ho tolto a qualcuno (11"23 di Giada Gallina del 1997, ndr). Le medaglie invece non te le toglie nessuno».

Cosa pensa di Zaynab Dosso come atleta?

«Devo confessare che non sono riuscita a seguire in diretta la gara, ma la conosco bene. So che è seria, molto brava, con un ottimo allenatore. Magari da velocista certi particolari li riesci a notare prima, ma secondo me era già da un paio di anni che aveva questi tempi nel mirino e sono contenta che ora sia riuscita ad ottenerli. Non è una sorpresa, anzi, pensavo potesse arrivarci anche prima. È stata bravissima, complimenti!».

Come sta seguendo questi mondiali?

«Avrei dovuto fare il commento tecnico per Eurosport, ma per motivi personali non sono riuscita. Però quando posso cerco di seguire le gare, ovviamente. Personalmente sono molto contenta anche per quello che è riuscita a fare Elisa (Molinarolo, astista che per qualificarsi per la finale ha migliorato due volte il suo record personale, arrivando a 4.65, ndr), migliorandosi di nove centimetri, impresa non facile su un palcoscenico del genere. Lei prima di passare alle Fiamme Oro gareggiava per la Riviera del Brenta, la società di cui sono vice presidente onoraria e da cui sono legata fin dalle mie origini atletiche. Elisa quando gareggiava con noi ha lasciato un buonissimo ricordo sia per le sue qualità di atleta che per quelle umane».

La velocità italiana, dopo un paio di anni di alto livello si trova ora un po' in difficoltà in questi mondiali, con Jacobs e Tortu che a Budapest non sono riusciti a brillare come ci avevano abituati nelle gare individuali, quali potrebbero essere le ragioni?

«Forse adesso stiamo vedendo un momento di flessione al maschile, ma dobbiamo tener conto che il nostro "mestiere" di velocisti è il più duro. Nelle competizioni internazionali ci troviamo 60 iscritti, tutti fortissimi. Portare a casa qualcosa di importante è difficilissimo. Senza nulla togliere alle altre specialità, ogni isola, ogni paese, ha dei velocisti e delle velociste. È il gesto più istintivo, la velocità è la capacità più semplice da individuare. Per questo è sempre dura. Penso comunque che in questi mondiali si possa ancora contare sulle staffette per cercare qualche soddisfazione: abbiamo una bella scuola in Italia e sicuramente ci proveremo».

E, a due anni dall'oro olimpico di Tokyo, Marcell Jacobs tornerà a correre stasera con la staffetta 4x100: appuntamento con la batteria alle 19.30. Confidando nelle previsioni dell'ex velocista azzurra.

Massimo Zilio

PARI MERITO La veneziana Manuela Levorato e Zayab Dosso che ha eguagliato il record sui 100 metri

SONO MOLTO CONTENTA PER CIÒ CHE HA FATTO ELISA MOLINAROLO NEL SALTO CON L'ASTA NON È FACILE MIGLIORARSI DI NOVE CENTIMETRI

Tennis

US Open, sorteggio complicato per Sinner: Alcaraz sulla sua strada, va meglio a Djokovic

È andata molto meglio a Djokovic che ad Alcaraz. Questo è il primo commento al sorteggio degli US Open, al via lunedì sul cemento di New York, la prima in chiaro in Italia grazie al canale lineare SuperTennis e alla piattaforma streaming SuperTenniX gestiti dalla FITP. E non è andata benissimo per Jannik Sinner, numero 6 del mondo e migliore carta della nazionale azzurra che schiera 5 uomini, Sinner, Musetti, Berrettini, Sonego e Arnaldi (con Zeppieri all'ultimo turno di qualificazioni) e 5 donne, Cocciaretto, Paolini, Giorgi, Trevisan e Bronzetti. Il 22enne altoatesino, che l'anno scorso ha perso ai quarti al quinto set contro Alcaraz mancando un match point, farà l'esordio contro Hanfmann, poi incrocerà Sonego, sulla strada magari di Wawrinka, sulla direttrice negli ottavi del redivivo Zverev (o del veterano Dimitriov) e nei quarti del numero 1 del mondo spagnolo, campione uscente e primo favorito, che trova anche Medvedev sul suo cammino. Mentre Djokovic, che l'ha appena battuto nella finale di Cincinnati e si è portato ad appena 20 punti nella classifica Atp, incrocia avversari più malleabili: Aliassime in crisi, Tsitsipas o Fritz che non gli hanno creato problemi finora, Rune acciaccato e Ruud e Tiafoe che non gli fanno paura. Gli altri primi turni italiani: Arnaldi-Kubler, Berrettini-Humbert, Sonego-qualificato, Musetti-qualificato.

Ai Mondiali degli assenti un'Italia mina vagante

BASKET

Dalla Cina al trio Filippine-Giappone-Indonesia, i Mondiali di basket restano in estremo oriente, dove mancheranno i grandi giocatori ma non la passione. Quattro anni fa la rassegna iridata partiva con Kobe Bryant testimonial - martedì la leggenda avrebbe compiuto 45 anni e i Los Angeles Lakers hanno annunciato che l'8 febbraio inaugureranno una statua in suo onore - e con l'Italia outsider, che finì in Top 10. Un risultato che la Nazionale di Gianmarco Pozzecco, mina vagante alla vigilia, ha nelle corde. Ma il bilancio di 7-0 nella preparazione ha alzato l'asticella anche perché altrove mancheranno tanti big: Team Usa ha ringiovanito il gruppo (nessun convocato ha chiuso in Top 20 l'ultima classifica marcatori Nba), Serbia e Grecia devono fare a meno di Nikola Jokic e Giannis Antetokounmpo, la Spagna di Sergio Scariolo è senza la regia di Ricky Rubio e Lorenzo Brown. E la Francia non schiera il nuovo fenomeno Victor Wembanyama.

L'ESORDIO

Sognare non è vietato per la Nazionale che apre il torneo a Manila alle 10 italiane (Raidue, Sky e Dazn) contro l'Angola del centro degli Atlanta Hawks Bruno Fernando. Domenica ci sarà la Repubblica Dominicana della stella Nba Karl-Anthony Towns e martedì le Filippine, squadra sostenuta dai 55.000 spettatori della Philippine Arena. Obbligatorio chiudere almeno secondi per superare la prima fase e andare a incrociare due tra Serbia, Portorico, Cina (già battute in preparazione) e Sud Sudan. «Non avevo mai visto un clima del genere in Nazionale», ha detto il presidente federale Giovanni Petrucci: «Merito di Pozzecco e del suo staff». «Sono diventato l'allenatore che volevo - ha aggiunto il ct - questa Nazionale è amata e rispettata e non credo che il risultato sportivo cambierà questo status. Possiamo pensare che tutto ruoti intorno a un pronostico, e in caso di fallimento cercare un colpevole, o dare la possibilità ai giocatori di vivere questo evento con fiducia».

Proprio la fiducia è l'arma di un'Italia che ha imparato a sopperire alle carenze atletiche e di stazza. La prima punta è Simone Fontecchio, ala degli Utah Jazz («Sono felice di essere tra gli osservati speciali»), il leader è Nicolò Melli, pronto a ereditare i gradi di capitano da Gigi Datome, che dopo il Mondiale si ritirerà. «È un gruppo senza egoismi», ha detto Melli, sottolineando le virtù di un gruppo arrivato ai quarti alle Olimpiadi di Tokyo e a Euro 2022. Ora si gioca a Manila, dove nel 1978 gli azzurri chiusero al quarto posto, miglior risultato in un Mondiale. Il bis è soltanto utopia?

Loris Drudi

DEBUTTO (ALLE 10) CON L'ANGOLA VIETATO SBAGLIARE POZ: «SONO DIVENTATO L'ALLENATORE CHE VOLEVO»

IN BREVE

CALCIO
CONFERENCE LEAGUE FIORENTINA KO

Fiorentina battuta 1-0 dal Rapid Vienna nell'andata dei playoff di Conference League. A segno Grull al 34' su rigore. Tra una settimana il ritorno a Firenze.

TIRO A VOLO
PELLIELO IN CORSA PER PARIGI

Giovanni Pellielo non vuole smettere di stupire e a 53 anni è in piena corsa per partecipare alla sua ottava Olimpiade. Il veterano azzurro del tiro a volo è riuscito infatti a ritagliarsi un posto per la finale dei Mondiali di Baku, garantendo all'Italia la quarta ed ultima carta a disposizione nel trap per Parigi 2024. Il tiratore vercellese, 4 medaglie olimpiche, deve comunque attendere la convocazione dalla federazione. A Baku Jessica Rossi ha vinto l'argento nel trap: quinta medaglia iridata.

Lettere&Opinioni

«SCARTARE CIBO SIGNIFICA SCARTARE PERSONE. QUESTO SCARTO DI PERSONE, NON DI CIBO, È INTOLLERABILE, INSOPPORTABILE, FONTE DI IMMENSA VERGOGNA. E NE SIAMO RESPONSABILI DAVANTI A DIO E ALLA STORIA».

Mons. Vincenzo Paglia *presidente Pontificia Accademia per la vita*

La frase del giorno

Lettere al Direttore

direttore@gazzettino.it

Via Torino, 110 - 30172 Mestre (VE)
tel. 041665111

Lo show del campione dell'alto

Eccessiva l'esultanza di Tamberi? Se non avesse questa personalità non sarebbe lo straordinario talento che è

Roberto Papetti

Caro direttore,
Tamberi con una tecnica perfetta ha vinto una meritata medaglia d'oro ai mondiali di Budapest. Onore e grazie da italiano per quel risultato, ma le sceneggiate di quasi mezzora successive fatte di finto salto, giro dello stadio come abbiamo visto fare le l'ho trovate offensive per tutti gli altri atleti che hanno vinto le loro medaglie senza tante esaltazioni. Addirittura il vincitore dei 3000 siepi ha dovuto anche lui rendere omaggio a Tamberi se voleva essere inquadrato dopo la sua splendida vittoria. Un atleta Campione divenuto attore da sceneggiate. Mi scuso ma amo l'atletica che ho praticato come lo sport più bello che esista nella sua lotta contro de stessi tesa soprattutto a migliorare i propri limiti!

Aldo Pasetti

Caro lettore,
naturalmente ciascuno ha una propria sensibilità e i propri modelli di riferimento. E molti preferirebbero una maggiore compostezza da parte degli sportivi, tutti ad iniziare dai calciatori, dopo un successo, un buon salto, un gol, un canestro decisivo. Ma nel caso di Tamberi c'è qualcosa di più e di diverso. Perché quando si parla di questo straordinario atleta non è possibile separare il risultato e la prestazione sportiva da tutto il resto. La barba a metà, le scarpe di color diverso, il giubilo incontenibile dopo le vittorie e tutto il resto che ben conosciamo sono esse una componente inscindibile dal campione Tamberi e dei risultati raggiunti. Senza tutto questo quasi certamente Gimbo non avrebbe vinto tutto quello che ha vinto. Non sarebbe Tamberi. Non il Tamberi che conosciamo. Se lei ha praticato l'atletica sa bene quanto la testa conti nel rendimento di un atleta, soprattutto nella sua capacità di centrare i risultati più importanti. La testa di Tamberi funziona così e la tecnica formidabile di cui è dotato non lo porterebbe così in alto se non fosse accompagnata da questo suo modo di essere, da questa sua personalità dilagante, da quel suo fanciullesco protagonismo, da questa volontà di essere sempre e comunque al centro e di voler conquistare il pubblico, farselo alleato. I talenti sono tali perché hanno qualità e caratteristiche fuori dal comune. E Tamberi è uno straordinario talento. Forse il più grande che l'atletica italiana abbia conosciuto. Ed è anche un uomo capace di caricare su di sè il peso di scelte radicali. Ha vinto un oro olimpico avendo come allenatore il padre che, contro la sua volontà, in gioventù lo aveva costretto in gioventù a dedicarsi al salto in alto ed ad abbandonare il basket. Poi ha rotto con il padre, ha scelto un nuovo staff e ha conquistato l'oro mondiale. Se dopo una vittoria monopolizza, come pochi altri sanno fare, l'attenzione su di sè, vogliamo concederglielo?

Il trionfo di Tamberi

Campione con lo spirito di un eterno ragazzino

Nel giorno che ci ha lasciato un grande cantautore come Toto Cutugno, questa sera ha mitigato la nostra amarezza un altro grande Italiano: il nostro Campionissimo Gianmarco Tamberi con la sua splendida affermazione nel salto in alto. Questo guascone ci fa emozionare e sognare allo stesso tempo. Poi quando finita la snervante gara ci delizia con quello spirito goliardico da eterno ragazzino. È stato bello vederlo rendere meno pesante la sconfitta agli avversari, anzi festeggiare con loro il suo grande risultato. Ma, questo eterno ragazzino riesce a stravolgere il severo protocollo di gara ci fa capire di che stoffa è fatto. Ad un campionissimo così, dunque si può anche sorvolare e concedere alla platea mondiale degli istanti indimenticabili come queste ore serali. Grazie Gianmarco siamo fieri di te.

Roberto Stradiotto
Dolo (VE)

Migranti

Quelle incongruenze nel racconto degli arrivi

I giornali scrivono che gli irregolari - detti bonariamente migranti - arrivano a Lampedusa con segni di ustioni e di percosse e le donne violentate. Figli minori non accompagnati, ma portati a mano fino all'imbarco dai loro genitori, arrivano numerosi. Osservazione: come mai tutte queste vittime di così tante violenze arrivano attrezzate di cuffiette e di cellulare e scheda sim pagata e subito si mettono in contatti con parenti già residenti ? Rapinati in Libia e Tunisia, ma ai quali hanno lasciato i cellulari ? Ipocrisia anche della stampa. Anche volendoli far lavorare non hanno alcuna qualifica se non quella di bassa manovalanza. In compenso chi ha trovato lavoro sa che con gli assegni famigliari si fa un ulteriore reddito ed infatti hanno messo su famiglie molto numerose. Sarei stanca di tutto ciò.

Paola Vettore
Padova

Lo stupro di Palermo

Preoccupati solo di sè stessi

Leggo che uno dei ragazzi nell'interrogatorio ha dichiarato che si è rovinato la vita, lui? E la ragazza nulla? Ma queste bestie di chi sono figlie, di quale società fanno parte? Nessuna pietà per loro

Domenico Rossi

Calcio

L'insensata caccia ai maxi ingaggi

Sono sempre di più i calciatori che vanno nei clubs più ricchi per prendere una valanga di milioni. Mi chiedo: quando un giovane è all'inizio o nel pieno della carriera, non dovrebbe nutrire la passione per il gioco (che ha scelto come mestiere ma soprattutto come divertimento), per la competizione elevata, piuttosto che per i soldi? E quando uno calca da tanto i campi di gioco ad alti livelli, ha davvero bisogno di più denaro ancora, dopo che ne ha già guadagnato una barca, tra ingaggi e pubblicità? Deve acquistare il mondo intero? Tanti dicono che non vogliono giudicare ma qui non si tratta di giudicare la persona (che per altri aspetti può essere migliore di tante altre) ma il fatto in sè, non morale, che significa non proporzionato, non corrispondente a ciò che realizza la propria vita di persona che non è solo materia (che oggi c'è e domani magari non più) ma anche anima. Il problema è che, (al di la del mondo dello sport) quasi tutti danno ragione a chi brama sempre maggiore ricchezza, quando per vivere bene basta molto meno. Il denaro non si porta nella Vita vera ma finisce nella tomba e, come sperimentiamo, non ci libera dalle sofferenze fisiche e morali.

Gaetano Mulè
Udine

Il caso Vannacci

La censura in libreria

Ma quanto dovremo ancora aspettare perché nel nostro paese sia finalmente superato l'oscurantismo fascio comunista, che ha dato vita a regimi nei quali i libri eretici venivano messi al rogo e i loro autori incarcerati? La libertà riconquistata grazie agli Alleati ed alla testimonianza della Resistenza ci ha regalato una Costituzione democratica, uno dei cui capisaldi è l' art 21 che stabilisce "tutti hanno diritto di manifestare liberamente il proprio pensiero con la parola, lo scritto ed ogni altro mezzo di diffusione". È quello che ha fatto il generale Roberto Vannacci scrivendo un libro nel quale ha espresso le sue opinioni su economia, ambiente, energia, animalismo, famiglia, lobby LGBTQ+ ecc. Forte della mia cultura liberale popolare, da democristiano mai pentito, osservo che questa libertà è stata garantita in Italia dai partiti democratici anche negli anni più difficili del secondo dopoguerra, in piena Guerra Fredda, quando sui giornali e nelle librerie si trovava di tutto, dagli autori ammiratori dell' Occidente ai ferventi sostenitori di Stalin e dell'Unione Sovietica. Ma a Castelfranco Veneto nel 2024, non a Roma nel ventennio né a Mosca ai tempi del comunismo, c'è la titolare di una libreria che si arroga il diritto di censurarlo, senza averlo probabilmente, come la maggioranza di quelli che lo demonizzano, neppure letto. La titolare della libreria Ubik, Signora Clara Abatangelo, non si limita infatti a stravolgere nelle sue dichiarazioni il contenuto del libro, ma smarrisce le persone che, prima di bruciare al rogo il povero Vannacci, vorrebbero almeno poter leggere quello che ha scritto. Al cartello esposto in vetrina "non vendiamo il suo libro, non chiedetecelo", segue poi il geniale suggerimento di chiedere alla librerie nazionali di Roma e Firenze, presso le quali ogni editore deve depositare due copie, di averne uno in prestito per poterlo leggere. A questo punto, per citare quello che amava ripetere Giulio Andreotti "a pensar male si fa peccato ma spesso si indovina", non è che la Signora Abatangelo non sia animata da fanatismo ideologico ma sia una sostenitrice occulta di Vannacci aiutandolo con le sue surreali polemiche a moltiplicare le vendite del suo libro?

on. Carlo Giovanardi
Popolo e Libertà

Rettifica

Presidente Aci indagato

Con la presente chiediamo immediata rettifica in riferimento ad un articolo (senza firma) pubblicato in data 22 agosto a pagina 9 del vostro giornale dal titolo "Presidente ACI indagato: dichiarò redditi falsi". Nel corpo dell'articolo viene erroneamente riportato che Angelo Sticchi Damiani è il presidente dell'U.S. Lecce. Il presidente della nostra società è, invece, Saverio Sticchi Damiani.

Andrea Ferrante
Ufficio Stampa U.S. Lecce

Contatti

Le lettere inviate al Gazzettino per e-mail, devono sempre essere firmate con nome, cognome, indirizzo e numero di telefono.

Le lettere inviate in forma anonima verranno cestinate. Le foto, anche se non pubblicate, non verranno restituite.

Si prega di contenere il testo in circa 1.500 battute, corrispondenti a 25 righe da 60 battute ciascuna.

IL GAZZETTINO
DAL 1887

Registrazione
Tribunale Venezia, n. 18
dell'1/07/1948

DIRETTORE RESPONSABILE:
Roberto Papetti

VICEDIRETTORE:
Pietro Rocchi

UFFICIO CENTRALE:
Vittorino Franchin (responsabile)

PRESIDENTE:
Azzurra Caltagirone

CONSIGLIERI:
Alessandro Caltagirone
Massimiliano Capece Minutolo
Fabio Corsico
Mario Delfini
Alvise Zanardi

Soggetto designato al trattamento dei dati personali: Roberto Papetti

IL GAZZETTINO S.P.A. DIREZIONE, REDAZIONE E AMMINISTRAZIONE, Via Torino, 110 - 30172 Venezia-Mestre, tel. 041665111. Sede Legale: Via Barberini, 28 - 00187 Roma. **STAMPA:** Stampa Venezia S.r.l. - Via Torino, 110 - Venezia-Mestre tel. 041665.111 **PUBBLICITÁ:** Piemme S.p.A. - Concessionaria di Pubblicità: Corso di Francia, 200 - 00191 Roma, tel 06377081 - Via Torino, 110 - 30172 Venezia-Mestre, tel. 0415320200 **LISTINO ABBONAMENTI ITALIA edizioni Venezia, Treviso, Padova, Rovigo, Belluno e Pordenone - annuale:** 7 numeri settimana € 350 - 6 numeri € 295 - 5 numeri € 250; **semestrale:** 7 numeri € **180 - 6 numeri € 155 - 5 numeri € 130; trimestrale:** 7 numeri € 95 - 6 numeri € 80 - 5 numeri € 65. **Solo edizione Friuli - annuale:** 7 numeri € 235 - 6 numeri € 200 - 5 numeri € 170; **semestrale:** 7 numeri € 120 - 6 numeri € 105 - 5 numeri € 90; **trimestrale:** 7 numeri € 65 - 6 numeri € 55 - 5 numeri € 45. C.c.p. 23497456 - Tel. 06/4720591/549 - Fax 800 013 013. E-mail: abbonamenti.gazzettino@serviziitalia15.it. Una copia arretrata € 2,50. Tel. 041/665297.

Certificato ADS n. 8728 del 25/05/2020

La tiratura del 24/8/2023 è stata di **44.119**

LA NOTIZIA PIÙ LETTA SU WWW.GAZZETTINO.IT

Ci sono 100 carri armati Leopard bloccati in Fvg

Si trovano a Villesse i mezzi militari che la Svizzera avrebbe dovuto vendere alla società tedesca «Rheinmetall», per ricondizionarli e riesportarli poi in Ucraina.

IL COMMENTO DEI LETTORI SUL GAZZETTINO.IT

«Ma cossa xe 'sta via Piave?»: la video denuncia dei comici

Io lavoro a Mestre, e purtroppo è proprio come la dipingono nel video. Via Piave e tutte le vie laterali, parco Ponci, la stazione... è veramente brutto e invivibile. (S.F.)

G | Venerdì 25 Agosto 2023
www.gazzettino.it

Le idee

Quale potere può limitare la libertà di pensiero

Luca Ricolfi

segue dalla prima pagina

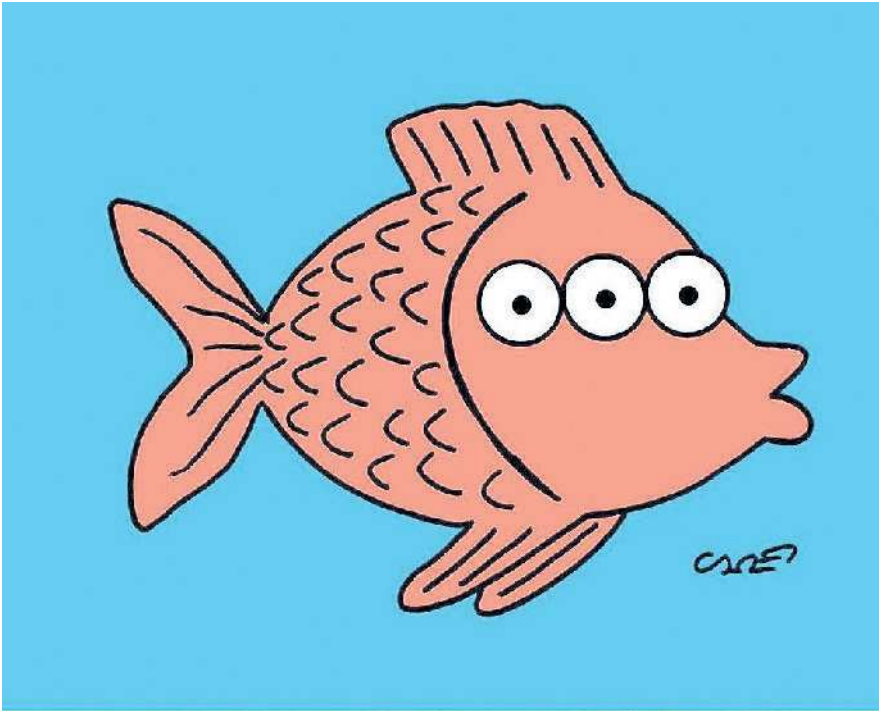
(...) si dà inizio alla lapidazione del suo autore, che per giorni e giorni prosegue sulla carta stampata, sui social e in tv.

Risultato: il libro, anziché suscitare l'attesa ondata di indignazione nell'opinione pubblica, balza in testa alla classifica dei libri più venduti, posizionandosi davanti ai libri di Michela Murgia che, anche in seguito alla commozione per la morte della scrittrice, stavano ampiamente dominando le classifiche. Le prime stime suggeriscono che, grazie alla solerte vigilanza dei media progressisti, il generale Vannacci abbia venduto oltre 25 mila copie, con un guadagno di almeno 200 mila euro. E non è tutto.

La immediata reazione delle autorità militari e del ministro della Difesa, che rimuovono il generale dal suo incarico e avviano un'azione disciplinare, pone le basi per farne un eroe nazionale, o meglio una sorta di "profeta armato" della parte più conservatrice del Paese. In breve: un'azione concepita per screditare un autore, un libro, una concezione del mondo, produce effetti opposti a quelli desiderati, in perfetto accordo con la teoria degli "effetti perversi" dell'azione sociale. Questa però non è l'unica ragione per cui il caso Vannacci è interessante. Al di là del merito (per pronunciarmi aspetto di aver letto tutto il libro), la questione che si pone è quella dei limiti della libertà di espressione.

In quali casi si possono punire le persone per le loro idee? E soprattutto: chi è titolato a punire? Solo la magistratura, o anche i superiori gerarchici di chi esprime idee inaccettabili? E inaccettabili per chi? Come si vede, è un bel guazzabuglio. E che la questione sia ingarbugliata lo segnala il fatto che, a difesa del generale Vannacci, sono scesi in campo non soltanto esponenti politici di destra, ma anche personalità dell'area progressista: Piero Sansonetti, direttore dell'Unità; Antonio Padellaro, tra i fondatori del Fatto Quotidiano; Enrico Mentana, direttore del TG di La7; Elisabetta Trenta, ex ministro della Difesa durante il primo governo Conte; Marco Rizzo, presidente onorario del Partito Comunista. Insomma, la questione è davvero aperta e controversa.

Quello che la rende tale, a mio parere, è soprattutto una circostanza: l'intervento contro il generale Vannacci si basa sì sui contenuti del suo libro (definiti "deliranti", o "farneticanti"), ma non poggia sulla individuazione di alcun reato, né di opinione né di altro tipo, connesso alle idee ivi espresse. Il punto è importante perché la Costituzione, dopo aver enunciato il principio della libertà di manifestazione del pensiero (articolo 21), è piuttosto precisa nell'indicare i casi nei quali il principio può essere sospeso, a tutela di altri principi che con esso possono confliggere.

I casi principali sono l'offesa al buon costume (menzionato nell'articolo 21) e la commissione di un ben circoscritto insieme di reati: minaccia, vilipendio, istigazione a delinquere, calunnia, diffamazione, ingiuria (dal 2016 declassata da reato penale a illecito civile). Dunque, quello cui ci troviamo di fronte, in questo come in numerosi casi consimili nelle aziende, nelle università, negli apparati pubblici, è un intervento contro la libertà di manifestazione del pensiero che non viene esercitato in sede penale o civile, ma su base per così dire amministrativa, semplicemente lungo la catena di comando di una istituzione.

Si punisce, si sospende, si multa, si trasferisce, si licenzia un dipendente non perché il suo comportamento sul lavoro va contro una policy, un regolamento, un codice etico, ma perché – al di fuori del lavoro – ha espresso un pensiero che non integra alcun reato ma dai superiori è ritenuto incompatibile con la sua posizione nell'istituzione. È ragionevole? Forse sì, forse no, ma penso che non possiamo sottrarci alla domanda.

www.fondazionehume.it

La vignetta

Friuli
IL GAZZETTINO
Venerdì 25, Agosto 2023

San Giuseppe Calasanzio. Sacerdote, che istituì scuole popolari per la formazione dei bambini e dei giovani nell'amore e nella sapienza del Vangelo.

23°C 35°C
Il Sole Sorge 6:17 Tramonta 19:58
La Luna Sorge 16:00 Cala 0:01

GIORGIO CANALI E I ROSSOFUOCO PRESENTANO IL NUOVO ALBUM A BLESSANO

A pagina XIV

Cultura
Il "saldatore" Bortoluzzi racconta il Vajont

A pagina XV

Economia
L'acciaieria guarda al futuro «È un sogno tecnologico»

Il quadro completo sul nuovo impianto che nascerà a San Giorgio di Nogaro.

Lanfrit a pagina IX

I pronto soccorso non reggono l'urto

▶Da Pordenone a Udine, passando per Trieste e San Vito
Pochi medici, stress e nuove fughe: si alza bandiera bianca

▶Ad agosto carico di lavoro pesante con personale ridotto all'osso
Il segretario Anaao: «In queste condizioni non reggiamo l'inverno»

Il presidente
Il vero problema è salvare l'intero sistema

Il vero problema del futuro, non solo in Friuli Venezia Giulia, ma in tutta Italia sarà quello di riuscire a garantire i servizi gratuiti della sanità. È questo in sostanza il messaggio che il presidente della Regione Massimiliano Fedriga ha lanciato.

A pagina III

Il rischio vero, se non saranno prese iniziative a breve periodo che possano almeno tappare le falle più grosse, sarà che con la stagione invernale, quando tutto girerà a pieno regime e i numeri degli accessi inizieranno ad ingrossarsi ancora di più, diversi pronto soccorso sul territorio possano alzare bandiera bianca. Cosa significa? Intasamenti colossali, pochi posti letto a disposizione e interventi per i malati, anche quelli in situazione critiche, sempre più compromessi. A dirlo è il segretario regionale dell'Anaao - Assomed, Massimiliano Tosto che la situazione la conosce bene.

A pagina III

L'addio a Bravo «Ha scritto pagine di storia regionale»

▶L'amico Ferruccio Saro ricorda il politico e imprenditore scomparso mercoledì sera

Grande il cordoglio in tutto il Friuli Venezia Giulia all'indomani della notizia della morte di Gianni Bravo, storico imprenditore, politico e presidente della Camera di commercio di Udine, scomparso nella serata di mercoledì, poco dopo le 19. «Socialista della Prima Repubblica, ha scritto più di una pagina di storia friulana, diventando tra gli anni '70 e '80 segretario regionale del Psi, in piena epoca craxiana, nel partito aveva svolto ruoli importanti», ricorda Ferruccio Saro.

A pagina VII

L'operazione
Fermato il complice delle truffe contro gli anziani

I fatti risalivano a fine agosto e una vittima era un'anziana udinese che si era rivolta correttamente alle forze dell'ordine per denunciare.

A pagina VII

Il caso Il deposito è stato "scovato" a Villesse

Carri armati svizzeri in Friuli Erano destinati all'Ucraina

Sono cento e sono di classe "Leopard", i carri armati svizzeri stoccati a Villesse e "scovati" dalla televisione elvetica. Si tratta di mezzi militari destinati alla difesa del territorio ucraino dopo l'invasione russa.

A pagina 3 del nazionale

L'emergenza
Fedriga sui migranti «Bloccarli all'estero»

Migranti, parla il governatore Massimiliano Fedriga. Per la verità il presidente ha atteso l'incontro al Meeting di Comunione e Liberazione a Rimini per dire come la pensa su una questione che sta toccando da vicino anche la regione che governa. Il presidente ha chiarito come sia necessario impedire l'ingresso dei richiedenti asilo prima che abbiano fisicamente varcato il confine nazionale.

A pagina II

Udine
Polmone verde per i bimbi La rinascita del quartiere

Da alcuni giorni già frequentata dai bambini del quartiere di Paderno, la piccola ma funzionale area verde di via Molin Nuovo è stata inaugurata ieri, alla presenza dell'assessore al Verde Pubblico, alla Viabilità e ai Lavori pubblici Ivano Marchiol e del suo predecessore Loris Michelini, invitato in qualità di proponente il progetto nel 2020, nella passata amministrazione Fontanini.

A pagina VI

Udinese, grana Pafundi: c'è il Napoli

Simone Pafundi, il grande talento dell'Udinese e del calcio italiano, sta vivendo un momento particolare. Sicuramente non felice per un problema di pubalgia che lo sta tormentando ormai da quando ha fatto parte dell' talia under 20 ai mondiali in Argentina (lo scorso giugno). Ma è pure impegnato in un braccio di ferro con la società, che dallo scorso luglio gli chiede di mettere la firma nero su bianco per allungare di un anno il contratto che scadrà il 30 giugno 2025. Gino Pozzo e Federico Balzaretti hanno cercato invano di convincere il ragazzo e adesso sulla sua scia si inserisce il Napoli.

A pagina X

TALENTO Simone Pafundi al bivio: deve scegliere se rinnovare

Caos dilettanti, verso un nuovo strappo

Riforma dello Sport, atto secondo. I presidenti di Pro Cervignano e Trivignano (entrambi in Promozione) chiamano nuovamente a raccolta tutti i colleghi. Senza distinzione di categoria. Riunione indetta oggi alle 18.30, al campo sportivo di Cervignano. Sul tavolo sempre quella riforma del mondo sportivo dilettantistico che continua ad essere un incubo e tanto fa discutere. Sarà una specie di conta, per capire quanti saranno i colleghi disponibili a incrociare le braccia in una specie di sciopero bianco. Sabato comincia il trittico della coppa, ma restano i timori.

Turchet a pagina XI

Ciclismo
Quattro tappe e tanto spettacolo Tutto pronto per il Giro del Friuli

Presentato ufficialmente ieri – a Villa Doria in piazza Plebiscito a San Giorgio di Nogaro – il Giro del Friuli Venezia Giulia 2023. Si tratta della 59. edizione di una corsa ciclistica a tappe la cui storia inizia nei primissimi anni Sessanta e, con il trascorrere del tempo, ha saputo ritagliarsi uno spazio importante.

Cautero a pagina XIII

CICLISMO Giro del Friuli

Ufficio di corrispondenza del Friuli: 45100 - Udine, corte Savorgnan 27 - Tel. 0432.501072 - fax 041.665181 udine@gazzettino.it

L'emergenza continua

Migranti, parla Fedriga «Intervenire sul territorio ora è solo un palliativo»

▶Al meeting di Rimini il Governatore interrompe il lungo silenzio sulla questione

▶Nessuna bocciatura all'hotspot o all'esercito «ma è necessario bloccarli prima che entrino»

MIGRANTI

PORDENONE/UDINE Migranti, parla il governatore Massimiliano Fedriga. Per la verità il presidente ha atteso l'incontro al Meeting di Comunione e Liberazione a Rimini per dire come la pesa su una questione che sta toccando da vicino anche la regione che governa. Già, perchè con la rotta balcanica non solo da gennaio a luglio sono arrivati dalle porte di Trieste, Tarvisio e Gorizia attraversando il confine circa 8.400 migranti, ma con l'allarme a livello nazionale, record di sbarchi via mare, dallo scorso maggio i migranti che hanno messo piede sul territorio dalla rotta balcanica, non vengono più trasferiti in altre regioni. Il risultato è un aggravarsi della situazione in tutte e quattro le città capoluogo.

PAROLA DI PRESIDENTE

Massimiliano Fedriga da quando in regione era scoppiata la polemica sul sito di Jalmicco per l'hotspot non aveva più aperto bocca sulla questione. L'altro giorno, a Rimini, l'uscita che - almeno in un primo momento - ha messo in allerta i partiti che lo sostengono. «Misure sul territorio? Palliativi». È stato questo il concentrato dell'intervento di Fedriga che, detto così, sembrava mettere una croce su hotspot ed esercito al confine, tra l'altro chiesto dal coordinatore regionale del Carroccio, Marco Dreosto. «Per quanto riguarda la mia regione - aveva detto il governatore - sulla rotta balcanica, che è quella che conosco meglio, penso che serva un forte intervento europeo per fare accordi con i Paesi di transito. Accordi che poi, però, devono esserem rispettati. Altrimenti noi metteremo sempre delle toppe e non risolveremo mai il problema». Fedriga ha proseguito. «Continuo a pensare che stipulare accordi bilaterali nel Mediterraneo con i Paesi nordafricani per effettuare pattugliamenti congiunti potrebbe essere una soluzione. E lo stesso bisognerebbe fare con la Slovenia per la rotta balcanica. Se vogliamo far tornare la legalità in Italia e in Europa dobbiamo dare delle risposte a chi scappa da una guerra e quindi ha diritto allo status di rifugiato e di protezione sussidiaria, però non possiamo pensare che chiunque possa andare dappertutto».

«SERVONO PATTI BILATERALI TRA GLI STATI: FONDAMENTALI PER NOI QUELLI CON LA SLOVENIA»

L'INTERPRETAZIONE

Letto così, il pensiero di Fedriga sembrava in rotta di collisione con la realizzazione di un hotspot di contenimento per i migranti, ma pareva pure una sorta di stop all'esercito voluto dalla "sua" Lega. Sarebbe stato un problema aggiungere una nuova variabile, sopratutto in un momento in cui la maggioranza di Centrodestra si sta confrontando con tanto di spaccature. In realtà l'interpretazione genuina del pensiero di Fedriga è arrivata dalla segreteria. Il presidente, in pratica, ha la convinzione che i migranti devono essere fermati prima che entrino in Italia, e nello specifico in regione. Per questo è fondamentale per il presidente fare accordi bilaterali a livello di Governi con i Paesi di provenienza e in particolare con la Slovenia che ha un peso fondamentale per bloccare i migranti della rotta balcanica. In questo senso, quindi, il presidente ha usato il termine "palliativo" per tutti gli altri interventi sul territorio in quanto una volta che gli stranieri sono entrati oramai sono da gestire in loco. Non ci sarebbe stato, dunque, nessun segno di bocciatura o promozione sia per quanto riguarda l'hotspot, sia per quanto riguarda l'esercito voluto dalla Lega. Anzi, su questi due aspetti il Governatore non ha detto nulla perchè - spiegano dalla segreteria - non ci sono allo stato notizie ufficiali che arrivano dal Governo, Commissario per l'emergenza migranti, nè dal Ministro della Difesa. «Quando ci saranno uscite istituzionali, il presidente senza dubbio esprimerà la sua posizione».

SUL CENTRO DI JALMICCO E LA GUARDIA DELLE STELLETTE SE NE PARLERÀ CON L'UFFICIALITÀ

Loris Del Frate

PRESIDENTE DELLA GIUNTA Massimiliano Fedriga parla da Rimini

ROTTA BALCANICA Dall'inizio dell'anno sono già 8.400 i migranti che sono transitati dalla rotta balcanica in Friuli Venezia Giulia

Da gennaio a luglio si contano in media trentasette stranieri arrivati al giorno

I NUMERI

PORDENONE/UDINE Storie quotidiane oramai in Friuli Venezia Giulia. Ieri, infatti, i militari dell'Esercito italiano e gli agenti della Polizia di frontiera hanno rintracciato in diverse località, ma comunque nelle zone vicine al confine con la Slovenia, complessivamente 61 migranti irregolari. Si ritiene che fossero appena giunti sul territorio nazionale. I migranti sono stati individuati a piccoli gruppi tra Monrupino e San Dorligo della Valle, si tratta quasi esclusivamente di cittadini provenienti dall'Afghanistan e dal Pakistan. Il gruppo più nutrito era composto da 40 persone, rintracciato a Dolina.

È una situazione che oramai è senza freni e può solo peggiorare. «Non ci sono dubbi sul fatto che sia Trieste il terminale della cosiddetta rotta balcanica e si sta delineando una catastrofe umanitaria volutamente costruita a tavolino, con una irresponsabilità pubblica che non ho mai visto nella mia vita». È questo il grido di allarme lanciato da Gianfranco Schiavone di Ics, Consorzio Italiano di Solidarietà, con altre realtà che si occupano di accoglienza. Schiavone ha spiegato che "da fine maggio lo Stato non ha più fatto trasferimenti da Trieste verso il resto del territorio nazionale e che sono 500 le persone abbandonate nel comune con aumento di minori non accompagnati, famiglie, casi vulnerabili e malati»

L'ULTIMO MESE È STATO QUELLO IN CUI NE SONO ENTRATI A FROTTE: IERI INDIVIDUATI 61

Da gennaio a luglio il totale degli arrivi di migranti è stato di 7.890 persone, con un picco a luglio di 2.277 persone. È il risultato del monitoraggio dell'area di piazza Libertà - ritrovo dei migranti - e del centro diurno cittadino, da parte di mediatori e operatori che li seguono quotidianamente.

Operatori e mediatori evidenziano che c'è stato un incremento in estate in particolare dei minori non accompagnati: 204 a giugno, 491 a luglio. Sempre a luglio sono segnalati anche 141 bambini e 55 nuclei famigliari. Tra le aree di provenienza geografica, i più numerosi sono gli afghani (77,1%). Dei migranti arrivati sino a luglio in 5.732 hanno dichiarato di voler proseguire verso altri Paesi all'estero. La media di arrivi è di 34 persone al giorno contro le 15 dello scorso anno. Il 91,8% sono uomini, il 4% donne e il 4% sono bambini. Sono quasi 150 le famiglie che gli operatori hanno incontrato finora.

Ma se Trieste è il punto più critico a Gorizia di migranti in giro e senza tetto ce ne sono almeno 150 a cui si sommano un'altra sessantina. A udine, dislocati in più parti del territorio se ne contato oltre 120, più c'è la Cavarzerani con altri 550. Il fenomeno sta crescendo anche a Pordenone dove allo stato si sono collocati a gruppi circa una sessantina di stranieri che vivono tra gli alberi e il verde dei parchi cittadini e alcuni locali abbandonati e fatiscenti. Tutte situazione che si sanno alimentando con il rischio di esplodere.

ldf

La sanità in crisi

PRONTO SOCCORSO Servizi di emergenza di quasi tutti gli ospedali al collasso: carenza di personale, turni massacranti e rientri nel giorno di riposo

Pronto soccorso al collasso «Così non reggiamo l'inverno»

▶Da Udine a Pordenone, passando per Trieste Le carenze di organico "minano" le prestazioni

▶Malattie, altre fughe e borse di specialità deserte «Con l'arrivo dell'autunno saremo in ginocchio»

IL CASO

PORDENONE/UDINE Il rischio vero, se non saranno prese iniziative a breve periodo che possano almeno tappare le falle più grosse, sarà che con la stagione invernale, quando tutto girerà a pieno regime e i numeri degli accessi inizieranno ad ingrossarsi, diversi pronto soccorso sul territorio possano alzare bandiera bianca. Cosa significa? Intasamenti colossali, pochi posti letto a disposizione e interventi per i malati, anche quelli in situazione critiche, sempre più compromessi. A dirlo è il segretario regionale dell'Anaao - Assomed, Massimiliano Tosto che la situazione la conosce bene.

AL COLLASSO

Del resto già ora diversi Dipartimenti di emergenza/Pronto soccorso da Udine a Pordenone, passando per Trieste, ma inserendo anche gli ospedali della Bassa friulana e pordenonese, sono al collasso. Turni di 12 ore, riposi settimanali che saltano, rientri necessari, ritmi di lavoro da catena di montaggio, stress e stipendi che non sono all'altezza hanno amplificato sempre più la fuga dei professionisti dell'emergenza verso il privato o verso altri servizi meno aggressivi. Il risultato? Organici ridotti anche di 7 - 8 unità nei Ps più grandi e sempre meno infermieri. E anche chi pensava che agosto, solitamente mese in cui gli accessi diminuiscono perchè prevalgono le ferie, fosse tranquillo, si sbagliava.

SEGRETARIO REGIONALE ANAAO Massimiliano Tosto

LA SITUAZIONE

«Quello che sta accadendo nei pronto soccorso è sotto gli occhi di tutti - spiega Massimiliano Tosto, segretario regionale Anaao - ed è indicativo della situazione generale. Sono tre le grandi problematiche che incombono e mettono a rischio i servizi. Intanto la carenza di personale, tanti non reggono anche perchè non c'è vita, ma solo stress e quindi se ne vanno. In più le borse di specialità per l'Emergenza vanno deserte. A questo aggiungiamo il fatto che ci sono migliaia di ingressi impropri, codici bianchi e verdi che neppure dovrebbero vederlo il pronto soccorso. Mettiamoci sopra il fatto che è sempre più difficile ricoverare i pazienti perchè la dotazione di posti letto è stata sempre più ridotta negli anni e abbiamo il quadro. Già da un po' di tempo siamo arrivati all'acme di una situazione veramente preoccupante».

COSA FARE

«La premessa - va avanti Tosto - è che non è una soluzione facile da risolvere e per avere una stabilizzazione con una ripresa del personale e dei medici che vogliano lavorare nell'emergenza, serviranno almeno 7, 8, forse 10 anni con interventi strutturali. Adesso, però, ci servono soluzioni rapide, che possano - tanto per fare un esempio - assorbire il carico che arriverà con la stagione invernale. Intanto - spiega - è necessario che il territorio assorba di più, evitando l'accesso di codici bianchi e verdi, dilatando gli orari dei medici di medicina generale, realizzando ambulatori con apparecchiature che possano fare almeno un primo filtro. Secondo aspetto aumentare i posti letto nelle corsie in modo da avere un passaggio più veloce dal pronto soccorso ai reparti e terza cosa, premiare con incentivi economici chi lavora nell'Emergenza per evitare altre fughe e invogliare nuovi colleghi. Queste sono le cose che potrebbero essere fatte in tempi moderatamente brevi e potrebbero aiutare a "sfangare" l'inverno, la stagione peggiore. Nel frattempo - conclude - devono essere messi a terra interventi strutturali per dare respiro tra qualche anno. Voglio anche dire che da parte nostra non ci sono preclusioni per l'arrivo di medici stranieri, purchè ci sia una chiara indicazione sul Paese di provenienza, abbiano un percorso di studi simile al nostro e naturalmente sappiano la lingua italiana. Anche gettare le basi per un ragionamento di questo tipo, organizzare una formazione, potrebbe essere di grande aiuto in futuro. Ovviamente il tutto dovrà essere transitorio, per coprire l'emergenza».

Loris Del Frate

Il governatore: «Il vero problema sarà mantenere in vita il sistema»

IL PRESIDENTE

PORDENONE/UDINE Il vero problema del futuro, non solo in Friuli Venezia Giulia, ma in tutta Italia sarà quello di riuscire a garantire i servizi gratuiti della sanità. È questo in sostanza il messaggio che il presidente Massimiliano Fedriga ha lanciato in una intervista a un quotidiano nazionale. Ed è proprio la sanità uno dei problemi che arriva a bomba anche sul territorio regionale, con carenze di organico, liste d'attesa sempre più lunghe, soldi che mancano, anche se per ora nella cassa regionale ci sono ancora "banconote" per fare investimenti. Fedriga, però, una "stoccatina" la lancia anche al Governo. «Sui fondi per la sanità - ha spiegato - uno sforzo in più da parte del Governo penso che serva. La sfida dei prossimi decenni sarà quella sanitaria. Non è soltanto un problema finanziario: abbiamo bisogno di moltissimi specialisti, ma anche di infermieri e operatori sociosanitari. E proprio sulla carenza di medici Fedriga ha spiegato che proprio i dipartimenti di emergenza e i pronto soccorso sono quelli più penalizzati perchè si lavora a ritmi molto elevati. Anche se gran parte degli accessi - ha tenuto a precisare - sono legati a codici bianchi e verdi che neppure dovrebbero entrare in un pronto soccorso».

MANCANZA DI PERSONALE E LISTE D'ATTESA LUNGHISSIME SONO PROBLEMI DI TUTTE LE REGIONI

Ma che la sanità, sia il problema dei problemi, lo aveva detto in tempi non sospetti anche l'assessore Riccardo Riccardi, vedendoci lungo su questo problema. Una situazione per l'esponente della giunta, generalizzata sull'intera Penisola, «colpa di scelte che da almeno trent'anni non sono state fatte e che ora rischiano effettivamente di minare alla base il sistema sanitario nazionale, legato anche alla situazione del welfare. Due sistemi che per Riccardi rischiano di franare.

«Questa - aveva detto l'assessore alla Sanità - è una regione che da decine d'anni, ha gli stessi punti letto per Rsa e case di riposo e ha gli stessi punti nascita. Nel 2012 c'erano 10.000 bambini nati, con una proiezione, del 2023 che arriva circa 7000 nuovi nati. A fronte di questi dati vanno assunte urgenti e inderogabili decisioni se vogliamo garantire il diritto della salute alla persona costituzionalmente garantito».

L'esponente della Giunta aveva ricordato che "il Sistema sanitario regionale non ha mai registrato disavanzi nella gestione sanitaria e così sarà anche questa volta. Chiudiamo il 2022 con spesa pro capite di 1791 contro 1761 della spesa nazionale. Tutti vorremmo non avere gettonisti e non avere medici da altri Paesi, ma se dobbiamo utilizzare questi strumenti è perché non abbiamo altre soluzioni. Non ci sono al momento alternative. Vorrei che queste considerazioni pacate e serie ci accompagnassero ogni giorno. Il tema di mettere più soldi e chiedere più personale non basta più: non risolve il problema strutturale. Non mi interessa cercare le colpe, ma trovare le soluzioni. Sono troppi i passaggi, lenti e farraginosi che riducono la capacità di chi governa il sistema. E il personale pubblico deve essere rimotivato". Si qui i problemi. E le soluzioni?

RICCARDI: «TUTTI VORREMO NON AVERE I GETTONISTI E MEDICI STRANIERI MA NON È POSSIBILE»

IL PRESIDENTE «Il problema sarà mantenere attivo il sistema sanitario»

ldf

I costi dei soccorsi

IL CASO

Montagna, in elicottero a recuperare imprudenti Il conto lo pagano tutti

▶Il Friuli Venezia Giulia e la Liguria sono le uniche due regioni in cui è tutto gratis

▶Non paga neppure chi va in giro in sandali e poi non sa rientrare. Costi fino a 7mila euro

PORDENONE/UDINE In montagna con i sandali, senza attrezzatura idonea, senza essere preparati, senza essere a conoscenza dei percorsi e dei livelli di difficoltà. Come se i monti fossero amici dai quali andare a bere un bicchiere. In realtà non è così e da alcuni anni, anche in Friuli Venezia Giulia, da quando, cioè la montagna è diventata luogo di "passeggiate"aperte a tutti, anche su percorsi complicati, senza avere nè la preparazione, nè gli strumenti adatti, i recuperi da parte del soccorso alpino di chi resta bloccato in vetta, di chi non riesce più a scendere, di chi è stanco o di chi, con i sandali, si sloga una caviglia, hanno avuto un impennata. Di più. Già, perchè in alcuni casi, anche questi sempre più frequenti, parte in volo l'elicottero per riportare a terra anche chi, sprovveduto, si è arreso in alto, si è perso o molto più semplicemente non ce la più a tornare dove aveva lasciato l'auto. Solo che il costo di un volo in elicottero per chi effettivamente poteva andare a fare una scampagnata in pianura, costa. Parecchio. Un'ora costa dai 2 ai 3 mila e 500 euro. E chi paga? In Friuli Venezia Giulia, tutti noi.

LA DECISIONE MAI PRESA

Già, perchè se i volontari del Cnass o del Soccorso alpino, oppure la Guardia di Finanza partono per un "salvataggio" e in ausilio arriva l'elicottero della Protezione Civile, dello stesso soccorso alpino o dei vigili del fuoco, anche per una chiamata immotivata, ossia senza un vero pericolo per le persone da soccorrere, è tutto gratis. Interventi che possono costare dai 5 ai 7 mila euro, mettendo pure a rischio la vita dei soccorritori per qualcuno che magari è stanco e non ce la fa scendere, passano in cavalleria. Finiscono, insomma, nei costi comuni. Perchè?

LA LEGGE

C'è subito da dire che le uniche due regioni in cui il soccorso immotivato non è a carico delle persone soccorse sono il Friuli Venezia Giulia. Si paga, invece, in Lombardia, Piemonte, Trentino, Veneto, Provincia autonoma di Bolzano. E i conti che arrivano a casa sono salati. Come è giusto che sia. In realtà il Friuli Venezia Giulia era partito in vantaggio, bruciando tutti sul tempo. Già nel 2007, infatti, era stata fatta una legge di riordino che prevedeva anche il pagamento dei ticket per il soccorso in montagna immotivato e per altre ragioni legate proprio all'imprudenza e all'imperizia dei soggetti che sceglievano di andare in montagna. Tutto a posto, dunque? Neppure per sogno, perchè da allora, pur essendo trascorsi ben 16 anni, non sono mai state fatte le tabelle con le tariffe. In parole povere non è stato mai quantificato quanti soldi dovevano essere pagati dagli imprudenti o dagli imbecilli che facevano mettere in moto la complessa macchina dei soccorsi. Elicottero compreso.

I RECUPERI

La questione del pagamento è riemersa in tutta la sua forza con uno degli ultimi casi accaduti sulle Dolomiti friulane dove due turisti padovani erano andati con i sandali in luoghi particolarmente aspri. Non erano più riusciti a scendere. Per recuperarli, oltre al soccorso alpino, anche l'elicottero. L'assessore Riccardo Riccardi aveva spiegato che si sarebbe aperto in tempi brevi una ragionamento proprio per cercare di mettere un freno a casi simili. Scontato il fatto che ormai si andrà al prossimo anno, ma uno dei problemi che erano stati evidenziati era legato al fatto che la questione è delicata, perchè è sempre complicato valutare un intervento inutile, da uno, invece necessario. Resta da chiedersi, allora, come mai le altre Regioni hanno già introdotto da anni tabelle con i prezzi dei recuperi, regole e criteri. Non solo. Incassano pure i soldi.

Loris Del Frate

LA LEGGE REGIONALE È DEL 2007 E PREVEDEVA IL TICKET MAI APPLICATA

MANCANO LE TABELLE CHE INDICANO I COSTI PER LE CHIAMATE IMMOTIVATE

SOCCORSI IN MONTAGNA Solo il Friuli Venezia Giulia e la Liguria non fanno pagare le chiamate inappropriate e i voli in elicottero che si potevano evitare

Il Veneto in 3 anni ha incassato oltre due milioni di euro: soldi per le spese e nuove attrezzature

INADEGUATI I due turisti con i sandali che sono stati recuperati dall'elicottero: se fosse accaduto in Veneto avrebbero pagato 90 euro a minuto

LE FATTURE

PORDENONE/UDINE Una delle ragioni per cui in Friuli Venezia Giulia non sono mai state fatte le tabelle esplicitando i costi da pagare in caso di chiamate immotivate, uscite dell'elicottero inutili e altre tipologie di interventi che non sarebbero serviti, era legata al fatto che l'esempio del Veneto, regione in cui si paga da tempo il soccorso quando non è necessario, era negativo. Tanti insoluti, cause perse al Tar perchè basta passare al pronto soccorso per aver riconosciuto il carattere dell'urgenza dell'intervento, turisti da risarcire, soldi da restituire e avvocati da pagare. E a dirlo anche fior fiore di consiglieri regionali, sia a Destra che a Sinistra. In realtà in Veneto le cose vanno decisamente in maniera diversa. I numeri, infatti, parlano chiaro.

I SOLDI INCASSATI

Tanto per fare alcuni esempi partiamo dal 2020. Ebbene, in quell'anno le fatture emesse sono state 324 per un totale incassato di 585 mila 196 euro di cui 225 mila a turisti italiani e 360 mila stranieri. Andiamo avanti. Nel 2021 le fatture sono state esattamente 210 per un totale complessivo di 314 mila euro incassati. Passiamo al 2022. In questo caso gli incoscienti hanno fatto fatturare alla Regione veneto entrate per 718 mila euro per un totale di 338 fatture. E arriviamo ai primi sette mesi dell'anno in corso. Ebbene, i sodi già incassati sono 409 mila euro per un totale di 164 fatture emesse. E l'anno non è finito. Come dire, insomma che in tre anni e mezzo il Veneto ha incassato oltre due milioni di euro per chiamate improprie ed interventi di recupero inutili. Tanti? Pochi? Ognuno tragga le proprie considerazioni, sapendo però che da un lato il fatto di far pagare i soccorsi impropri serve da deterrente e che i soldi incassati vanno poi a sistemare sentieri, a fornire di attrezzature i volontari e a pagare i costi degli elicotteri.

L'EMERGENZA

L'inserimento dell'attività di soccorso alpino fra i servizi di emergenza sanitaria fa sì che si applichi l'articolo 11 del Dpr - spiegano in un accurato servizio di Trekking.it - che stabilisce che "gli oneri delle prestazioni di trasporto e soccorso sono a carico del servizio sanitario nazionale solo se il trasporto è disposto dalla centrale operativa e comporta il ricovero del paziente. Detti oneri sono altresì a carico del servizio sanitario nazionale anche in mancanza di ricovero determinata da accertamenti effettuati al pronto soccorso". Questo punto è il discrimine fondamentale su cui alcune regioni si sono basate per l'imposizione dei ticket a carico delle persone soccorse, cosa che invece, almeno sino ad ora non ha fatto il Friuli Venezia Giulia. In pratica nel momento in cui il medico non ravvisa la necessità del ricovero in pronto soccorso, il trasporto e il soccorso non possono essere considerati come attività di emergenza e non possono essere messi a totale carico del servizio sanitario nazionale, ma necessitano di una compartecipazione alla spesa, parziale o totale, da parte del recuperato.

QUANTO SI PAGA

Le cifre variano da regione a regione, ma basiamoci sul Veneto. **Recupero per attività ad elevato rischio con ferito**: diritto fisso chiamata squadre a terra: 200 euro più 50 per ogni ora aggiuntiva oltre la prima, fino ad un massimo di 500 euro. Elisoccorso: 25 euro a minuto di volo, fino ad un massimo di 500 euro.

Chiamata immotivata o mancato ricovero: diritto fisso chiamata squadre a terra: 200 + 50 euro per ogni ora aggiuntiva oltre la prima, fino ad un massimo di 1500 euro. Elisoccorso: 90 euro a minuto di volo, fino ad un massimo di 7500 euro. Una bella botta.

ldf

SENZA UN RICOVERO SI PAGA FINO A 90 EURO AL MINUTO PER L'ELICOTTERO

Via Molin Nuovo ha un nuovo polmone verde per i bambini

▶Inaugurato il parco con i giochi che deve dare una svolta al quartiere. Saranno piantati diversi alberi nella zona

IL PROGETTO

UDINE Da alcuni giorni già frequentata dai bambini del quartiere di Paderno, la piccola ma funzionale area verde di via Molin Nuovo è stata inaugurata ieri, alla presenza dell'assessore al Verde Pubblico, alla Viabilità e ai Lavori pubblici Ivano Marchiol e del suo predecessore Loris Michelini, invitato in qualità di proponente il progetto nel 2020, nella passata amministrazione Fontanini.

I DETTAGLI

Circa 150 mila euro l'investimento per un nuovo spazio, pensato per i cittadini di tutte le età, che si presenta come un luogo ideale per il relax, il gioco e la socialità dei cittadini in un ambiente sano e verde. L'area verde è stata progettata per essere un luogo altamente funzionale e attrezzato per permettere ai cittadini di passare del tempo in tranquillità e ai bambini di divertirsi in compagnia. I più piccoli avranno a disposizione, infatti, una vasta gamma di giochi all'aperto, tra cui altalene, scivoli e dondoli che, oltre alla principale funziona ludica, stimola l'attività motoria. La piattaforma su cui sono costruite le strutture per bambini è composta da materiale antitrauma, per garantirne la durata nel tempo e la sicurezza. Per chi desidera godersi momenti di tranquillità, saranno disponibili diverse panchine, posizionate in corrispondenza di un percorso pedonale che circonda l'intera area verde. «È un altro passo per rendere Udine più viva a partire dai quartieri - ha detto l'assessore Marchiol -. Quest'area potrà essere un luogo di aggregazione e benessere. La nostra amministrazione ha il verde tra le priorità, concependo Udine come una città sostenibile e sana, l'ambiente ha un ruolo fondamentale nello sviluppo della socialità. Inoltre, con le risorse che questa amministrazione ha disposto per la piantumazione degli alberi che avverrà quest'autunno, quest'area verrà completata e sarà resa vivibile a pieno».

I SERVIZI

All'ingresso sono stati predisposti dei parcheggi per le auto e una rastrelliera per le biciclette. A ottobre sarà effettuata la piantumazione di alcuni alberi, che garantiranno l'ombreggiatura di buona parte dell'area e aumenteranno la qualità dell'aria. Nello specifico saranno piantati un bagolaro nella zona centrale, tre tigli, una sophora japonica pendula e altri arbusti. Sarà infine a disposizione una fontanella di acqua potabile per rinfrescarsi e un cestino adibito alla raccolta differenziata dei rifiuti. «Si tratta di un residuo di lottizzazioni varie e si è deciso di fare un parco con intervento su verde, illuminazione, giochi, cestini e fontana - ha spiegato ancora Marchiol - Rispetto a prima sono stati messi in variazione di bilancio anche l'acquisto della recinzione per delimitare l'area e la piantumazione di alcuni alberi che, ovviamente, verrà fatta a ottobre», spiega Marchiol. «Stiamo ancora scegliendo le piante con il vivaista - ha aggiunto - la dirigente del Verde pubblico Anna Spangher - Oltre a diverse siepi, dietro le panchine pianteremo anche tre tigli», conclude. Una peculiarità di questo lavoro è quello di essere stato progettato interamente all'interno degli uffici comunali a cui spetterà il compito anche di trovare un nome adeguato. L'inaugurazione è anche occasione per parlare del quartiere con alcuni residenti che hanno fatto notare un muro abbandonato pericolante e la scarsa illuminazione stradale proprio in via Molin Nuovo.

LA CERIMONIA Ieri l'inaugurazione ufficiale del nuovo parco di via Molin Nuovo a Udine

I segreti della grappa raccontati dalle Nonino in un faccia a faccia

L'ECCELLENZA

UDINE La famiglia Nonino protagonista sulla Rai. Giannola e la figlia Antonella Nonino sono state ospitate ieri mattina a Uno Mattina. Intervistate da Serena Autieri le due rappresentanti della nota famiglia di distillatori udinesi, hanno ripercorso cinquant'anni di grappa monovitigno, innovazione che Giannola e il marito Benito introdussero nel 1973. Un quarto d'ora che ha permesso a chi non la conosceva di scoprire una famiglia in grado di rivoluzionare il mondo della distilleria. E si avvicinano alla ribalta anche le nuove generazioni: la 32enne Francesca Bardelli Nonino che ha fatto sbarcare il brand familiare sui social, assumendo il ruolo, seguitissimo, di influencer della grappa. Ma non solo grappa: sono celebri anche l'Amaro Nonino e il neonato Aperitivo, che a pochi anni dalla sua nascita ha già ottenuto svariati riconoscimenti, tra i quali quello di miglior aperitivo al mondo per il Meininger Award negli ultimi tre anni. Le Nonino sono un vulcano in costante agitazione. Hanno cercato di portare la grappa a diventare materia per drink, ma anche ingrediente di piatti di chef stellati, traghettando così un sapere antico nel nuovo millennio. Senza dimenticare le proprie radici: il Premio Nonino, istituito nel 1975, con lo scopo di "valorizzare la civiltà contadina" ha portato nel borgo di Percoto di Pavia di Udine personaggi del calibro di Ermanno Olmi e Peter Brook, risultando anche un autentico anticipatore dei Nobel, con ben sei vincitori del premio dell'Accademia Reale Svedese che sono transitati prima per Percoto.Si è giunti ai primi cinquant'anni del monovitigno, ma il futuro appare roseo e pieno di iniziative. E anche Gigi Marzullo, davanti alla verve di Giannola Nonino è rimasto senza parole e senza nessuna delle sue domande stralunate. «Serena Autieri e Gigi Marzullo sono persone splendide ed è stato emozionante condividere con loro la nostra esperienza. – afferma Antonella Nonino - Roma è tanto bella e qui in Rai ci hanno accolto con affetto. Tant'è che hanno dato alla mamma della Benemerita d'Italia. Abbiamo conosciuto veri professionisti, ma anche persone splendide. Ci siamo godute Roma al meglio. – fa eco Giannola - Mi ha coinvolto tanto la disponibilità della squadra Rai e abbiamo invitato tutti in Friuli Venezia Giulia. La nostra rivoluzione della grappa è stata capita ed apprezzata e questa è stata la cosa più gratificante».

GIANNOLA ED ANTONELLA OSPITI DI UNOMATTINA HANNO ILLUSTRATO LA LORO STORIA

Mauro Rossato

Stretta sulla spiaggia per i cani Via le sdraio

IL CASO

LIGNANO Circa 250 attrezzature tra sdraio, ombrelloni, lettini, poltroncine e materassini lasciate sull'arenile sono state sequestrate dalla Guardia costiera e dalla polizia locale la scorsa notte sulla spiaggia di Lignano, sul litorale in prossimità di Punta Faro, nella zona della "Bau beach".

COS'È SUCCESSO

Si tratta di materiale lasciato incustodito dopo il tramonto, per avvantaggiarsi nella zona di spiaggia l'indomani, non permettendone ai cittadini il libero godimento di circa 400 metri quadri di spiaggia libera. Il Comune di Lignano ha emesso nei mesi scorsi un'ordinanza sindacale che vieta di lasciare incustoditi, nelle spiagge libere, ombrelloni, sedie a sdraio, tende od altre attrezzature e che, le stesse, dovranno in ogni caso essere rimosse dopo il tramonto del sole.

Sulla questione lo sfogo online di un volontario di Legambiente, Francesco Mastroianni, che da anni si occupa della pulizia e dell'ordine di quel tratto di arenile, il quale spiega come sia stato sequestrato anche il materiale di anziani e disabili che si permettevano di depositarlo vicino al muraglione.

La spiaggia, da quando è stata rifatta la piazza antistante, ha a disposizione solo un parcheggio per le auto, quindi per molte persone risulta troppo faticoso riportare a casa ogni sera le sdraio o qualche sedia, soprattutto quelle utilizzate da persone anziane.

«Io personalmente visto il gesto così eclatante mi sento offeso e umiliato – ha scritto su Facebook Mastroianni - pertanto a partire da oggi (ieri,ndr), mi ritiro definitivamente dalla Bau Beach».

Un tratto di spiaggia che si affaccia al canale lignanese che come dice il nome stesso offre la possibilità ai suoi ospiti di passare qualche ora sotto il sole anche con i loro amici a quattro zampe. Fino alla sorpresa delle ultime ore.

Napoleone torna a Palmanova, la rievocazione dei record

L'EVENTO

PALMANOVA Un accampamento da 200 tende, quasi 500 rievocanti in abiti e armi storiche per una due giorni tra grandi battaglie, parate, ristori, tamburi e sbandieratori, sfilate di truppe, scontri all'arma bianca e artiglieria: sono, in sintesi, i numeri e i contenuti della più grande Rievocazione storica napoleonica organizzata in Italia, quella che è in programma a Palmanova da venerdì 1° a domenica 3 settembre e che è stata presentata ieri a Udine.

La città stellata avvolgerà il nastro del tempo di oltre 200 anni, per arrivare al 1809, quando la Fortezza, sotto la dominazione dei francesi guidati da Napoleone Buonaparte, fu assediata dalle forze austriache. L'appuntamento è organizzato da Comune di Palmanova, Proloco Pro-Palma, 113ème Régiment d'Infanterie de Ligne, Sbandieratori e musici di Palmanova con il supporto della Regione. È stato richiesto contributo al Ministero della Cultura - Fondo Nazionale per la Rievocazione storica. La novità di quest'anno è rappresentata dal trionfale arrivo in piazza Grande del generale Bonaparte, per la prima campagna d'Italia, scortato dalla sua guarnigione di guardie. Arriverà sabato alle 15.30 e poi domenica a mezzogiorno. Sulla rievocazione, però, il sipario si apre già venerdì 1° settembre alle ore 19, quando Alberto Prelli dialogherà con lo storico Paolo Foramitti su Palmanova e Napoleone, che fu a Palmanova il 18 marzo del 1797 e tra aprile e maggio dello stesso anno. Seguirà, sotto la loggia nella Taberna Vexillarii, «Calici di Napoleone», degustazione guidata di vini del territorio. Sabato alle 9.30 aprirà il Campo delle truppe di via Vallaresso con oltre 200 tende, fedeli repliche di quelle di età napoleonica, e un percorso didattico tra divise, corredo militare, armi, documenti e strategie militari. Alle 10.30 sfiata dei reparti, alzabandiera e addestramento in piazza. Sabato 2 settembre, alle 17, la battaglia della Sortita Francese, che riproporrà il grande attacco degli assediati franco-italiani per sfondare l'assedio austriaco alla Fortezza. In serata, spettacoli di burattini, musica e danze popolari, sinfonie di bandiere e tamburi e sapori della tradizione. Domenica si riaprirà il campo delle truppe, che si raduneranno poi in piazza. Nel pomeriggio, alle 14.30, dopo che mezzogiorno Napoleone sarà arrivato in piazza, ci sarà la battaglia risolutiva, durante il quale la guarnigione francese riuscirà a respingere l'assedio austriaco. Uno scontro in campo aperto con 500 figuranti, cannoni e moschetti dispiegati sulla spianata fuori porta Cividale.

PRESENTATA LA MANIFESTAZIONE CON 200 TENDE E 500 FIGURANTI NELLA CITTÀ STELLATA

L'EVENTO La rievocazione a Palmanova

«Palmanova entrerà nella storia, facendo rivivere gli anni dell'amministrazione francese. Un magnifico tuffo indietro di 200 anni per ammirare dal vivo ambiti, armi, usanze e la vita quotidiana di quel periodo della storia palmarina», ha sottolineato ieri il sindaco della città, Giuseppe Tellini. «È un evento che coinvolge tutta la città e il suo grande tessuto sociale e associativo che ringraziamo vivamente», ha aggiunto l'assessore alla Cultura, Silvia Savi. Durante il fine settimana ci saranno anche diverse visite guidate ai luoghi più significativi della città.

A.L.

«Bravo ha scritto la storia del Friuli»

L'amico Ferruccio Saro ricorda l'imprenditore e socialista morto mercoledì sera: «Il suo resterà un segno indelebile»

Dal marchio per i prodotti locali alle tante battaglie in Camera di Commercio. Bertossi: «Ha segnato un'epoca»

IL RICORDO

UDINE Grande il cordoglio in tutto il Friuli Venezia Giulia all'indomani della notizia della morte di Gianni Bravo, storico imprenditore, politico e presidente della Camera di commercio di Udine, scomparso nella serata di mercoledì, poco dopo le 19, a seguito delle complicanze provocate da una caduta in casa. Si è spento all'età di 89 anni dopo una lunghissima carriera.

L'AMICO

«Socialista della Prima Repubblica, ha contribuito a scrivere più di una pagina di storia friulana, diventando tra gli anni Settanta e Ottanta segretario regionale del Psi, in piena epoca craxiana, nel partito aveva svolto ruoli importanti», ricorda il già senatore Ferruccio Saro. «Diede il massimo in veste di presidente della Camera di commercio di Udine per un decennio, dal 1983 al 1992, ideando il famoso marchio "Made in Friuli", declinazione del Made in Italy. Affiancato poi da un marchio composto con tre "F" che indicavano il motto "Furlans Fevelait Furlan" (friulani parlate friulano)». «La scomparsa di Gianni Bravo segna la perdita di una figura che ha dato molto al Fvg», ha affermato il governatore Massimiliano Fedriga. «Bravo è stato un uomo di passione civile che ha contribuito con impegno e idee ai processi di modernizzazione del Friuli Venezia Giulia, partendo da una solida formazione ed esperienza politica per giungere a esiti manageriali attraverso la fondamentale stagione alla guida della Camera di commercio di Udine. È un pezzo della nostra storia che se ne va - questo il pensiero di Fedriga - ma che lascia alla sua comunità intuizioni e semi di entusiasmo».

IN CITTÀ

«Il decennio di Gianni Bravo alla presidenza della Camera di Commercio rimarrà un ricordo indelebile – aggiunge Enrico Bertossi, suo successore all'ente camerale udinese - pur con qualche eccesso bisogna dare atto che la sua visione e l'energia con cui promosse il Made in Friuli hanno lasciato un segno in un periodo storico in cui non solo non esistevano tutti i mezzi di comunicazione di oggi ma nemmeno i telefoni cellulari. Quando nel 1998 ne assunsi la guida, per la prima volta nella storia eletto dalle categorie economiche e non per nomina politica, il ricordo nell'opinione pubblica e tra gli imprenditori di Gianni Bravo era ben vivo, nonostante nei cinque anni trascorsi dal suo avvicendamento si fosse operato più per cancellare il Made in Friuli e ripristinare la normalità e l'ordine. Ha segnato un decennio fatto di idee, di fantasia, di pubbliche relazioni, di modernità e di forte presenza all'estero del Friuli e di molte sue imprese. Gianni è stato sino all'ultimo un gran lavoratore – aggiunge ancora Bertossi - Con lui non era semplice andare d'accordo, abituato a comandare spesso e volentieri, ma negli anni avevamo ritrovato simpatia e amicizia reciproca». Lo definisce «brillante, arguto, abile con il costrutto logico ma soprattutto disinvolto», l'ex vicepresidente della giunta regionale Gianfranco Moretton. «Uomo sicuramente di potere, il suo lato più fruttuoso si è mostrato nel campo della commercializzazione dei prodotti del Fvg». «Lui è stato il pioniere. Colui che ha permesso, sul piano della pubblicizzazione della qualità dei prodotti, di fare un salto della valorizzazione del marchio regionale. L'orizzonte che ha aperto, uno sviluppo fino a prima inimmaginabile».

A RICORDARLO ANCHE IL PRESIDENTE FEDRIGA: «UN SIMBOLO DELLA REGIONE»

LA SCOMPARSA Gianni Bravo (a destra) con al suo fianco Adriano Biasutti; a sinistra l'amico Ferruccio Saro

Truffa telefonica agli anziani Fermato anche il secondo componente della banda

L'OPERAZIONE

UDINE Fermato un altro dei componenti della banda che, nei giorni scorsi, aveva cercato di truffare un'anziana signora di Udine. In quell'occasione la donna, una 87enne residente in zona piazzale Osoppo, aveva collaborato con le forze dell'ordine facendo arrestare, in flagranza di reato, un cittadino di nazionalità slovacca. Le successive indagini della Questura di Udine per trovare i componenti della banda si sono concentrate sulla macchina con la quale era arrivato a Udine il truffatore arrestato a Ferragosto. L'auto era stata avvistata in città mentre alcuni tentativi di truffa si erano registrati a Mortegliano, con telefonate ad anziani che millantavano un figlio o un parente gravemente malato e bisognoso di soldi per le cure mediche. L'auto è stata fermata dagli agenti della polizia della Squadra volante, con il supporto della Squadra mobile. Al suo interno tre persone, una delle quali è stata identificata come l'autista della truffa di Ferragosto. Si tratta di un 48enne della Repubblica Ceca. L'uomo è stato denunciato per concorso in truffa ai danni dell'87enne udinese. I due soggetti avevano noleggiato l'auto di grossa cilindrata con targa straniera e soggiornavano all'estero, subito dopo il confine italiano. Una volta effettuato il colpo ai danni delle persone anziane, si allontanavano velocemente in autostrada e si recavano oltre confine, sicuri di non essere beccati. La polizia sta verificando che non ci siano altre vittime. Purtroppo le persone anziane sono restie a denunciare fatti del genere per vergogna e per paura di essere derise o commiserate. Gli agenti raccomandano ancora una volta di diffidare sempre di strane telefonate con richieste di consegnare a sconosciuti denaro o gioielli per aiutare qualche parente in difficoltà. Nella quasi totalità dei casi si tratta di truffe.

Una cittadina rumena 36enne, resasi protagonista di una serie di furti messi a segno a Tavagnacco nel 2013, in particolare prodotti per la cosmesi del valore di migliaia di euro, sarà invece a breve estradata dalla polizia rumena che la consegnerà alla Polizia friulana, per farle scontare la pena di 2 anni di reclusione, così come deciso dal Tribunale di Udine.

AGGRESSIONE

Aggredito, preso a pugni e rapinato in pieno centro a Udine. È successo a un uomo di 30 anni nella serata di mercoledì 23 agosto. Il trentenne stava camminando in largo Ospedale Vecchio, nella zona del tribunale, quando gli si sono parati davanti quattro giovani di origine straniera. Hanno iniziato a insultarlo, poi lo hanno minacciato, infine lo hanno aggredito e preso a pugni sul volto. Nella colluttazione i quattro sono riusciti a portargli via il telefonino e 50 euro in contanti. Il gruppetto si è poi dileguato senza lasciare traccia. Il trentenne ha sporto denuncia ai carabinieri del Nucleo operativo e radiomobile di Udine, che ora stanno svolgendo le indagini. Potrebbe rivelarsi preziosa la visione delle registrazioni delle diverse telecamere di videosorveglianza.

SI TRATTA DI UN CITTADINO DELLA REPUBBLICA CECA CHE USAVA AUTO DI GROSSA CILINDRATA

Trattore nel fosso, grave un 61enne

L'INCIDENTE

AMPEZZO Forse una manovra sbagliata ed è finito con il suo trattore dentro a un fossato. Un uomo che stava lavorando sul mezzo agricolo è stato soccorso ieri pomeriggio a Voltois, frazione di Ampezzo in Carnia, ed è stato trasportato all'ospedale Santa Maria della Misericordia di Udine in condizioni serie. Fortunatamente, però, l'uomo non sarebbe in pericolo di vita nonostante i diversi traumi che ha riportato in seguito al ribaltamento con il trattore. La vittima dell'incidente è un residente del posto nato nel 1962.

L'incidente è avvenuto lungo la strada che da Voltois sale a Forcella Pani a quota 800 metri circa. Per un errore di manovra il trattore è uscito di strada fermandosi su degli arbusti e ha sbalzato l'uomo.qualche metro più in basso, circa una decina. . A dare l'allarme un motociclista che passava di lì e ha notato il trattore. La Sores ha allertato la stazione di Forno di Sopra del Soccorso Alpino, la Guardia di Finanza, I vigili del fuoco, carabinieri, ambulanza e elisoccorso. Un po delicate le manovre di recupero, iniziate dai vigili del fuoco e coadiuvate dai nostri soccorritori. La persona è stata imbarellata e riportata con un sistema di corde a livello della strada, dove è stata consegnata all'ambulanza e poi all'elisoccorso regionale.

L'INTERVENTO Le operazioni del Soccorso alpino a Voltois

«La nuova acciaieria, impianto da sogno, da economia circolare»

Il professor Parisini, docente a Trieste e a Londra entra nei dettagli del "Digital green steel project"

«Le emissioni sono cento volte inferiori ai limiti di legge. Si lavora con l'intelligenza artificiale»

IL PROGETTO

UDINE «È un sogno, dal punto di vista tecnologico». Forse è emozionale, prima che tecnica, la sintesi che il professor Thomas Parisini fa delle peculiarità che caratterizzano il progetto del «Digital Green Steel Project» che potrebbe trasformarsi in realtà a Porto Nogaro con l'investimento di due miliardi di Danieli e Metinvest, ma sintetizza la portata della novità che racchiude l'impresa.

A maggior ragione se a dirlo è un esperto del settore: Parisini, infatti, ha la cattedra di Automazione industriale all'Università di Trieste e all'Imperial College London. Ha scientificamente contribuito, inoltre, allo sviluppo della tecnologia Q-One che permette di controllare digitalmente il forno elettrico che caratterizzerà il progetto dell'acciaieria e che «rivoluziona completamente la produzione dei laminati di acciaio».

ACCADEMICO E TECNICO

Fedele al suo ruolo di accademico e tecnico, il professor Parisini non entra nella discussione che sta animando la Bassa friulana e che riguarda il rapporto possibile tra un impianto industriale di questo tipo e il sito dove potrebbe sorgere in Friuli, ovvero nella punta Sud della zona industriale di Porto Nogaro, a ridosso della Laguna di Grado e Marano.

«Non parlo di ciò che non conosco e non mi compete - precisa infatti - ma resto nell'ambito di ciò che dicono i numeri rispetto a questo impianto e al loro rapporto rispetto ai limiti di legge connessi».

ECONOMIA CIRCOLARE

La premessa è che il «Digital Green Steel Project» è un impianto da "economia circolare", per il riciclo al 100%: la materia prima che lo alimenterà, infatti, è rappresentata esclusivamente da rottami ferrosi, «già suddivisi e vagliati, anche con l'ausilio dell'Ai, affinché all'atto della loro fusione non scaturiscano processi inquinanti». Inoltre, «la produzione da rottame a laminato è progettata affinché il processo produttivo sia effettuato con tecnica prevalentemente elettrica», aggiunge il professor Parisini, a conferma di un ulteriore aspetto green.

In questo processo di trasformazione un ruolo centrale lo gioca il forno elettrico previsto, la cui inedita tecnologia di automazione Q-One «permette di controllare digitalmente il forno che agisce sul ferro da fondere con elettrodi». Questa tecnologia, tra l'altro, «è l'unica al mondo che consente di non generare disturbo sulla rete elettrica, sebbene l'assorbimento sia l'equivalente delle necessità di una piccola città. È un aspetto importantissimo – dice l'esperto -, perché non si generano squilibri di tensione e i costi sono molto bassi».

Ne discendono quei numeri che, nella visione tecnica, rendono rivoluzionaria la produzione di acciaio: «Le polveri in atmosfera si attestano a un milligrammo per nano metro cubo, a fronte di un limite di legge che prevede il tetto a 100 milligrammi per nano metro cubo - spiega il docente -; analoghi numeri valgono rispetto a ossido di azoto, monossido di carbonio e ossido di zolfo».

Numeri drasticamente al ribasso, anche per le emissioni di CO2: «Un impianto come quello del Digital Green Steel Project per una tonnellata di acciaio produce 100-130 chilogrammi di anidride carbonica, rispetto agli 800 chili di impianti a riduzione diretta e ai 1.890 chili connessi a impianti con altoforno. Il divario parla da sé»

Non da ultimo, la tecnologia di un'acciaieria dedita a trasformare il rottame in semilavorato «nasce ibrida, cioè flessibile a gestire più sorgenti di alimentazione. In Arizona, per esempio, ci sarà l'allacciamento a un parco di pannelli solari già in costruzione. L'impianto è pronto anche per quando sarà possibile l'alimentazione con idrogeno».

Una realizzazione che, dunque, dal punto di vista tecnologico è in sintonia con la politica "green deal" dell'Ue e si proietta «lontano dall'immagine stereotipo dell'industria pesante», aggiunge il professor Parisini. È, infatti, «un'acciaieria che utilizza in modo molto pervasivo tecnologia digitalizzata; l'automazione è inserita ovunque vi siano processi ripetitivi e pericolosi per l'essere umano; gli operatori impiegati, perciò, avranno competenze elevate e ciò rappresenta un ulteriore valore aggiunto».

LE IMPORTAZIONI

Mantenendo la veste accademico-tecnica, Parisini ricorda che «l'Italia importa 6 milioni di tonnellate l'anno di acciaio ed è un materiale di cui non si può fare a meno. Quello che conta sono i limiti di legge e se per produrlo sono rispettati cento volte meglio di quanto necessario, forse – conclude - è su questo che bisognerebbe discutere».

Antonella Lanfrit

IL FORNO ELETTRICO È CONTROLLATO DA UNA TECNOLOGIA UNICA AL MONDO CHE NON GENERA SQUILIBRI DI TENSIONE

«L'ITALIA IMPORTA OGNI ANNO SEI MILIONI DI TONNELLATE DI ACCIAIO, MATERIALE DEL QUALE NON SI PUÒ FARE A MENO»

ACCADEMICO E TECNICO Thomas Parisini è docente all'Università di Trieste e all'Imperial College London

RIVOLUZIONE La tecnologia che caratterizza il "Digital Green steel projet" cambia il modo di produrre i laminati d'acciaio

Pizzimenti e Dreosto in campo «Rivendichiamo l'autonomia per decidere sull'impianto»

IN CAMPO

PORDENONE UDINE La Regione vuole utilizzare la propria autonomia su una delle questioni decisamente delicate: le eventuali autorizzazioni per la costruzione del maxi impianto vis a vis la laguna di Marano, nella punta Sud dell'area Aussa Corno a San Giorgio di Nogaro. E per farlo i due parlamentari della Lega, il senatore Marco Dreosto, coordinatore regionale e il deputato Graziano Pizzimenti, presenteranno un emendamento a quel codicillo che è stato approvato dal Consiglio dei Ministri e con il quale viene nominato un Commissario straordinario per tutti quegli investimenti esteri che superano il miliardo di euro. Un codicillo che i detrattori della maxi acciaieria hanno letto come un "lavarsi le mani" da parte della Regione e lasciare decidere a un commissario nazionale, tra l'altro con procedure accelerate. Del resto l'investimento supera i due miliardi.

LA DECISIONE

«In merito all'articolo 13 del Decreto legge 104/2023 approvato dal Consiglio dei Ministri che prevede un Commissario di governo per investimenti esteri pari ad almeno un miliardo di euro e tenuto conto che questo articolato generico sta ingenerando enormi preoccupazioni a livello locale - spiegano Dreosto e Pizzimenti - intendiamo, come Lega, presentare subito alla riapertura delle Camere un emendamento che garantisca in ogni caso l'autonomia decisionale della nostra Regione su questioni strategiche per il nostro territorio, tra cui vi è la potestà primaria in materia urbanistica. Rivendichiamo l'indipendenza su decisioni importanti per l'ambiente, la salute, il turismo e il futuro della laguna».

LA MOSSA

Un passo decisamente importante, perchè se l'emendamento sarà accolto, riporterà l'intera questione decisionale in regione e non affidata a un commissario nazionale. «Come da sempre ribadito - vanno avanti i due - qualsiasi investimento, anche di ingente portata, deve rispettare le norme di compatibilità ambientale ed è necessario pensare in prospettiva, con un serrato dialogo con i territori e con un occhio anche alle nuove generazioni e al benessere nel suo complesso di tutto il Friuli. Il testo dell'emendamento è già pronto e verrà presentato e difeso da tutti i rappresentanti del Fvg della Lega alla Camera e al Senato».

L'OPPOSIZIONE

«Leggo con estremo piacere che ad un partito della maggioranza di governo in regione ed a Roma sia venuto il dubbio che quella norma dell'articolo 13 del potesse essere una trappola per il nostro territorio, tale che permettesse alla Giunta Fedriga di deresponsabilizzarsi nelle scelte da prendere in merito all'ipotetica mega acciaieria che Metinvest, assieme alla Danieli, vorrebbero insediare nella zona industriale Aussa Corno nella punta Sud, affacciandosi direttamente sulla laguna di Marano Grado». A dirlo il consigliere regionale del Pd, Francesco Martines sottolineando che "quel decreto legge approvato in pieno agosto, anche dopo le rassicurazioni del ministro Ciriani che parlava di norma di carattere generale, aveva creato dubbi ancora non fugati perché la pressione del territorio contrario al mega impianto, giustificata dalla evidente mancanza di sostenibilità sociale ed ambientale, era ed è forte. È sicuramente necessario - conclude Martines - rivendicare e valorizzare la nostra autonomia sempre e comunque, non solo quando conviene. A questo punto basta solo aspettare di leggere il testo dell'emendamento per capire se questo assegna veramente autonomia alla Regione su tale questione e se lo stesso sarà approvato. A quel punto, la Giunta regionale lo utilizzi per non accettare Commissari e per fare scelte che salvaguardino veramente il nostro territorio».

Loris Del Frate

PARLAMENTARI Graziano Pizzimenti e Marco Dreosto

Caldo torrido all'Electrolux «Tuteliamo la salute»

IN FABBRICA

PORDENONE-UDINE I lievi malori accusati da alcuni operai dello stabilimento Electrolux di Porcia sono stati riportati dalle organizzazioni sindacali interne all'azienda. I vertici della fabbrica simbolo della provincia di Pordenone, però, minimizzano l'accaduto. Ed anzi ricordano gli sforzi per il rispetto del protocollo d'emergenza che si attiva durante le situazioni di emergenza, come quella legata al caldo. «Il benessere dei propri lavoratori è fondamentale per tutto il gruppo Electrolux, e proprio per questo è in vigore dal 2019 una specifica procedura microclima concordata con la parte sindacale che prevede tre diversi livelli da implementare in base al livello di rischio dedotto dal sito ufficiale del Governo, per far sì che tutti gli operatori possano espletare le loro mansioni in totale sicurezza».

Il tutto in un quadro caratterizzato dalle forti tensioni derivanti dalla scelta di aggiungere altri due giorni (ieri e oggi) di cassa integrazione. In un agosto già segnato dalla chiusura dello stabilimento per due settimane.

Sport Udinese

IL BRASILIANO

Per Brenner spunta la pista del prestito

Pure Brenner vive un momento difficile in cui è tormentato non poco dalla cattiva sorte. L'attaccante brasiliano ha subito malanni di natura muscolare e il secondo (accusato il 12 agosto nel test contro la Pro Gorizia) è sicuramente più serio. Non si esclude la cessione in prestito.

PAFUNDI A UN BIVIO C'È IL NAPOLI

L'Udinese conta ancora di convincere il talento a firmare
Sullo sfondo i campioni d'Italia, con 10 milioni da spendere

IL CASO

Simone Pafundi, il grande talento dell'Udinese e del calcio italiano, sta vivendo un momento particolare. Sicuramente non felice per un problema di pubalgia che lo sta tormentando ormai da quando ha fatto parte dell' talia under 20 ai mondiali in Argentina (lo scorso giugno). Ma è pure impegnato in un braccio di ferro con la società, che dallo scorso luglio gli chiede di mettere la firma nero su bianco per allungare di un anno il contratto che scadrà il 30 giugno 2025. Gino Pozzo e Federico Balzaretti hanno cercato invano di convincere il ragazzo (il primo calciatore dell'Udinese da quando è in vigore la Legge Bosman a firmare un contratto da professionista appena compiuti i 16 anni) per cercare di convincerlo (e con lui tutto il suo entourage) a non rimanere fermo sulle proprie posizioni.

IL NODO

Pafundi teme di avere poco spazio nell'Udinese, come è successo nella passata stagione quando Sottil gli ha concesso 79 minuti diluiti in 8 gare. Poco, sicuramente, tanto che a difesa del giocatore è intervenuto (con scarsissimo tatto e in maniera del tutto inopportuna) l'allora ct della Nazionale Roberto Mancini, criticando il tecnico dei bianconeri accusandolo di trascurare un giocatore che potrebbe fare la storia del nostro calcio. Un'uscita fuori luogo, anche irrispettosa per un collega, a parte il fatto che nessuno meglio di Sottil che ha il giocatore ai suoi ordini tutti i giorni, è in grado di stabilire quando e per quanti minuti Pafundi può essere utilizzato nella sua Udinese. Ritenere poi che il tecnico non abbia fiducia nel ragazzo, non ha senso: Sottil ha tutto l'interesse a far crescere giovani di grande qualità come Pafundi e come con David Pejicic, 16 anni, trequartista sloveno che sono patrimonio della società.

LA PROMESSA Simone Pafundi non ha ancora firmato il rinnovo di contratto con l'Udinese (LaPresse)

IL PUNTO

A parte queste considerazioni, se è vero che Pafundi non sembra voler cedere, la proprietà dal canto suo non indietreggia di un centimetro. Non vuole assolutamente correre il rischio di perdere tra meno due anni il giocatore che avrebbe la possibilità di svincolarsi.

IL BIVIO

Per cui le soluzioni sono due: se Pafundi firma il contratto ha buone possibilità di trovare adeguato spazio in campionato (e anche nella prossima gara di Coppa Italia); altrimenti, pur continuando ad allenarsi con il gruppo, non verrebbe utilizzato come è successo in passato con altri elementi. Pizzarro nel 2003, Iaquinta nel 2005, Stryger nel 2021 e Becao nella primavera scorsa.

Ma c'è una seconda soluzione a breve scadenza che potrebbe salvare capra e cavoli: non è nemmeno da escludere la cessione del talento (al Napoli?) per una decina di milioni più una serie di bonus a medio e lungo termine per cui se Pafundi poi dovesse esplodere l' Udinese avrebbe un adeguato ritorno economico.

La diplomazia comunque sta lavorando per convincerlo a firmare: sembra la strada più percorribile altrimenti la sua carriera ad alti livelli rischierebbe addirittura di non decollare mai, perché Pafundi non potrebbe non risentire se non dovesse essere utilizzato per due anni dato non condividendo il progetto.

Guido Gomirato

CONTINUA IL BRACCIO DI FERRO CON L'ENTOURAGE DEL GIOVANE NAZIONALE

Beto in bilico, si aspetta l'Everton Samardzic tra Juve e i campioni d'Italia

TRATTATIVE

La Salernitana all'orizzonte, ma anche quattro giorni alla fine del mercato. Pochi, ma che possono sembrare un'eternità per un allenatore che segue da vicino le evoluzioni in attesa di avere una rosa definita. E in attesa soprattutto di capire quale sarà il futuro dei due principali gioielli in casa friulana, vale a dire Samardzic e Beto. Su entrambe queste situazioni è intervenuto, parlando ai microfoni dell'Ansa, il nuovo responsabile dell'area tecnica, Federico Balzaretti. Sul tedesco è stata ribadita la posizione presa domenica scorsa dal patron Gianpaolo Pozzo; Samardzic è un giocatore dell'Udinese, rientrato dopo una trattativa fallita con l'Inter e concentrato al massimo sulla squadra bianconera. Questo aumenta le possibilità di permanenza ma al contempo non esclude un'eventuale cessione in caso di offerta irrinunciabile, che ora però potrebbe anche essere superiore ai 25 milioni di euro. Quelle sulla Fiorentina sono poco altro che voci, mentre la Juventus continua a rifletterci, ma dovrà sacrificare almeno una pedina, perché anche l'Inter ha dimostrato di non poter arrivare a quelle cifre senza contropartita. Miretti potrebbe essere un tassello interessante per l'Udinese, così come il Napoli potrebbe fare con Gaetano. Il talentuoso centrocampista potrebbe essere forse l'unico nome in grado di far tornare in auge il nome di Samardzic alle pendici del Vesuvio dopo che è sfumato l'affare Gabriel Veiga, volato in Arabia. Tutte voci, indiscrezioni, con Samardzic concentrato ora solo su Salerno.

IL TEDESCO Lazar Samardzic per ora potrebbe anche rimanere alla corte di Sottil (Ansa)

BETO E PEREYRA

Così come Beto lo è, anche se però piace sempre all'Everton. «Ci faremo trovare pronti», il monito di Balzaretti, con un reparto che sarebbe già attrezzato ad assorbire il colpo di una cessione, anche se l'infortunio di Brenner s ha guastato i piani bianconeri. Per ora offerte ufficiali almeno vicine alla richiesta di 35 milioni di euro per il portoghese, però, non sono arrivate. E gli inglesi hanno esperienza che non possono chiudere un'operazione simile sul gong del mercato, quindi sono attesi sviluppi. L'Udinese non ritiene sufficiente la prima offerta di 26 milioni di euro e attende, anche perché l'Everton potrebbe non essere l'unica squadra che pensa al numero 9 bianconero. Intanto si registra un timido riavvicinamento tra Udinese e Pereyra, con l'argentino che potrebbe anche prendere in considerazione un ritorno nella squadra bianconera.

DAL WATFORD ARRIVA IN FRIULI IL PORTIERE MADUKA OKOYE

LA PUNTA Beto continua a rimanere nel mirino di diversi club, ma al momento quello che sembra essere più vicino è l'Everton (Ansa)

OKOYE

Intanto Maduka Okoye arriva dal Watford ad alzare la concorrenza per Silvestri. «Un portiere giovane e di talento arriva in casa bianconera. Maduka Okoye è un nuovo giocatore dell'Udinese, arriva dal Watford Fc ed ha firmato un contratto fino al 30 giugno 2027 - si legge sul sito ufficiale -. Portiere esplosivo, dotato di grande fisicità ed ottima tecnica, Okoye vanta già esperienza internazionale con la nazionale nigeriana ed in campionati di livello come la Championship e la Eredivisie olandese. In bianconero indosserà la maglia numero 40». Il nuovo portiere si è già allenato e sarà a disposizione per Salerno, mentre si tengono gli occhi aperti per un difensore centrale, con i media francesi, in particolare L'Equipe, che parlano di un interessamento per Maxime Esteve, centrale mancino classe 2002 del Montpellier.

Stefano Giovampietro

Sport Pordenone

CALCIO DILETTANTI

In Seconda, il Sarone trova in Gora il suo uomo di centrocampo. Lascia la Virtus Roveredo (Prima). "Beffa" per la Sacilese

sport@gazzettino.it

G | Venerdì 25 Agosto 2023
www.gazzettino.it

IL RISCHIO C'è ancora la possibilità che la prima giornata dei campionati dilettanti si possa macchiare con lo sciopero di diverse società contro la riforma dello sport

RIFORMA CONTESTATA, ATTO SECONDO TORNA LO SPETTRO DELLO SCIOPERO

▶Oggi una nuova riunione tra i club che sono sulle barricate contro la norma che impone un cambio di rotta alle società

▶Resta viva l'ipotesi di incrociare le braccia in occasione della prima giornata di campionato: la coppa è salva

CALCIO, LA PROTESTA

Riforma dello Sport, atto secondo. I presidenti di Pro Cervignano e Trivignano (entrambi in Promozione) chiamano nuovamente a raccolta tutti i colleghi. Senza distinzione di categoria. Riunione indetta oggi alle 18.30, al campo sportivo di Cervignano.

I NODI

Sul tavolo sempre quella riforma del mondo sportivo dilettantistico che continua ad essere un incubo e tanto fa discutere. Sarà una specie di conta, per capire quanti saranno i colleghi disponibili a incrociare le braccia in una specie di sciopero bianco. Sabato comincia il trittico di qualificazione di Coppa Italia in Eccellenza, il giorno successivo toccherà a Promozione e Prima. Quindi la riunione indetta arriva, di fatto, nell'ultima giornata utile disponibile. E dal mondo della politica non ci sono novità di rilievo. N'è in un senso, né nell'altro. Mancano all'appello pure tutti i decreti attuativi. Soprattutto sono completamente assenti le direttive del Ministero preposto. I massimi dirigenti - rimanendo così l'impianto di legge - sono chiamati a essere veri e propri "datori di lavoro" con tutte le incombenze che ne conseguono. Sulla testa dei presidenti di club, c'è poco da girare attorno, pende la spada di Damocle della responsabilità penale. È vero, per il momento non scatteranno né controlli, né tanto meno sanzioni. Le società hanno tempo fino a tutto il 2023 per mettersi in regola. Ma, si tratta di una legge dello Stato e come tale dall'ormai vicinissimo 2024 non ammette ignoranza.

I PRESIDENTI ACCUSANO L'IMPIANTO DELLA REGOLA E VOGLIONO CAMBIAMENTI

L'INIZIATIVA

Da qui il nuovo tentativo di far fronte comune, manifestando apertamente il proprio dissenso con il non scendere in campo ben cosci - però - che dopo la terza rinuncia volontaria scatta automatica la cancellazione dal pianeta Figc. Il primo, alla vigilia della chiusura perentoria delle iscrizioni, si è sciolto come neve al sole. Era stata paventata l'ipotesi di non pagare le relative tasse facendo, di fatto, saltare il banco. Giovedì 10 agosto, alle 16, tutte le società si erano allineate ai dettami. Tasse pagate regolarmente entro i termini e iscrizioni effettuate. Tant'è che nel comunicato ufficiale del giorno dopo - relativo ai gironi di campionato e al cammino di Coppa - il consiglio direttivo del Comitato Regionale Figc, capitanato da Ermes Canciani, metteva nero su bianco: «All'atto del perfezionamento delle iscrizioni, il Consiglio Direttivo esprime il proprio apprezzamento per l'atto di fiducia dimostrato dalle società che, giustamente, rivendicano regole certe e chiare prima dell'inizio delle attività. Se questo non dovesse avvenire - si leggeva ancora - l'impegno della Lega Nazionale Dilettanti e di tutti i Comitati Regionali sarà quello di farsi carico di proporre alle istituzioni competenti le modifiche da apportare al "Decreto Correttivo" soprattutto nella salvaguardia della "figura" dei presidenti».

LE PRIME TASSE DI ISCRIZIONE SONO STATE REGOLARMENTE PAGATE

LA RIPRESA

Ebbene, a due settimane di distanza - con in mezzo la pausa estiva anche e soprattutto del Governo - è tutto ancora in alto mare. Nessuna nuova, come detto, almeno a livello ufficiale. Intanto l'attività è cominciata in tutto il mondo sportivo, gli spogliatoi di campi e palestre devono essere puliti giorno dopo giorno, gli atleti sono stati tesserati così come gli allenatori. Intanto la politica continua a latitare, nonostante le rassicurazioni informali del «state tranquilli, vedrete che si cambia».

Cristina Turchet

Pordenone, il tempo stringe: i cinque giorni della verità

▶Prende quota l'ipotesi di allestire solamente la formazione giovanile

CALCIO, IL CASO

Continuano a passare i giorni e continua ad essere incerto quello che sarà il futuro dei ramarri in attesa del verdetto del Tribunale che deciderà se il Pordenone potrà continuare la sua storia centenaria. Le ultime ipotesi danno il Ramarro in grado di continuare a vivere al momento solo con il settore giovanile. Sparirebbe in tal caso anche l'ipotesi dell'allestimento di una squadra prevalentemente giovane affidata alla guida di Marcello Cottafava che già sta allenando al centro sportivo De Marchi una quindicina di giocatori provenienti dalle formazioni Primavera e Under 17 della passata stagione. Tra lunedì e martedì le due giornate chiave per decidere il destino dei neroverdi.

IL RIENTRO

In caso di iscrizione in sovrannumero in serie D ai ragazzi di cui sopra sarebbe stata aggiunta una decina di giocatori più esperti ai quali avrebbe potuto aggiungersi pure Alessandro Lovisa che ha lasciato la Triestina alla quale era stato concesso in prestito. «L'US Triestina Calcio 1918 – si legge nella nota della società rossoalabardata – comunica di aver raggiunto l'accordo per la risoluzione del contratto con Alessandro Lovisa . Il centrocampista classe 2001, arrivato a Trieste la scorsa estate, ha totalizzato 10 presenze tra campionato e Coppa Italia con la maglia alabardata. Buona fortuna Alessandro». Se il Pordenone non si salverà anche lui dovrà trovare una soluzione alternativa.

L'OPINIONE

Decisamente ottimista è la posizione di Stefano Ponticiello, presidente del rinomato fan club PN Neroverde 2020. «Se dovessimo seguire le voci che si sentono e si leggono in giro – ha premesso - la situazione ci sembrerebbe logicamente abbastanza tragica e poche sarebbero speranze di vedere nella stagione che sta per iniziare una squadra con il colori neroverdi di nome Pordenone Calcio calcare i campi di un qualsiasi stadio in una qualsivoglia categoria. Ci sarebbero quindi tutte le ragioni per essere abbattuti e tristi perché dopo due anni di delusioni sportive questa, come sappiamo ormai da oltre due mesi, potrebbe essere proprio la mazzata finale! Da quello che invece sappiamo – ha aggiunto però il popolare Ponticiello -, avendo contratti con la società Pordenone calcio, ci giungono rassicurazioni che i passi e gli ulteriori investimenti che il presidente Lovisa sta facendo per mettere a posto tutte le varie problematiche si stanno risolvendo e sono in via di ultimazione. Un campionato, auspicabilmente di serie D, con i Ramarri in campo potremmo ancora averlo. Per la passione che il presidente Mauro Lovisa ha dimostrato di avere durante tutta la sua gestione e per le spese che ha sostenuto in sedici anni di presidenza non possiamo che continuare a sostenerlo ed appoggiarlo dando la nostra disponibilità di tifosi. La fiducia in lui è viva. Mancano ancora solo pochi giorni e poi finalmente si saprà se sono realtà le brutte voci che circolano o se la società si è mossa ancora una volta in maniero efficiente. Incrociamo le dita». Infine una precisazione; il Mestre nel 2019 non fallì ma scelse la retrocessione volontaria.

IL PATRON Il presidente Mauro Lovisa

Dario Perosa

L'ATTESA Il Giro del Friuli torna ad animare e a regalare spettacolo sulle strade della nostra regione

FESTA PER 170 CORRIDORI ECCO IL GIRO DEL FRIULI

▶La 59ma edizione misura 628 chilometri tra montagna, collina e pianura
Il Cycling Team prova il colpaccio già al termine della prima frazione

CICLISMO

Presentato ufficialmente ieri – a Villa Doria in piazza Plebiscito a San Giorgio di Nogaro – il Giro del Friuli Venezia Giulia 2023. Si tratta della 59. edizione di una corsa ciclistica a tappe la cui storia inizia nei primissimi anni Sessanta e, con il trascorrere del tempo, ha saputo ritagliarsi uno spazio importante nel panorama internazionale.

IL QUADRO

In gara appartenenti alle categorie Elite e Under 23. Organizzazione della Libertas Ceresetto che ormai da sei anni si fa carico di un impegno parecchio oneroso sotto ogni aspetto. «Sono un centinaio i volontari coinvolti – spiega Andrea Cecchini presidente del Ceresetto – con l'aggiunta che ognuna delle quattro previste tappe costa da 45 e 50 mila euro». Facile dedurre come lui e i suoi collaboratori (fra cui spiccano Luciano Moretuzzo responsabile di percorsi e sicurezza e Christian Murro coordinatore dell'intero apparato) debbano fare fronte e costi rilevanti. Bisogna poi trovare tappe di qualità che siano alla altezza della forte tradizione della corsa regionale. Stavolta le animeranno 170 concorrenti di squadre per metà italiane e le altre provenienti da nazioni europee e un paio addirittura da più lontano: viene preannunciata anche la partecipazione del francese Axel Laurence, attuale campione mondiale Under 23. Le strutture turistico-alberghiere di Bella Italia di Lignano Sabbiadoro e hotel della Bassa Friulana li ospitano.

SI PARTE UFFICIALMENTE IL 31 AGOSTO DA PALAZZOLO DELLO STELLA A SAN GIORGIO

RIVINCITA

Alla presentazione di ieri non mancava Roberto Bressan, patron del Cycling Team Friuli che ha fondato nel 2005 sapendo poi inanellare una serie di qualificanti affermazioni. E al quale non va ancora giù avere perso il Giro dello scorso anno per un solo secondo. Infatti Nicolò Buratti da Corno di Rosazzo, suo alfiere, nella classifica generale finale si è trovato con un niente di ritardo dal vincitore Emiel Verstrynge (da ricordare che Bressan si era aggiudicato il Giro 1995 grazie a Marco Fincato, quando però guidava Bata Moser). Stavolta ci riprova con un pokerissimo di elementi affidati al trio di tecnici formato da Renzo Boscolo, Alessio Mattiussi e Fabio Baronti. Essi sono Matteo Milan di Buia (fratello minore di Jonathan), Andrea De Biasi di Rovereto, Daniel Skerl di Opicina, Giovanni Bortoluzzi da San Daniele del Friuli e il veronese Davide De Cosson. Sui pronostici che riguardano i suoi, Roberto Bressan si mantiene cauto ma non nasconde che uno sprinter di lusso come Skerl potrebbe mirare ad aggiudicarsi la tappa inaugurale di giovedì 31 agosto (tutta pianeggiante da Palazzolo dello Stella a San Giorgio di Nogaro). Allargando lo sguardo sull'intero Giro, lascia poi capire che l'uomo di punta sarebbe Decosson. Le altre frazioni che quelli del Cycling avranno a disposizione per emergere sono Rivoli di Osoppo-Colloredo di Monte Albano, Cordenons-Sauris di sopra e Sesto al Reghena-Trieste di rispettivamente venerdì primo, sabato due e domenica tre settembre. Sono complessivi 628 chilometri dai variegati scenari – pianura, collina, montagna – i quali si trasformano anche in efficace spot pubblicitario per esaltare le bellezze della regione.

Paolo Cautero

Oww straniera L'ora di Clark e Marcos Delìa

▶Oggi la presentazione in ritiro a Tarvisio
Ueb, si va a Lignano

BASKET, A2

Per i supporter bianconeri è arrivato finalmente il momento di conoscere da vicino i nuovi stranieri dell'Old Wild West Udine, ossia Jason Clark e Marcos Delia. L'esterno americano e il lungo argentino saranno i protagonisti della conferenza stampa di presentazione che si terrà oggi alle 12.30 nella sala riunioni dell'hotel Nevada di Tarvisio,. L'evento verrà trasmesso in diretta sulla pagina Facebook "Apu Udine" e sul canale YouTube "Apu Udine Tv" e, come al solito, sarà presente anche il direttore sportivo Andrea Gracis per illustrare le caratteristiche dei due giocatori e spiegarci le ragioni per cui sono stati scelti a completamento del roster di questa Oww 3.0, attualmente in ritiro nell'Alto Friuli, dove ci rimarrà fino a domenica.

Le novità non finiscono qui, perché per i propri mini supporter con velleità cestistiche l'Apu ha annunciato due open day al palaCarnera, entrambi in calendario sabato 2 settembre. Dalle ore 10 fino a mezzogiorno i protagonisti saranno i nati nel 2011, che svolgeranno delle attività coordinate dallo staff del settore giovanile bianconero. Il pomeriggio sarà invece dedicato a Mini Apu, il settore minibasket e vi prenderanno parte i bambini e le bambine nati tra il 2012 e il 2019, che saranno seguiti da Matteo Cuder e Sandra Salineri. L'iniziativa è aperta a tutti. I partecipanti dovranno essere in possesso del certificato medico. Per ricevere ulteriori informazioni è sufficiente inviare una mail all'indirizzo minibasket@apudine.it.

Sempre a proposito di giovanili, dopo la formazione Under 19 d'Eccellenza hanno iniziato la preparazione ai rispettivi campionati anche le squadre dell'Under 17 e 15 d'Eccellenza. La prima è allenata dal responsabile del settore giovanile Antonio Pampani, assistito da Gabriele Tonelli e Alex Marioni, mentre la seconda è affidata all'head coach Gabriele Tonelli e al suo vice Simone Cappellaro.

QUI CIVIDALE

Sempre a proposito di ritiri estivi, nel primo pomeriggio la Gesteco lascerà Cividale per spostarsi al Bella Italia Village di Lignano dove proseguirà gli allenamenti di preseason e disputerà da padrona di casa il Memorial Bortoluzzi, quadrangolare in programma già la settimana prossima e precisamente venerdì 1 e sabato 2 settembre presso la palestra comunale di viale Europa. Nella prima partita i ducali dovranno vedersela con la neo promossa Elachem Vigevano del fresco ex Leonardo Battistini, mentre nell'altra semifinale si scontreranno Unieuro Forlì e Pallacanestro Trieste.

DONNE

Alle prese a sua volta con la preseason di serie A2 femminile, la Delser Udine è attesa pure lei prossimamente in ritiro a Tarvisio. La compagine allenata da Massimo Riga viene data anche quest'anno tra le favorite per la promozione in A1. Il colpaccio del mercato bianconero è Lydie Katshitshi, ala/centro congolese di 184 centimetri, 25 anni da compiere a breve (il 28 agosto), proveniente dall'Akronos Moncalieri, squadra retrocessa dalla serie A1. Le Apu Women durante il mercato estivo hanno pure inserito in organico Tamara Shash, ala forte di 187 centimetri, classe 2000, che essendo in possesso della doppia nazionalità italiana ed egiziana giocherà con lo status di oriunda, nonché Adele Maria Cancelli, centro di 188 centimetri, classe 2004, che in maglia azzurra ha appena disputato l'Europeo Under 20 in squadra con Sara Ronchi. La Delser, che in campionato esordirà il 7 ottobre contro Vicenza, a Tarvisio disputerà pure una partita amichevole contro la formazione austriaca del Graz il 6 settembre.

Carlo Alberto Sindici

ESTERNO Jason Clark

Derby delle vallate, la finale di Coppa sarà Audax-Ardita

CALCIO CARNICO

Sarà una sfida tutta fornese, anche se di due diverse vallate, ad assegnare la prima edizione della Coppa Carnia di Terza categoria. Le semifinali hanno infatti premiato l'Audax di Forni di Sotto e l'Ardita di Forni Avoltri, che si danno così l'appuntamento per la finale in programma mercoledì 6 settembre a Moggio Udinese. Ad Arta Terme, campo scelto dal Timaucleulis non avendo la sua struttura l'impianto di illuminazione, il pronostico è stato rispettato, con l'Ardita che si è imposta per 5-2: del resto la squadra di Romanin arrivava da una lunga serie di vittorie consecutive, mentre quella di Martina nelle ultime settimane è calata nettamente dopo un ottimo inizio stagione. A metà del primo tempo segna Carrera, poi fra il 6' e il 30' della ripresa realizzano Boscariol, ancora Carrera, Patrick Romanin e Pellegrina. Solo a quel punto arrivano i gol del Timaucleulis, firmati Mortaruolo e Di Lena. Molto più equilibrato il confronto dell'Aser di Gemona tra Il Castello, dominatore del campionato, e l'Audax, in piena corsa per la promozione. I padroni di casa conducevano 2-0 nel primo tempo grazie alla doppietta di Plos, ma all'8' della ripresa la formazione di Di Prisco aveva già pareggiato con l'uno-due siglato da Rossini e da Davide Nassivera. Il 2-2 al termine dei tempi regolamentari lasciava la decisione ai rigori: nella sesta serie Del Fabbro segnava, il castellano Di Bernardo mandava sulla traversa, consentendo così all'Audax di provare a vincere il primo trofeo della sua storia.

FINALISTA L'Audax ha conquistato la finale di Terza

Per quanto riguarda il campionato, spicca l'anticipo di domani alle 17.30 tra Cedarchis e Real, le inseguitrici del capolista Cavazzo, che quindi potrebbe approfittarne per allungare ulteriormente, visto che domenica alle 20 riceve la Velox, squadra comunque in forma. Il quadro si completa domani alle 20 con Folgore-Pontebbana, domenica alle 17.30 con Amaro-Arta, Campagnola-Mobilieri e Illegiana-Villa. La Seconda Categoria, nella quale le prime 4 squadre sono racchiuse in soli 3 punti, propone domenica la sfida diretta Cercivento-Ovarese. Partite non semplici per la Stella Azzurra (domani a Lauco) e per il Tarvisio, che domenica riceve la Val del Lago, la squadra più in forma del momento nonostante il terzultimo posto. In campo anche Ancora-Viola, la delicata sfida Paluzza-Sappada e, nell'anticipo di domani alle 20.30 (tutte le altre partite del girone si giocano alle 17.30), La Delizia-Ravascletto. Infine la Terza: domani è il, turno del Girone B, con Moggese-Verzegnis alle 17.30 e Bordano-Ardita alle 20.30. Domenica alle 17.30 Il Castello-Edera e San Pietro-Comeglians nel Girone A, Trasaghis-Ampezzo e Val Resia-Audax nel Girone C.

Bruno Tavosanis

Cultura & Spettacoli

L'EVOLUZIONE

«A fine anni '80 ero tra gli sperimentatori, studiavo tanta tecnologia, poi ho capito che mi piaceva attaccare un cavo all'amplificatore e mettere sopra la musica dei testi interessanti e intelligenti»

G | Venerdì 25 Agosto 2023
www.gazzettino.it

Questa sera con i Rossofuoco sul palco di La Tempesta Bless
Il musicista emiliano presenta l'album in uscita a ottobre nella serata di esordio della manifestazione musicale

Pericolo giallo Così Canali canta le fake

UNICO Giorgio Canali, musicista, fonico e produttore

IL FESTIVAL

Al grido di "Pericolo Giallo" Giorgio Canali e i Rossofuoco infiammeranno stasera il palco di La Tempesta Bless, manifestazione musicale che si tiene a Blessano di Basiliano e che, grazie alla collaborazione con l'etichetta La Tempesta, porterà una due giorni musicale di alto impatto e grande interesse. Sick Tamburo (anche loro questa sera), Giorgio Canali & Rossofuoco, Bud Spencer Blues Explosion e Istituto Italiano di Cumbia, oltre ai dj set di Mr. Island, E. Sist, Michele Poletto e Cas'Aupa, animeranno le due serate. Stasera Giorgio Canali, appunto, aprirà le danze.

L'ARTISTA

Canali è una delle personalità più importanti della musica italiana degli ultimi 30 anni. Musicista con gli ultimi Cccp e poi con Giovanni Lindo Ferretti e soci anche nei Csi e Pgr, è stato fonico e produttore di tanta musica italiana di qualità: dai primi Litfiba, ai Verdena, passando per i Tre Allegri Ragazzi Morti. «Stasera proporremo quattro pezzi del nostro prossimo album, che uscirà ad ottobre – annuncia il musicista emiliano – uno lo suoniamo live da un po', mentre altri tre verranno ascoltati per la prima volta e siamo curiosi di vedere la reazione del pubblico». L'album in uscita si chiamerà "Pericolo Giallo". Un riferimento all'inizio del '900, quando ogni tanto si sbandierava il timore che i popoli asiatici potessero minare lo stile di vita occidentale sovvertendone usi e costumi. «Visto che allarmi e allerte sono all'ordine del giorno – racconta Canali – siamo andati a ripescare una delle più grandi fesserie mediatiche di tutti i tempi. Fu il primo esperimento nel quale si iniziò a capire che spingendo tramite i media certi tasti e suscitando paura si potesse in qualche modo controllare la popolazione. È una cosa che ciclicamente ritorna e noi la mettiamo in musica».

CONCERTI AD ALTO IMPATTO NELLA PICCOLA BLESSANO CHE DIVENTA PALCO ALTERNATIVO

ALTERNATIVI

Sul palco di una piccola manifestazione come quella di Blessano, che un po' si contrappone ai grandi eventi e ai concerti oceanici, «credo che questa sia la nostra dimensione – afferma il musicista – e in realtà non ne conosciamo altre. I grandi festival non mi appartengono e quindi faccio finta non esistano (ride). Questa è la nostra misura e siamo felici così. Ci sono molti meno intermediari tecnologici». Oltre al palco, Canali ha lavorato tanto in studio come fonico e produttore. «In studio mi annoio mortalmente - fa con una citazione di "Noia" dei Cccp, ndr - anche se ha fatto parte del mio percorso artistico. A fine anni '80 ero annoverato tra gli sperimentatori e studiavo tanta tecnologia. Poi ho capito che mi piaceva attaccare un cavo all'ampli e, al di là degli stili, mettere sopra la musica dei testi interessanti ed intelligenti, cosa che ritengo di essere abbastanza bravo a fare».

IL PRESENTE

Quale musica piace attualmente a Giorgio Canali? «Ce ne sono di interessanti, ma è difficile facciano breccia tra il pubblico. Mi è piaciuto collaborare con Praino, cantautore calabrese trapiantato a Bologna. Oppure Mattia Prevosti, giovane cantautore di Varese. Tutta gente che scrive da Dio, ma che è difficilmente incasellabile perché non cavalca nessuno stile di quelli riconosciuti. Sono passati i tempi nei quali un Neil Young, nonostante quattro accordi incerti era incredibilmente coinvolgente grazie ai suoi testi». La musica di Canali cambia e si evolve. «Paradossalmente ero più all'avanguardia trent'anni fa. Poi mi sono chiesto perché dovevo imparare ad usare delle macchine per esprimere quello che volevo dire e ho scelto uno stile più diretto e meno filtrato. Le sperimentazioni e le esplorazioni ci saranno sempre, ma non devono essere una cosa studiata a tavolino. Semplicemente capitano e uno vi si immerge».

Mauro Rossato

Incontri con l'autore a Lignano

Il mare di Maniacco nell'Italia fascista

Un altro evento in lingua friulana per gli Incontri con l'autore e con il vino, la rassegna enoletteraria promossa dall'Associazione Lignano nel Terzo Millennio. Oggi, alle 18.30, al PalaPineta nel Parco del Mare, il Teatri Stabil Furlan presenta la lettura scenica in friulano "Tito Maria al viôt il mâr", tratta dal racconto di Tito Maniacco. Traduzione in lingua friulana di Tarcisio Mizzau, con la voce di Massimo Somaglino e la chitarra di Denis Biason. Il bambino Tito Maria, giovane rampollo di una famiglia udinese di straordinari personaggi, nel 1940 viene scelto per trascorrere un mese di colonia a Lignano. È l'Italia fascista, ma anche, per i bambini, delle colonie elioterapiche. Come quella di Lignano, selvaggia, pre Hemingway, pre boom, pre chiocciola di Pineta vista attraverso gli occhi di un bambino e riconsiderata dalla memoria di un anziano.

San Vito accende la "stella" di Carl Brave

▶Domani l'unica data in Friuli Venezia Giulia dell'artista romano

LA RASSEGNA

Carl Brave, cantante e producer romano da 40 dischi di platino e 3 milioni di ascolti mensili su Spotify, artista capace di rivoluzionare il pop italiano, è il primo grande ospite della rassegna "Stelle d'Estate" a San Vito al Tagliamento. Quella in provincia di Pordenone sarà l'unica data in Friuli Venezia Giulia del nuovo tour estivo dell'artista. L'appuntamento è quindi per domani, nella centralissima piazza del Popolo, con inizio alle 21. A impreziosire la serata ci sarà anche l'opening act di Sebaa (Sebastiano Durì), artista friulano classe 2000 che mischia sonorità rap, soul e rnb con influenze che lo portano a un'evoluzione continua.

I biglietti per il concerto, organizzato da Zenit srl, in collaborazione con Comune di San Vito al Tagliamento, Regione Friuli Venezia Giulia e PromoTurismo Fvg, sono ancora in vendita sul circuito Ticketone e lo saranno anche alla biglietteria del concerto dalle 18.30. Info e punti vendita su www.azalea.it.

Dopo l'uscita di "Remember", una ballad dal sapore nostalgico, Carl Brave è protagonista live nei principali festival della penisola. Per l'occasione Carl Brave si esibirà con una band di undici elementi: sul palco sarà accompagnato da Mattia Castagna al basso, Lorenzo Amoruso e Massimiliano Turi alle chitarre, Simone Ciarocchi alla batteria, Lucio Castagna alle percussioni, Edoardo Impedovo e Gabriele Tamiri alle trombe, Marco Bonelli al sax, Matteo Rossi alle tastiere e Marta Gerbi e Francesco Sacchini ai cori. Carl Brave al secolo Carlo Luigi Coraggio, classe 1989, è un producer e cantante romano. Istrionico e versatile, con il suo stile sta tracciando nuove coordinate nella canzone pop italiana. Nel 2018 esordisce con il suo album solista "Notti Brave". L'album, uscito per Island Records a maggio 2018, è entrato diretto al primo posto in classifica, restandoci per due settimane e conquistando il Doppio Disco di Platino.

ISTRIONICO Carl Brave

Molti sono stati gli artisti che hanno animato le "Notti Brave" di Carl, nelle quindici tracce dell'album si trovano collaborazioni eccellenti come quelle con Fabri Fibra, Coez e Francesca Michielin. A ottobre 2020 esce il suo secondo disco di studio "Coraggio". Nell'album 17 tracce che segnano un nuovo capitolo dell'eclettico percorso musicale dell'artista che ha saputo contaminare il pop, il cantautorato e il rap in uno stile unico, originale e subito riconoscibile. In "Coraggio" sono presenti anche sette collaborazioni con Elodie, Mara Sattei, tha Supreme, Ketama, Gue Pequeno, Taxi B e Pretty Solero. Carl Brave ha già conquistato 40 Dischi di Platino e il suo canale Spotify conta 3 milioni di streams mensili.

L'Arlecchino errante parte da Lubiana

CONCERTO

Domani a Lubiana (piazza Vecchia, ore 21.30, ingresso libero) si terrà il prologo dell'edizione 2023 del festival L'Arlecchino Errante. Ad esibirsi sarà il trio sloveno dei Širom con un concerto organizzato dalla Fondazione Imago Sloveniae, di cui L'Arlecchino Errante è coproduttore, nel quadro delle operazioni di avvicinamento a Go!2025 (Gorizia/Nuova Gorica Capitale europea della cultura 2025). Le musiche "post-folk" del trio ben si inseriscono nel tema "Rethink", che è il titolo del festival 2023, ovvero ripensare, rivedere, ricordare, riconsiderare, riprogettare. I Širom interpretano il tema "Rethink" in un orizzonte di eccellenza, per la dialettica riuscita e felice tra omaggio alla tradizione e spinta o necessità di innovazione. Il 2 settembre a Pordenone lo stesso concerto verrà eseguito anche in onore del premio "La Stella de L'Arlecchino Errante / Confartigianato Imprese Pordenone", conferito a Jaroslaw Fret, regista e formatore polacco, leader e fondatore del Teatr Zar (gruppo di ricerca di grande notorietà internazionale) e attuale direttore (dal 2004) del prestigioso Grotowski Institute di Wrozlaw.

Vajont, writer e fisarmonica fissano le 22.39

CONCERTO

Ultimi due appuntamenti per la rassegna musicale Valcellina in musica organizzata dall'Associazione Fadiesis. Domani, alle 17, in via Roma, tra le strade di Erto vecchia, la musica incontra la street art nell'evento "22.39 – L'istante spezzato", un'originale performance che si concretizza in un gesto artistico-musicale di forte contemporaneità, fissando l'istante spezzato del 9 ottobre 1963 in un appuntamento speciale dedicato al 60° Anniversario del Disastro del Vajont. L'espressiva fisarmonica del maestro Gianni Fassetta – autore di alcuni temi del film Vajont di Renzo Martinelli – dialogherà con la gestualità del writer SQON, che eseguirà una sua opera in diretta. Domenica, alle 18, nella chiesa parrocchiale Sant'Andrea Apostolo di Andreis, appuntamento con Alchimie musicali e la musica del duo formato da Helga Anna Pisapia e Rosangela Flotta in un concerto per pianoforte a Quattro Mani. Dalla musica classica alla musica moderna, dall'impressionismo ai Beatles. L'ingresso è libero a tutti gli eventi.

Il “saldatore” Bortoluzzi rilegge l’immane tragedia del Vajont

L’APPUNTAMENTO

Vajont, 60 anni dopo. In vista del 9 ottobre, quando riecheggeranno i numeri di una tragedia che resta impressa nell’immaginario collettivo, se ne parla non solo sul piano del reportage, ma anche in chiave narrativa.

Accadrà a pordenonelegge, dove l’autore Antonio G. Bortoluzzi, operaio, camminatore e narratore, conoscitore dei sentieri, delle storie e delle dicerie della montagna, racconta un Vajont inedito: quello che scorre nelle pagine de “Il saldatore del Vajont” (Marsilio), al centro della conversazione in programma domenica 17 settembre, con Piero Ruzzante e Chiara Valerio. “Il saldatore del Vajont” racconta ciò che avvenne prima della tragedia, l’epica della costruzione, l’idea di un’Italia all’avanguardia nelle opere pubbliche e nell’immaginazione industriale, in quelle che oggi si chiamano “energie pulite”. I saldatori, in questo romanzo, sono due. Uno è l’alter ego di Bortoluzzi – saldatore lui stesso –, che va a visitare la diga, in un percorso di sei ore, nelle sale macchine e nei camminamenti esterni, nelle crepe. E uno è un alter ego immaginato, passato, un nonno, un uomo il cui corpo è finito tra quei 2.018 nel disastro del 9 ottobre 1963.

SCRITTORE Antonio G. Bortoluzzi sarà a pordenonelegge

I DIALOGHI

Quello di Bortoluzzi e Ruzzante sarà uno dei 23 i “Dialoghi sul romanzo” di pordenonelegge, tratto distintivo del festival come spiega il curatore Alberto Garlini: «46 scrittrici e scrittori si confrontano sui loro personaggi e sulle loro storie. Per capire cos’è oggi il romanzo – al di là dei generi – e in quale rapporto sta con la realtà, quali strade e quali evoluzioni stanno già tracciando gli autori oggi».

Molti altri protagonisti racconteranno romanzi che fanno tappa in anteprima assoluta al festival, come Marco Cassardo di cui è in uscita “Eravamo immortali”, che si confronterà con Marco Missiroli. Gianni Biondillo con “Quello che noi non siamo” assieme ad Andrea Molesini.

In anteprima nazionale anche Cristina Battocletti con “Epigenetica”, in dialogo con Paola Mastrocola.

Gabriella Caramore porta in anteprima “L’età grande” e con Lidia Ravera smantellerà i luoghi comuni che affollano l’argomento della terza età.

Di corpi che si addormentano e che si ribellano, e che sono più di ciò che la nostra mente riesce a comprendere, converseranno Giorgio Nisini e Roberta Scorranese, che a pordenonelegge porta una novità, il libro “A questo serve il corpo”.

Gli altri dialoghi di pordenonelegge 2023 saranno tra Annalena Benini e Mariapia Veladiano, Evelina Santangelo e Alberto Rollo, Elena Loewenthal e Franco Faggiani, Antonia Arslan e Siobhan Nash-Marshall, Enrico Brizzi e Alessandra Selmi, Marco Malvaldi e Carlo Vecce, Romolo Bugaro e Maria Castellitto, Stefania Parmeggiani e Costanza Jesurum, Lorenzo Flabbi e Luca Briasco, Giovanni Nucci e Hans Tuzzi, Eleonora Mazzoni e Davide Rondoni, Alberto Casadei e Luca Doninelli, Sandrone Dazieri e Piergiorgio Pulixi, Francesco De Filippo e Carlo Lefebvre, Denise Pardo e Cinzia Leone.

Diario

OGGI

Venerdì 25 agosto 2023
MERCATI: Caneva, Cordenons, Montereale Valcellina, Pasiano di Pordenone, Porcia, San Giorgio della R., San Vito al Tagliamento, Sequals.

AUGURI A...

Buon compleanno, **Serena**! Un bacio e un abbraccio da tu sai chi.

FARMACIE

Azzano Decimo
▶**Farmacia Comunale via Centrale, 8 - Fraz. Corva (0434 312761)**

Claut
▶**Farmacia Valcellina, via A. Giordani, 18 (0427 878110)**

Fanna
▶**Albini VIA Roma, 12 (0427 77031)**

Fontanafredda
▶**Bertolini piazza Julia, 11 - Fraz. Vigonovo (0434 997676)**

Porcia
▶**All’Igea, via Roma, 4/8/10 (0434 921310)**

Pordenone
▶**Alla Fede, corso Vittorio Emanuele, 21 (0434 520126)**

Sacile
▶**Alla Stazione, via Bertolissi, 9 (0434 780610)**

Spilimbergo
▶**Farmacia Della Torre via Cavour, 57 (0427 2210)**

Valvasone Arzene
▶**All’Annunziata, via Valvason Corbello, 8 (0434 89015)**

Zoppola
▶**Molinari piazza G. Micoli Toscano, 1 - Fraz. Castions**

Cinema

UDINE

▶**CINEMA VISIONARIO**
Via Aquini, 33 Tel. 0432 227798
«LA CASA DEI FANTASMI» di J.Simien : ore 15.20 - 21.15.
«BARBIE» di G.Gerwig : ore 17.45 - 19.00.
«OPPENHEIMER» di C.Nolan : ore 15.30 - 17.45 - 20.00.
«OPPENHEIMER» di C.Nolan : ore 20.40.
«LA BELLA ESTATE» di L.Luchetti : ore 15.00 - 17.00.
«SI ALZA IL VENTO» di H.Miyazaki : ore 15.05.
«LA LUNGA CORSA» di A.Magnani : ore 15.10 - 17.10 - 21.05.
«FOLLOWING» di C.Nolan : ore 19.00.
«WOLFKIN» di J.Molitor : ore 19.10.
«FOLLOWING» di C.Nolan : ore 21.00.

▶**GIARDINO LORIS FORTUNA**
Via Liruti Tel. 0432 299545
«RITORNO A SEOUL» di D.Chou : ore 21.15.

▶**MULTISALA CENTRALE**
via D. Poscolle, 8/B Tel. 0432504240

PRADAMANO

▶**THE SPACE CINEMA CINECITY**
Via Pier Paolo Pasolini n. 6 Tel. 892111
«INDIANA JONES E IL QUADRANTE DEL DESTINO» di J.Mangold : ore 15.00.
«MISSION: IMPOSSIBLE DEAD RECKONING - PARTE UNO» di C.McQuarrie : ore 15.00.
«OPPENHEIMER» di C.Nolan : ore 15.00 - 15.30 - 16.30 - 17.30 - 18.05 - 18.30 - 19.00 - 19.30 - 20.00 - 20.30 - 21.10 - 21.30 - 22.00 - 22.30 - 23.00.
«BARBIE» di G.Gerwig : ore 15.15 - 16.50 - 18.25 - 21.55 - 23.50.
«ELEMENTAL» di P.Sohn : ore 15.20.
«LA CASA DEI FANTASMI» di J.Simien : ore 15.30 - 17.00 - 18.00 - 21.00 - 23.20.
«LAST FILM SHOW» di P.Nalin : ore 16.15.
«LA BELLA ESTATE» di L.Luchetti : ore 16.15.
«BLUE BEETLE» di A.Soto : ore 18.40 - 21.40 - 23.45.
«SI ALZA IL VENTO» di H.Miyazaki : ore 19.00.
«SHARK 2 - L’ABISSO» di B.Wheatley : ore 22.40.

MARTIGNACCO

▶**CINE CITTA’ FIERA**
via Cotonificio, 22 Tel. 899030820
«SUPER MARIO BROS - IL FILM» di A.Jelenic : ore 16.30.
«OPPENHEIMER» di C.Nolan : ore 16.30 - 17.30 - 20.00 - 21.00.
«LA CASA DEI FANTASMI» di J.Simien : ore 17.00 - 20.00 - 21.00.
«BARBIE» di G.Gerwig : ore 17.00 - 20.30.
«LAST FILM SHOW» di P.Nalin : ore 17.30.
«BLUE BEETLE» di A.Soto : ore 17.45 - 20.45.
«SI ALZA IL VENTO» di H.Miyazaki : ore 18.00.
«SHARK 2 - L’ABISSO» di B.Wheatley : ore 20.45.

PORDENONE

▶**CINEMAZERO**
piazza Maestri del Lavoro, 3 Tel. 0434 520527
«BARBIE» di G.Gerwig : ore 16.45 - 19.
«LA LUNGA CORSA» di A.Magnani : ore 17 - 18.45 - 20.45.
«OPPENHEIMER» di C.Nolan : ore 17.45 - 21.
«JEANNE DU BARRY - LA FAVORITA DEL RE» di MaÃ¯wenn : ore 21.15.
«LA BELLA ESTATE» di L.Luchetti : ore 16.45.
«FOLLOWING» di C.Nolan : ore 19.
«PASSAGES» di I.Sachs : ore 21.15.

FIUME VENETO

▶**UCI**
via Maestri del Lavoro, 51 Tel. 892960
«OPPENHEIMER» di C.Nolan : ore 16.30 - 17.15 - 18.40 - 20.30 - 21 - 21.30 - 21.45.
«SHARK 2 - L’ABISSO» di B.Wheatley : ore 16.30 - 22.45.
«BARBIE» di G.Gerwig : ore 16.45 - 19.20 - 22.
«LA CASA DEI FANTASMI» di J.Simien : ore 17 - 19 - 19.45 - 22.30.
«SI ALZA IL VENTO» di H.Miyazaki : ore 18.20.
«OPPENHEIMER» di C.Nolan : ore 19.
«BLUE BEETLE» di A.Soto : ore 22.20.

IL GAZZETTINO
PORDENONE

REDAZIONE: Corso Vittorio Emanuele, 2
Tel. (0434) 28171 - Fax (041) 665182
E-mail: pordenone@gazzettino.it

CAPOCRONISTA:
Andrea Zambenedetti

VICE CAPOCRONISTA:
Mauro Filippo Grillone

REDAZIONE:
Marco Agrusti, Cristina Antonutti, Loris Del Frate, Franco Mazzotta, Susanna Salvador, Pier Paolo Simonato

UFFICIO DI CORRISPONDENZA DI UDINE
Corte Savorgnan, 28
Tel. (0432) 501072 - Fax (041) 665181
E-mail: udine@gazzettino.it
Camilla De Mori

I figli Antonio con Laura, Miriam con Fabio, le amate nipoti Giada, Chiara e Isabel annunciano la scomparsa della loro cara

Giuliana Rossi Sanfilippo

di anni 86

I funerali avranno luogo lunedì 28 agosto alle ore 16 nella Chiesa dei SS.Angeli Custodi, Guizza.

Padova, 25 agosto 2023

IOF Santinello - tel. 049 802.12.12

Si è spenta serenamente,attorniata dall’amore dei suoi cari, la

Professoressa
Elisabetta Schiavon

maestra di vita per i suoi studenti e di amore per noi tutti.

Betty sei stata sorella, amica, complice e ti amiamo tutti immensamente.

Senza di te la vita non sarà più la stessa, mancherai tantissimo, mancherà il tuo sorriso, la tua gioia e voglia di vivere.

Ciao amore, fai buon viaggio.

Le tue sorelle, cognati, nipoti e pronipoti, amici e tutti coloro che hanno avuto la fortuna a di conoscerti.

Le esequie si svolgeranno il giorno 28 agosto alle ore 10 nella basilica di Santa Maria Maggiore partendo dall’obitorio di Treviso alle 8.50

Non fiori ma opere di bene alle associazioni contro il cancro

Treviso, 25 agosto 2023